Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 giugno 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8739 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione stabilita +15% . Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 660) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.600, 18.300) - Copie arretrate L. 300

I DATI POLITICI EMERGENTI DALLA CONSULTAZIONE CHE HA MODIFICATO GLI EQUILIBRI

Ormai è minimo lo scarto fra DC e PCI
Dipende dal PSI una «svolta comunista»

Un divario di appena l'1,9 p.c. divide i due maggiori partiti - In mano socialista le sorti del centrosinistra
Pretese le dimissioni di Fanfani, ma questi non intende darle - Nelle file d.c. si pensa alle elezioni politiche

Autocritica necessaria

Alcune considerazioni possono essere fatte ora che i risultati delle consultazioni sono completi o quasi.

La prima è che la situazione politica italiana ha subito un autentico scossone come mai siamo stati abituati a registrare, ma ciò non è bastato a sovvertirne i termini: la Democrazia cristiana, sia pure per un margine esiguo di voti, è ancora il partito di maggioranza relativa; il centrosinistra è ancora la formula politicamente e numericamente possibile.

La seconda considerazione discende dalla dimostrazione nei fatti che l'avere sparato a zero per settimane e mesi da tutte le parti e con violenza inaudita contro lo scudo crociato ha ottenuto l'effetto contrario di quello voluto e ha fatto diminuire la flessione democristiana che le indagini demoscopiche avevano indicato in proporzioni di gran lunga più gravi; mentre i socialisti, che di questa battaglia sono stati gli alfieri più accaniti, hanno lucrato assai poco nel rimescolamento dei voti e comunque in misura lontana dalle incaute previsioni di Mancini e di Nenni, che avevano indicato nel quindici la percentuale socialista del 15 giugno.

La terza considerazione è che il Partito comunista ha con certezza trovato giovamento dal voto dei giovani, che hanno raccolto l'invito di Berlinguer a non disperdere la loro presenza alle urne, ma ha anche raccolto i frutti della politica moderata condotta da tempo fino al punto di assumere il ruolo di partito d'ordine e della legalità democratica.

Infine, c'è da dire che gli altri partiti laici dello schieramento governativo, socialdemocratici e repubblicani, non hanno spiccato il volo e hanno quindi reso possibile il restringimento dell'area del centro-sinistra: fatto questo che non è certo destinato a facilitare la vita dell'attuale o dei prossimi governi di tale tipo, nel caso in cui la formula reggesse agli eventi di questi giorni o al prossimo futuro.

A questo punto sono due, a nostro avviso, le conclusioni da trarre: che la Democrazia cristiana è praticamente rimasta sola di fronte all'avanzata comunista e quindi dovrà affrontare questa situazione. Può affrontarla con lo scontro frontale facendo appello agli italiani perché scelgano, con elezioni politiche anticipate e in maniera definitiva, fra un regime democratico e una soluzione di marca marxista che potrebbe essere alle porte; può affrontarla con accordi diretti con il Partito comunista, aperti o sotterranei, preludio o realizzazione pratica di una sorta di compromesso storico; può affrontarla ancora con il centrosinistra, ma in questo caso imponendo ai propri alleati un centrosinistra ferreo che non concede ad alcuno, nemmeno al PSI, la troppo comoda condizione di stare nel governo e nel sottogoverno come il topo nel formaggio, e contemporaneamente all'opposizione come il censore e il moralizzatore fasullo di tutti gli episodi di cattiva amministrazione.

La seconda conclusione è che il Partito socialista si trova ad un bivio gravissimo ed importante: potrebbe cedere alle pressioni che certo il PCI farà, e anzi ha già incominciato a fare, perché si unisca a lui sotto la grande ala ingannevolmente protettrice della vittoria marxista nel governo delle regioni, delle province, dei comuni nei quali ciò è possibile; oppure potrebbe riavvicinarsi alla DC e ai suoi alleati nel tentativo di ripristinare una comune base democratica. E' la scelta fra un destino di tipo cecoslovacco o portoghese e un destino occidentale.

Solo i prossimi giorni, le prossime settimane diranno quali saranno gli orientamenti che i partiti prenderanno e quale quindi è l'avvenire che si può prevedere per il nostro Paese. Ma una cosa è certa: se i partiti democratici, Democrazia cristiana e socialisti in prima fila, vogliono ancora recuperare la situazione, debbono avere il coraggio di una approfondita autocritica, ponendo fine a tutte quelle mortificanti manifestazioni di malgoverno cui abbiamo assistito: al clientelismo, al cinismo politico, alle lotte di potere — soprattutto economico — alle bagarre fra le correnti, alle risse fra i notabili e, insomma, a tutte le forme di sottogoverno.

Occorre che si rinnovino, finalmente. Nelle persone e nei metodi. Perché sono queste le cose delle quali soprattutto gli italiani sono stufi. E lo hanno dimostrato con chiarezza.

Non raccogliendo questo avvertimento oggi, si corre il rischio di non poterlo raccogliere mai più. E allora veramente le elezioni del 15 giugno passerebbero alla storia.

Per ricordare il principio della fine per la libertà.

Chino Alessi

Giornata nera per le Borse

Roma, 17

Giornata nera nelle Borse italiane a causa delle ripercussioni dell'esito elettorale: l'indice del mercato azionario ha perduto nel corso della giornata quasi l'otto per cento, registrando uno dei bilanci più negativi negli ultimi vent'anni. La lira, invece, non ha sofferto molto, perdendo solo qualche frazione di punto sui mercati internazionali. (Servizi nella pagina economica).

Roma — Il PCI ha indetto ieri pomeriggio una massiccia manifestazione per celebrare il successo elettorale. Alla folla, calcolata in circa duecentomila persone, ha parlato l'on. Enrico Berlinguer da un podio allestito in piazza San Giovanni
Telefoto Ansa

NON SEMBRA IMMINENTE UNA CRISI MINISTERIALE

I partiti in attesa di prendere le decisioni conseguenti al 15 giugno
Saragat: «O tutti liberi con l'America o tutti schiavi con l'URSS»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il Parlamento riprenderà domani i suoi lavori non registrando alcun mutamento nei rapporti di forza tra i partiti, ma è quasi formale e privo di aderenza alla realtà il mantenimento di uno «status quo» a fronte di un così evidente cambiamento degli orientamenti politici nel Paese. Gli stessi dati attinenti le votazioni provinciali e comuali hanno confermato e, per certe zone, accentuato quel fenomeno di spostamento a sinistra dell'elettorato già fatto registrare dalla consultazione regionale, e hanno, quindi, confermato il chiaro significato politico di una elezione che risulta essere stata amministrativa solo perché diretta a rinnovare gli amministratori locali, ma che resterà come determinante punto di svolta negli equilibri politici italiani.

Bloccati sulle posizioni precedenti laddove non sono stati ridimensionati o addirittura dimezzati i partiti minori, lo scontro politico si è radicalizzato, ponendo a diretto confronto le formazioni politiche più rappresentative, e la chiave di ogni valutazione in prospettiva dei rapporti di forza si colloca al confine tra lo schieramento di centrosinistra e quello di sinistra. Dalle migliaia di dati, cifre, raffronti statistici emerge che il voto del 15 giugno non ha distrutto né polverizzato quello che resta dell'attuale maggioranza di governo, così come non ha definitivamente sanzionato l'ipotesi di una alternativa di sinistra, ma ha anche chiaramente cancellato ogni ipotesi di alternativa centrista e ha posto nelle mani dei socialisti la chiave del «dopo-elezioni».

Ma dopo una campagna elettorale così accesa e in presenza di una prevedibile «vischiosità» nelle scelte da parte socialista, soprattutto per quanto riguarda l'estensione delle scelte stesse dal centro alla periferia, è abbastanza realistico non farsi soverchie illusioni sulla possibilità di puro e semplice rilancio del centrosinistra. La formula, per quanto risulti senza alternative e al contempo appaia schiacciata dalla massiccia affermazione del PCI, è condizionata al ruolo ormai decisivo del PSI e, quindi, risente di tutte quelle proposte di «mutamenti profondi», di «nuovi equilibri», di «asse preferenziale» che sono stati i temi dominanti della campagna elettorale del partito di De Martino.

Di fronte a questa realtà nuova le reazioni dei partiti — ancora abbastanza caute dopo le prime reazioni a «caldo» — dimostrano soltanto una estrema contraddittorietà di indicazioni che rendono incerta ogni realistica previsione. C'è chi vuole un chiarimento «subito», anche a costo di elezioni anticipate; c'è chi spinge per un approfondimento che lasci in piedi il bicolore Moro fino all'autunno prossimo, in attesa dei congressi della DC e del PSI; c'è chi sollecita una immediata revisione, non per giungere alla prematura fine della legislatura, ma ad un sollecito rilancio del quadripartito organico. Vediamo i particolari analizzando il caotico susseguirsi di spinte e controspinte che fin da oggi caratterizza la situazione dei singoli partiti.

Democrazia cristiana — Fanfani ha riunito in mattinata i maggiori esponenti del partito e ha avuto colloqui con Colombo, D'Arezzo, Ciccardini, Andreotti e altri. Questo giro d'orizzonte ha fatto difondere la voce che il segretario si sarebbe presentato dimissionario alla riunione della direzione convocata per giovedì mattina. Tali voci sono state smentite da amici di Fanfani, i quali hanno sottolineato che la flessione della DC sarebbe stata assai maggiore, se il segretario avesse fatto una diversa campagna elettorale. Analogamente è stata smentita la voce di convocazione di un congresso straordinario del partito. Questo resta, pertanto, in programma per settembre-ottobre, e si vedrà giovedì in direzione e, tra una ventina di giorni, in consiglio nazionale qual è la linea di tendenza del partito.

Certo, la DC si trova di fronte a grossissimi problemi che non concernono tanto la sua flessione quanto — come si è già detto — la massiccia avanzata del PCI e il ruolo determinante assunto dal PSI, che fin da stasera ha fatto capire di voler «alzare il prezzo». Le valutazioni delle correnti di sinistra, come quella del basista

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA FLESSIONE DEI VOTI DEMOCRISTIANI E L'AFFERMAZIONE DEI COMUNISTI E SOCIALISTI

Governo difficile in molte regioni

Piemonte e Liguria rischiano di diventare «rossi» - Rimane invece inalterato il colore delle Marche
Situazione critica in Lombardia - Il Lazio appare ingovernabile - Centrosinistra possibile in Campania

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il voto del 15 giugno ha un rilievo politico che né la cifre né le variazioni in percentuale riescono a mettere pienamente in luce, soprattutto per quanto riguarda le prospettive. Basta, comunque, un dato a sintetizzare tutti gli altri e a dare la misura della delicatezza degli equilibri politici e di potere che si sono determinati: il quadro generale delle elezioni regionali dimostra che è soltanto dell'1,9 per cento il divario tra i voti democristiani e quelli comunisti nell'insieme delle 15 regioni a statuto ordinario nelle quali si è votato.

A questa così esigua percentuale, a questo così limitato scarto, la DC affida il proprio ruolo e la propria funzione di maggioranza relativa. Ed è un dato tanto più significativo e, per certi aspetti, inquietante, se si considera anche il mancato recupero, anzi l'indebolimento nel caso del PSDI; delle cosiddette forze intermedie e cioè di quelle formazioni poltiche che hanno contribuito con la DC ad assicurare in tutti questi anni, sia a livello nazionale, sia in sede di amministrazioni locali, scelte alternative a quelle di sinistra. Questa realtà dimostra che la chiave del dopo-elezioni è nelle mani dei socialisti.

Ancor più che dal suo rafforzamento, il PSI è posto in condizione di privilegio dalla forte avanzata comunista e, quindi, dal generale slittamento a sinistra dei consensi elettorali. Ma, come al solito, a tanti onori corrispondono, o almeno dovrebbero corrispondere, tanti oneri. Il 15 giugno ha confermato la nota teoria di Vico sui «corsi e ricorsi» della storia: dopo poco più di cinquant'anni i socialisti sono arbitri del futuro del Paese. Nel 1922, le loro resistenze a formare maggioranza con le altre forze democratiche posero le premesse per la tragica svolta fascista; oggi il PSI è arbitro della possibile svolta comunista.

Le recenti vicende portoghesi con il trattamento che il minoritario partito comunista di Cunhal ha riservato e sta riservando al ben più consistente partito socialista di Soares, dovrebbero indurre De Martino, i Mancini e compagni a una profonda meditazione sulle scelte da compiere, anche se si è insistito e si insiste nel dire che la realtà portoghese è diversa da quella italiana. E' un'affermazione indubbiamente vera, anche e soprattutto perché il nostro è l'unico paese nel quale, in contrasto con una pluriennale e molteplice esperienza storica, il comunismo sta spianandosi la via del potere senza colpo ferire, con il pieno consenso elettorale, grazie alla propria strategia e grazie, soprattutto, agli errori di chi ne ha facilitato e ne facilita il compito.

E' una realtà che trova riscontro preciso in un quadro dell'assetto regionale dopo il 15 giugno. Il voto ha portato il PCI a conquistare ben 47 seggi in più nelle 15 regioni a statuto ordinario, salendo a quota 247 contro i 277 della DC, che ne ha persi 10, e gli 87 del PSI che ne ha guadagnati 15. Se il PSI farà le scelte in sede regionale in modo da mettere a disposizione i suoi 87 seggi, o almeno la maggiore parte di essi, a favore di scelte democratiche di centrosinistra, porrà le premesse per rilanciare questa formula anche a livello nazionale; in caso contrario, rafforzerà il potere reale dei comunisti nelle amministrazioni locali, dando loro man forte nell'insistere sul compromesso storico su scala nazionale.

E poiché l'alleanza DC-PCI, cioè il «compromesso storico», è un'eventualità temuta dai socialisti non meno che una scelta centrista che li escluderebbe, è auspicabile che i dirigenti nazionali e quelli locali usino i suffragi dati al PSI con la massima accortezza. Vediamo ora nei particolari la «radiografia» delle possibili maggioranze.

Per quanto riguarda l'Italia settentrionale, è diventato problematico «governare» in alcune regioni che hanno registrato la flessione democristiana forse meno evidente che altrove, ma anche un'affermazione comunista senza dubbio più netta. Siamo sul filo del rasoio per quanto riguarda il centrosinistra in Piemonte e in Liguria che rischiano di passare nel novero delle cosiddette «regioni rosse», se così lo desiderano i socialisti. In Lombardia la situazione si è fatta critica; il Veneto «bianco» ha resistito, sia pure di stretta misura; l'Emilia-Romagna e la Toscana hanno concesso ai comunisti una maggioranza pressoché assoluta.

«I punti caldi» riguardano, in particolare, il Piemonte, dove i comunisti hanno la maggioranza relativa, essendo passati da 14 a 22 seggi, mentre la DC, malgrado l'aumento del numero dei seggi, è rimasta a 20; la maggioranza possibile, è, comunque ancora di centrosinistra. Anche in Lombardia si può rifare il centrosinistra, ma i socialisti possono anche fare maggioranza aggiungendo i loro 11 seggi ai 25 (quattro in più) conquistati dal PCI.

Per la Liguria il dato fenomenico più rilevante riguarda il «sorpasso» della DC da parte del PCI; gli altri partiti hanno registrato l'andamento caratteristico di queste elezioni: flessione socialdemocratica e lieve progresso repubblicano, aumento socialista e calo missino. Risultato, come si è detto, è che questa sarà probabilmente la quarta «regione rossa».

Profondamente mutata la situazione anche nell'Italia centrale: i vecchi schemi sono «saltati». Il risultato-sorpresa è stato indubbiamente quello laziale. La regione sarà praticamente ingovernabile: il centrosinistra ha un solo voto di maggioranza: 31 su 60. Roma ha registrato una flessione della DC, una forte avanzata comunista, un certo aumento socialista, un cospicuo calo della Destra nazionale rispetto alle politiche; i socialdemocratici hanno migliorato le proprie posizioni, i liberali si sono praticamente dimezzati. Identico, o quasi, l'andamento del voto nel resto del Lazio, il che significa che il PSI assume anche qui la funzione

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

I DATI REGIONALI

In Campania e in Calabria

Napoli, 17

Questi i risultati definitivi delle regioni Campania e Calabria:

CAMPANIA: DC 1.068.364, 36,7 (precedenti regionali 39,6, precedenti Camera 39,2); PCI 788.874, 27,1 (21,8-22,7); PSI 302 mila 344, 10,4 (10,9-8,1); PSDI 191.362, 6,6 (7,1-4,6); PRI 105 mila 465, 3,6 (3,1-2,7); PLI 60 mila 225, 2 (3,6-2,7); MSI-DN 354.870, 12,2 (8,8-16,7).

CALABRIA: DC 424.198, 39,5 (39,7-39,1); PCI 270.477, 25,2 (23,3-25-9); PSI 185.159, 14,7 (14,1-12,4); PSDI 56.494, 5,3 (5,1-3,3); PRI 32.321, 3 (4,1-2); PLI 13.919, 1,3 (2,7-1,7); MSI-DN 89.571, 8,3 (6,3-12,2).

CAUTI MA PREOCCUPATI I COMMENTI DAGLI S.U.

KISSINGER: SI RESTRINGE L'AREA DELLA DEMOCRAZIA

Analizzata in un incontro con il Presidente tedesco Scheel la situazione italiana - Note sui giornali di tutto il mondo

Washington, 17

Nonostante i guadagni dei comunisti italiani nelle elezioni di domenica, il Presidente Ford è convinto che Italia e Stati Uniti continueranno a mantenere gli stretti legami di amicizia che hanno caratterizzato la sua visita a Roma del 3 giugno. Lo ha dichiarato l'addeto stampa della Casa Bianca Ron Nessen, nell'odierno incontro coi giornalisti, quando ha detto che «gli Stati Uniti non intendono commentare una questione politica fondamentalmente di carattere interno».

Un commento è però venuto stasera dal segretario di stato Kissinger. Egli ha sostenuto che, in virtù del grosso aumento di voti registrato dal partito comunista, le «forze non democratiche sono oggi più forti. Ciò — ha soggiunto — dà meno spazio al gioco delle forze democratiche». Lo stesso segretario di stato ha però aggiunto di non considerare questa tendenza irreversibile, e che in elezioni politiche «altre considerazioni» avranno probabilmente peso. «Rimane da vedere — ha concluso Kissinger — quale sarà l'impatto su altri paesi».

Sulla consultazione italiana si è soffermato anche il Presidente della Germania federale Walter Scheel, attualmente in visita ufficiale negli Stati Uniti. Scheel si è detto «preoccupato» dei risultati della consultazione, che hanno visto il partito democristiano registrare sensibili perdite. «Per il momento il partito comunista risulta più forte», ha esclamato Scheel, aggiungendo «per la democrazia non è mai stato un bene avere una struttura con un partito di centro debole». Le elezioni italiane sono state uno degli argomenti discussi oggi al dipartimento di stato da Kissinger e Scheel.

I maggiori giornali del mondo commentano oggi succintamente il risultato delle elezioni italiane, confermando in questo interesse il significato di svolta politica. Il «New York Times», in una corrispondenza da Roma di Paul Hofmann, sottolinea che «fra i politici si parlava già ieri sera della possibilità che il Presidente Leone potesse sciogliere prematuramente il Parlamento e indire nuove elezioni per questo autunno». Il giornale così prosegue: «Indirettamente, dicono alcun diplomatici qui a Roma, le elezioni possono avere anche delle ripercussioni internazionali. Questi diplomatici hanno sottolineato che i numerosi voti presi dai comunisti probabilmente indeboliranno l'impegno dell'Italia verso la Nato».

Tutta la stampa francese è unanime nel riconoscere che la DC ha perso la sua egemonia, che ci si trova davanti ad una svolta storica che potrebbe avere ripercussioni in Europa, e che la gestione del potere da parte democristiana è stata costellata da imperizia e carenze. Da parte sua «Le Monde» afferma che gli Stati Uniti potrebbero svolgere un ruolo determinante per evitare che gravi

Continua in 2.a pagina

RIEPILOGO GENERALE DELLE ELEZIONI PROVINCIALI 1975

PARTITI	PROVINCIALI 1975			PROVINCIALI 1970		POLITICHE '72
	Voti	%	Seggi	%	Seggi	%
DC	10.732.902	34,8	946	37,3	1.004	39,4
PCI	10.101.761	32,7	860	26,7	697	27,2
PSI	3.933.700	12,7	330	11,0	284	9,9
PSDI	1.800.127	5,8	142	7,3	176	5,2
PRI	1.048.868	3,4	73	3,0	57	2,8
PLI	846.851	2,7	43	4,9	101	3,9
MSI-DN	2.093.237	6,8	161	5,3	131	8,2
Altre liste	313.241	1,1	10	4,5	87	2,8

MASSICCIA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA SAN GIOVANNI A ROMA DOPO L'ESITO ELETTORALE

Duecentomila acclamano Berlinguer e la «vittoria»

Sottolineate le conquiste di alcune fra le maggiori città, il leader comunista ha ricordato che il «partito rappresenta l'unica alternativa democratica e valida per rinnovare l'Italia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il PCI ha festeggiato stasera a Roma, con una grande manifestazione popolare in piazza San Giovanni, che ha registrato la partecipazione di una folla immensa, valutata in circa duecentomila persone, la vittoria riportata nelle elezioni regionali nella capitale, dove il partito di Longo e di Berlinguer ha conquistato il primo posto, e la clamorosa affermazione ottenuta in tutta Italia. La manifestazione — che è stata conclusa da un discorso del segretario del PCI, Enrico Berlinguer — costituisce certamente un evento importante nella ormai lunga serie delle manifestazioni politiche organizzate dal PCI in piazza San Giovanni per la massiccia partecipazione di una folla composita, proveniente da tutti i quartieri della capitale: da quelli popolari di Trastevere di Testaccio e del Trionfale a quelli «borghesi» di Prati e dei Parioli.

C'erano, stasera a piazza S. Giovanni, foltissimi gruppi di persone che, probabilmente, mai erano intervenute ad una manifestazione comunista. Fin dalle prime ore del pomeriggio piazza San Giovanni presentava l'aspetto delle occasioni straordinarie: una grande folla si era assiepata, entro una vera e propria selva di bandiere rosse e di striscioni, sotto il palco costruito a fianco del lato destro della basilica. Il palco era dominato da una scritta a caratteri cubitali: «Una grande vittoria per l'unità delle forze popolari, per il rinnovamento di Roma e dell'Italia». Ma l'afflusso della gente sulla piazza è continuato ininterrottamente per tutta la durata della manifestazione.

Alle 17, poco prima che la manifestazione avesse inizio, quattro vecchi camion Fiat, scovati chissà dove, sono giunti da Trastevere. Erano carichi di militanti comunisti che sventolavano bandiere rosse e bandiere del Vietnam. I camion sono riusciti a stento a farsi largo tra il muro di folla piazzandosi sul lato sinistro della grande piazza. E' stato un momento difficile per la folla che si assiepava davanti l'edificio della «Scala Santa», ma in pochi minuti il servizio d'ordine, efficientissimo, organizzato dalla federazione giovanile del PCI, è riuscito a far tornare tutto a posto.

Il servizio d'ordine, formato da schiere di giovani che portavano un apposito bracciale con lo stemma del PCI, si è distinto anche nell'assistenza ad un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri che erano rimasti letteralmente «imbottigliati». I giovani del servizio d'ordine hanno formato un «corridoio» entro il quale i giornalisti sono stati «scortati» sin sotto il palco. Qui altri giovani della FGCI hanno formato un quadrato umano attorno ai rappresentanti della stampa per evitare che venissero in qualche modo disturbati nel loro lavoro.

La manifestazione è stata aperta da uno spettacolo di canzoni al quale hanno partecipato Giovanna Marini, Edmonda Aldini, Duilio Del Prete, Severino Gazzelloni, Adriana Martino e il coro dell'Accademia di Santa Cecilia. Applausi e grida di entusiasmo all'indirizzo degli animatori dello spettacolo. Le funzioni di speaker erano svolte da Gian Maria Volontè. Alle 18.30 sono saliti sul palco i massimi dirigenti del PCI capeggiati da Longo e da Berlinguer, accolti con prolungate ovazioni. Dopo brevi discorsi del segretario della Fgci, Borgna, del capogruppo del PCI alla regione Lazio, Amaurizio Ferrara, e del segretario della Federazione comunista romana, Petroselli, c'è stato il discorso di Berlinguer.

Il leader comunista, dopo aver esaltato il successo elettorale del PCI che — ha detto — è ora «il primo partito di Roma capitale d'Italia», ha citato le grandi città, le regioni, le province e i comuni dove «il PCI e la sinistra hanno conquistato la maggioranza o sempre più larga rappresentatività. La nostra forza — ha aggiunto — è tanto cresciuta da rendere in pratica impossibile una soluzione di governo che pretenda di escludere il contributo comunista. Noi in ogni caso restiamo fedeli a quanto avevamo detto nel corso anche di questa campagna elettorale: sia dove è maggioranza, sia dove è all'opposizione, il PCI seguirà la linea che ha condotto a questo nuovo, grande successo».

«Ora — ha detto Berlinguer — si assiste a complicate elucubrazioni sul perchè di un' avanzata tanto rilevante del PCI. Ma la spiegazione di questo fatto non è complicata, è semplice e sta in tre ragioni precise: prima, perchè il PCI è il partito che è più legato alle esigenze e ai sentimenti del popolo lavoratore, ne difende gli interessi e ne interpreta le aspirazioni; secondo, perchè la linea politica generale del PCI è giusta e chiara da anni, senza tentennamenti e oscillazioni, e di fronte al fallimento di altri tentativi, di fronte alla grave crisi che travaglia il paese, prospetta la sola alternativa democratica valida e realizzabile per rinnovare l'Italia, cioè la società e lo Stato».

«L'alternativa fondata sull'unità dei lavoratori, sull'accordo tra i partiti di sinistra, sull'intesa fra le forze popolari; terzo, perchè gli italiani sono diventati, attraverso tante esperienze, più maturi e più coscienti e questo li porta a condannare sempre recisamente un modo di governare contrario agli interessi popolari, vecchi e poco seri, fondati sull'arroganza, il malcostume, la corruzione, la rissa e insieme li porta a premiare chi — come i comunisti — non solo proclama, ma attua nella politica un metodo politico nuovo, di effettiva democrazia, di rigore politico e morale, di ampia unità».

Telefoto Upi

Roma — Berlinguer arriva in piazza San Giovanni dove si è svolta la manifestazione comunista

«E' per queste ragioni — ha aggiunto Berlinguer — che l'avanzata del PCI può fare paura solo ai corrotti ed ai prepotenti, mentre non può destare timore alcuno nei cittadini onesti, in tutti coloro che, nella garanzia piena di tutte le libertà, hanno a cuore il principio dell'uguaglianza che non discrimina chi lavora e chi pena nella vita». Berlinguer ha quindi detto che taluni attribuiscono l'avanzata del PCI ad una protesta generica per la situazione difficile attuale.

«Certo — ha affermato — malconento e protesta sono estesi e sacrosanti e giustamente si esprimono nel voto al PCI, ma non è affatto vero che le situazioni difficili di crisi economica, politica e morale danno sempre luogo a spostamenti a sinistra. Questo avviene solo se le forze di sinistra non si limitano a denunciare e criticare, ma sanno anche proporre e lottare per risolvere i problemi. E noi comunisti, in una situazione grave, abbiamo proposto una politica combattiva e insieme seria e responsabile. Ecco che cosa hanno capito gli elettori».

Il segretario del PCI ha quindi detto che nei prossimi giorni gli organi del partito valuteranno la portata e le conseguenze del fatto nuovo rappresentato da queste elezioni. «ma quello che è certo — ha aggiunto — è che prenderanno nuove iniziative per raggiungere gli obiettivi per i quali abbiamo chiesto il voto, che sono il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle grandi masse popolari, la ripresa economica e produttiva su basi nuove e durature; la lotta contro la corruzione e il clientelismo, per l'onestà e l'efficienza; l'espansione della democrazia attraverso la partecipazione, il controllo popolare, l'associazionismo, l'autogoverno».

«La forza del PCI oggi è accresciuta — ha proseguito Berlinguer — è una grande leva per lottare più efficacemente per questi obiettivi e per cambiare le cose. Ma non ci monteremo nemmeno la testa per quanto grande successo. La situazione è difficile, i problemi restano complicati ed alcuni appaiono tremendi, la resistenza delle forze conservatrici è più che mai tenace e tutto questo ci spinge ad accentuare la nostra combattività e insieme il nostro senso di responsabilità ed il nostro giusto realismo».

Dopo aver ringraziato gli iscritti al partito, i simpatizzanti e tutti coloro che hanno votato per il PCI, Berlinguer ha così concluso: «Questa è la prova che la politica più giusta è quella che sa rivolgersi e parlare agli altri con la ragione, escludendo solo gli avversari irriducibili e incalliti che sono una estrema minoranza rispetto alla grande massa di cittadini di ogni ceto e orientamento. E' questa anche la via più giusta per assicurare l'avvenire del paese, il bene del popolo italiano nell'unità, nella libertà e nella democrazia».

La grande manifestazione si è conclusa, a piazza San Giovanni, senza incidenti. Ma alcuni gruppetti di extraparlamentari, i quali si erano mostrati insofferenti alle disposizioni alla calma impartite dal servizio d'ordine, hanno formato un corteo, che si è diretto verso la via dei Fori Imperiali. Erano circa duemila persone. Inalberando una «bara» dedicata a Fanfani, hanno espresso il proposito di arrivare fino a piazza del Gesù, dove c'è la sede centrale della DC. Giunti a Piazza Venezia, gli extraparlamentari si sono trovati di fronte i reparti della polizia. I dimostranti hanno cercato di forzare il blocco delle forze dell'ordine, ma la polizia ha lanciato alcuni candelotti lacrimogeni. Il fumo dei candelotti, però, spinto dal vento contrario, si è riversato sui reparti schierati tra i quali c'è stato un lieve sbandamento. La polizia ha allora caricato i dimostranti i quali si sono subito dispersi.

Placido Cesareo

SCONTRI NELLE STRADE dopo la manifestazione

Roma, 17

Lievi incidenti sono accaduti in diverse zone della città dove gruppi di comunisti, che tornavano alle loro case a piedi o a bordo di automobili e autopullman, dalla manifestazione di piazza S. Giovanni, sono stati aggrediti da elementi di estrema destra. In via Gela, vicino all'angolo con via Noto, dove si trova la sede del «Fronte della gioventù», un gruppo di persone che passavano a piedi con bandiere arrotolate sono state aggredite da giovani armati di «tirapugni». Giuseppe Perra di 20 anni è stato ferito al viso: è stato medicato in ospedale con una prognosi di 15 giorni.

In piazza dei Giochi delfici, nella zona di via Cassia, una «132», con a bordo Achille Presaghi e altre tre persone, e dai finestrini della quale sporgevano due bandiere, a un passaggio pedonale è stata circondata da un gruppo di giovani i quali, dopo aver danneggiato la carrozzeria della vettura, hanno provocato alcune contusioni ai passeggeri.

In via Magna Grecia una «500» con quattro persone a bordo è stata circondata da giovani di estrema destra e danneggiata a colpi di mattone. Nella stessa zona, in piazza Tuscolo, infine, un autopullman carico di persone che avevano partecipato alla manifestazione è stato circondato da gruppi di estremisti di destra, che hanno infranto il vetro posteriore dell'automezzo e hanno tentato di aggredire alcuni passeggeri. *(Ansa)*

PER I COMUNISTI

ELETTI A PALERMO Sciascia e Guttuso

Palermo, 17

La scrittore Leonardo Sciascia e il pittore Renato Guttuso sono stati eletti al consiglio comunale di Palermo nella lista del PCI; Sciascia e Guttuso, assieme al segretario regionale del PCI Achille Occhetto e al prof. Franco Salvo, tutti eletti, costituivano il gruppo dei capolista.

PRIME REAZIONI UFFICIOSE DA PARTE VATICANA

«Contenuta perdita d.c.» secondo l'«Osservatore»

Un vaglio più approfondito nella riunione della Cei
Amare parole sul mancato appoggio cattolico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

Lo svolgimento e l'esito delle elezioni in Italia sono stati seguiti con estrema attenzione in Vaticano; ma per ora manca qualsiasi commento a livello ufficiale. L'«Osservatore Romano», nel riportare i dati, si limita ad abbozzare una prima analisi del voto scrivendo tra l'altro: «La DC ha tenuto. Questo il responso alle urne. Il partito di maggioranza, fatto bersaglio di concentrici attacchi a destra e a sinistra e nell'ambito stesso della maggioranza, ha avuto si una diminuzione di suffragi, ma di entità minore di quanto da certe parti si andava affermando».

«Il calo del partito di maggioranza si può calcolare, nell'insieme, del due per cento circa, notevolmente inferiore degli otto o dieci punti che la maggior parte degli osservatori politici prevedeva appena qualche settimana fa. Il partito dello scudo crociato rimane comunque l'asse portante dello schieramento politico italiano». Sul «rafforzamento» del partito comunista il giornale vaticano riporta le «preoccupate» dichiarazioni di alcuni esponenti della DC.

I risultati delle elezioni saranno certamente vagliati dall'ufficio di presidenza della conferenza episcopale italiana nel corso della riunione, già fissata da tempo, che si terrà a Roma a partire da giovedì prossimo nella nuova sede della Cei, alla circonvallazione Aurelia. Non è previsto, almeno per ora alcun comunicato. In ambiente ecclesiastico sono state raccolte amare considerazioni sulla mancanza di un «retroterra» cattolico in appoggio alla DC.

Le «Acli» come è noto hanno scelto la via del disimpegno e non hanno più il legame giuridico di una volta con la gerarchia; l'Azione cattolica è in uno stato di crisi organizzativa, specialmente nei settori giovanili: di fatto alle sezioni DC non arrivano, se non in misura minima, giovani provenienti dalla Azione cattolica. Solo i giovani di «comunione e liberazione» si sono schierati con la Democrazia cristiana: ma sono pochi rispetto alle forze che un tempo poteva schierare la «Intesa universitaria».

Ar. Pa.

Costituite le commissioni per la maturità

Roma, 17

Sono state costituite le commissioni giudicatrici per gli esami di maturità, che avranno inizio, con la prova scritta in italiano, mercoledì 2 luglio. Sono complessivamente 5059 commissioni, nelle quali sono impegnati oltre 34 mila docenti. I candidati iscritti agli esami sono circa 331 mila.

Le commissioni sono convocate, in riunione preliminare presso gli istituti di destinazione, lunedì 30 giugno. Le partecipazioni di nomina saranno effettuate dai competenti provveditori agli studi. I singoli componenti le commissioni dovranno dare telegrafica comunicazione di accettazione della nomina al provveditore agli studi competente per la sede cui sono destinati.

Rispetto all'anno scorso, i candidati sono 17 mila in più; le commissioni sono circa duecento in più. I docenti impegnati aumentano di quattromila unità, ogni commissione, in media, esaminerà 65 candidati, rispettando quindi quanto disposto dall'ordinanza ministeriale, che vuole assegnati ad ogni «collegio» giudicante di docenti «non più di 75 candidati».

I FUNERALI A MILANO della moglie del brigadiere

Milano, 17

Circa tremila persone hanno seguito i funerali di Luisa Fantasia, di 32 anni, moglie del brigadiere del nucleo investigativo dei carabinieri Antonio Mascione, uccisa sabato scorso. La cerimonia si è svolta nella chiesa di San Nereo, in viale Argonne, nella periferia orientale della città.

Mentre il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pomarici, ha disposto perché venga eseguita la perizia psichiatrica su Biagio Jaquinta e Abramo Leone, i due giovani accusati dell'uccisione di Luisa Fantasia, collateralmente un altro magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tucci, sta cercando di identificare altri personaggi del mondo degli stupefacenti collegati ai due. *(Ansa)*

RIEPILOGO GENERALE DELLE ELEZIONI REGIONALI 1975

PARTITI	REGIONALI 1975			REGIONALI 1970		POLITICHE '72
	Voti	%	Seggi	%	Seggi	%
DC	10.707.682	35,3	277	37,8	287	38,4
PCI	10.149.135	33,4	247	27,9	200	28,3
PSI	3.636.647	12,0	82	10,4	67	9,8
PSDI	1.700.983	5,6	36	7,0	41	5,2
PRI	961.016	3,2	19	2,9	18	2,9
PLI	749.749	2,5	11	4,8	27	3,9
MSI-DN . . .	1.951.011	6,4	40	5,2	32	8,1
Altre liste . .	488.514	1,6	8	4,0	18	3,4

Minimo lo scarto fra DC e PCI

Dalla prima pagina

Non sembra

Galloni e di alcuni forzanovisti, scaricano sul segretario l'esito della consultazione, e, facendo eco ai socialisti, ne chiedono l'immediata destituzione. Ma nella maggioranza della DC si sottolinea il rischio di cadere nella «facile ricerca del capro espiatorio».

I dorotei si riuniranno domattina, ma non si pronunceranno in attesa della relazione che Fanfani farà in direzione. Nelle file dorotee è comunque diffuso l'orientamento a favorire subito le elezioni anticipate, per non dar modo ai comunisti di organizzarsi sulla base del grosso «premio» elettorale, coinvolgendo i socialisti in scelte locali che li renderebbero «irrecuperabili» al centro. Fanfani, secondo concordanti indiscrezioni, pensa di verificare la possibilità di una sollecita riedizione del centrosinistra organico prima di porre mente a nuove elezioni. In un caso o nell'altro, il bicolore presieduto da Moro avrebbe scarse possibilità di sopravvivere fino all'autunno.

Partito Socialista — In un corsivo che sarà pubblicato domani dall'«Avanti!», la segreteria socialista sottolinea il successo del partito, precisando che valuterà con senso di responsabilità la «situazione nuova e complessa» che si è creata, ma fin d'ora lascia capire che due sono gli obiettivi immediati del partito: la destituzione di Fanfani e una chiara scelta della DC a favore dei socialisti. «La DC — osserva l' "Avanti!" — è in debito verso il Paese di una risposta». «Nessuno che voglia rispetto da noi — prosegue il giornale — può pensare di sottrarsi alle sue scelte, giocando ancora sulla contrapposizione tra un socialista e un altro, quando il solo socialismo in Italia è quello del PSI».

I socialisti, comunque, devono fare i conti anche con le loro divisioni interne. Per i demartiniani Bertoldi ha definito inopportuna una crisi di governo immediata, e ha insistito sulla necessità di pensare ora alle scelte locali, lasciando capire che per ora il PSI chiede mano libera per le alleanze locali, e in autunno, dopo il congresso, chiarirà cosa vuol fare a livello nazionale. Per i manciniani Landolfi è stato esplicito nel sottolineare che il «bicolore» doveva portare il Paese alle elezioni e ha, quindi, esaurito il suo compito. Si deve procedere, quindi, a un rinnovo della coalizione di governo che tenga conto del consenso espresso dal Paese al PSI e, in generale, alla linea di sinistra. Comunque il PSI, prima di decidere alcunché, attende l'esito della direzione democristiana.

PSDI — La sconfitta pesa sulla questione Tanassi-Orlandi e rilancia la linea Saragat da tempo accantonata. C'è chi dice che il segretario Orlandi abbia cercato di farla propria isolando Tanassi, ma si tratta di voci non controllate. Sta di fatto che Saragat ha fatto una dichiarazione che equivale a una precisa indicazione di programma. L'ex capo dello stato ha fatto un'aspra critica contro gli attuali dirigenti, rilevando che in tutti questi anni il PSDI non ha fatto altro che «ripetere sino alla noia il suo atto di accusa contro i socialisti». In questa azione di riavvicinamento al PSI Saragat ha rivolto a De Martino e compagni un appello perché contribuiscano a mantenere l'Italia sul piano delle alleanze occidentali. «O saremo tutti liberi con l'America o saremo tutti schiavi con l'Unione Sovietica». Il PSDI tende, evidentemente, al sollecito rilancio del centrosinistra organico, ma si rende conto che ora è il PSI in posizione privilegiata.

PRI — Anche La Malfa ha rivolto un appello ai socialisti, sottolineando che spetta ad essi, e non più soltanto alla DC o agli altri partiti laici, «la responsabilità di quale debba essere il nostro avvenire e se questo debba rimanere legato alla civiltà occidentale». La Malfa ha concluso auspicando che il senso di responsabilità di tutte le forze politiche eviti al Paese «salti nel buio». Il segretario del partito Biasini è stato assai chiaro nell'indicare come obiettivo momentaneo del PRI il mantenimento del bicolore «fino all'autunno, quando si riuniranno i congressi della DC e del PSI, «e intanto dare risposta alla richiesta di cambiamento che sorge dal Paese con una politica più seria e rigorosa».

PCI — I comunisti, che al di là delle manifestazioni e dichiarazioni ufficiali, sono i primi ad essere sorpresi di una così massiccia avanzata, mantengono un atteggiamento molto cauto e riflessivo. Ovviamente, non nascondono la loro soddisfazione, ma i molti deputati comunisti apparsi oggi a Montecitorio hanon evitato il facile trionfalismo. Da queste dichiarazioni emerge che il PCI non ritiene opportuna una crisi di governo oggi e vuole rimandare il chiarimento di qualche mese. Evidentemente, i comunisti vogliono indurre i socialisti a fare subito certe scelte in sede locale, e su questo consolidato ed esteso potere reale rilanciare, nei fatti la linea alternativa di «compromesso storico» con precise condizioni da imporre alla DC. I comunisti sembrano contrari, pur considerando il peso della spinta del successo, ad elezioni politiche: da qui a due anni la situazione potrebbe essere ulteriormente mutata a loro favore.

PLI — E' il partito che più di tutti gli altri «paga» per il 15 giugno. aMlagodi è scomparso, Bignardi si fa vedere poco in giro. In caute dichiarazioni imputa l'insuccesso al PSDI e al PRI per non aver capito il valore del «fronte laico», e alla DC per non aver fatto una chiara scelta centrista. Ma gli esponenti della minoranza interna (Gerolimetto, Bonea, Bozzi e altri) sono già in movimento per sollecitare una linea alternativa nella gestione attuale del partito.

MSI — Almirante punta sulla «tenuta» del partito e respinge il raffronto con le ultime elezioni politiche. A suo giudizio, la destra è rimasta l'unico baluardo e l'unica alternativa allo scivolamento del Paese verso il comunismo che imputa al centrosinistra e, in particolare, alla DC.

R. P.

Regioni

di arbitro, sia per un «frontismo» regionale, sia per un centrosinistra organico.

In Umbria, l'aumento del PCI è risultato, alla lunga, inferiore a quello registrato nelle altre «regioni rosse» (meno del 5 per cento); contenuta la flessione della DC (meno del 3 per cento). Praticamente dimezzati risultano i socialdemocratici, mentre i liberali si sono ridotti ad un terzo e i repubblicani sono rimasti fermi. Risultato: la regione continua ad essere governata dalla giunta socialcomunista. Anche in Toscana ha avuto piena conferma la maggioranza di sinistra e, quindi, la giunta socialcomunista.

Piuttosto contenuta anche nelle Marche la flessione democristiana (perdita di un seggio), alla quale si contrappongono l'aumento comunista (un seggio in più) e la conquista di un seggio da parte del PDUP; relativamente contenuto il successo socialista (un seggio in più). Le Marche, in sostanza non sono diventate «rosse» come si temeva, ma le sinistre hanno ora la metà dei seggi: 20 su 40 per cui la situazione è quanto mai critica.

In Campania, alla relativamente debole flessione della DC (meno del 3 per cento), corrisponde una forte avanzata del PCI a spese evidentemente dei socialisti. Infatti, i comunisti guadagnano poco meno del 5 per cento, mentre i socialisti perdono lo 0,6 per cento. E' possibile una riedizione del centrosinistra.

G. R.

Kissinger

conseguenze internazionali derivino dalla situazione italiana.

Per l'inglese «Financial Times» è ormai inevitabile il prossimo ingresso del PCI nell'arena governativa, mentre il segretario della DC Fanfani, con la serie di smentite che ha ricevuto, è un uomo politico in bilico. La BBC, da parte sua, ha definito nel notiziario d'apertura di stamane, il risultato italiano «come il più fondamentale mutamento politico in Italia dalla fine della guerra».

Di noi si occupano anche i giornali giapponesi, come l'«Asahi», il quale afferma che la DC non può ulteriormente ignorare il peso del PCI, o come il «Mainichi», che imputa agli scandali e all'inefficienza burocratica la flessione democristiana. Da parte jugoslava da rilevare una nota di «Dnevnik», il quotidiano di Novi Sad, in cui il risultato delle elezioni italiane è giudicato come una risposta ad un più sollecito e radicale cambiamento della struttura economico-sociale, che in troppi punti appare superata.

Condensato Ansa-Ap

RISULTATI delle comunali

Roma, 17

Conclusisi a tarda notte gli scrutini per le elezioni regionali, nel corso della giornata sono stati contati i voti per le provinciali prima e le comunali poi. Un riepilogo generale dei risultati per quanto riguarda le provinciali è pubblicato in altra parte del giornale, manca invece quello riguardante le comunali, anche perché a tarda notte le operazioni non erano state ancora completate. Diamo qui di seguito i risultati definitivi in alcuni comuni maggiori e più significativi.

MILANO: DC 313.855 voti, 26,9 p.c., 22 seggi (26,3-22); PCI 354.603, 30,4, 25 (22,9-19); PSI 172 mila 558, 14,8, 13 (14,1-12); PSDI 73.889, 6,4, 5 (10,4-8); PRI 70.050 6, 4 (4,8-4); PLI 53.617, 4,6, 0 (11,1-9); MSI-DN 48.087, 7,2, 3 (5,9-4); altre liste 43.524, 3,7, 3 (4,5-2).

VICENZA: DC 38.121, 47,7, 25 (50,1-2); PCI 14.355, 18, 9 (11,1-4); PSI 9581, 12, 6 (10,4-4); PSDI 5198, 6,5 3 (8,1-3); PRI 4049, 5,1, 2 (3,5-1); PLI 3884, 4,9, 2 (8-3); MSI-DN 4637, 5,8, 3 (6-2); altre liste 0 (2014-1).

VENEZIA: DC 73.351, 29,6, 18 (31,7-21); PCI 85.203, 34,3, 22; PSI 40.243, 16,2, 10 (11,7-7); PSDI 15.466, 6,2, 4 (8-5); PRI 9036, 3,6, 2 (3,5-2); MSI-DN 10 mila 956, 4,4, 2 (4,1-2); altre liste 6619, 2,7, 1 (8,8-3).

FIRENZE: DC 96.119, 29 18 (30,1-19); PCI 137.427, 41,5, 26 (35-22); PSI 34.400, 10,4, 6 (9,5-5); PSDI 17.333, 5,2, 3 (10,6-6); PRI 12.263, 3,7, 2 (2-1); PLI 7415, 2,3, 1 (5,5-3); MSI-DN 17.227, 5,2, 3 (4,8-3); altre liste 9226 2,7, 1 (2,5-1).

LIVORNO: DC 26.059, 20,9, 11 (23,9-12); PCI 65.680, 52,7, 28 (46-24); PSI 13.761, 11, 5 (7,9-4); PSDI 5287, 4,2, 2 (6,5-3); PRI 5097, 4,1, 2 (3,8-2); PLI 2116, 1,7, 0 (3,5-1); MSI-DN 6047, 4,9, 2 (4,3-2); altre liste 619, 0,5, 0 (4,1-2).

BOLOGNA: DC 84.840, 23,5, 14 (21,3-14); PCI 179.622, 49, 31 (42,5-27); PSI 34.178, 9,3, 5 (7,5-4); PSDI 24.509, 6,7,4 (10,5-6); PRI 10.659, 2,9, 1 (2,7-1); PLI 13.535, 3,7, 2 (7,3-4); MSI-DN 19.067, 5,2, 3 (4,5-2).

VERONA: DC 76.924, 41,8, 26 (45,7-24); PCI 37.148, 20,2, 13 (14,3-7); PSI 27.898, 15,2, 9 (13,6-7); PSDI 14.805, 8, 5 (8,9-4); PRI 6088, 3,3, 2 (2,4-1); PLI 5572, 3, 1 (5,9-3); MSI-DN 10.926, 5,9, 3 (5,2-2); altre liste 4780, 2,6, 1 (4-2).

PADOVA: DC 67.871, 42, 29 (43,8-23); PCI 39.304, 24,6, 15 (17,1-9); PSI 17.725, 11, 6 (8,4-4); PSDI 8219, 5,1, 2 (8,4-4); PRI 8019, 5, 2 (3,9-2); PLI 6991, 4,3, 2 (8,4-4); MSI-DN 11.160, 6,9, 3 (6,1-3).

AREZZO: DC 21.166, 33,4, 14 (34,7-14); PCI 26.133, 41,3, 18 (38,4-16); PSI 7575, 11,9, 5 (9,6-4); PSDI 1627, 2,6, 1 (4,9-2); PRI 882, 1,4, 0 (0,8-0); PLI 1122, 1,8, 0 (2,4-1); MSI-DN 2833, 4,5, 1 (5,3-2); altre liste 1988, 3,1, 1 (3,9-1).

TORINO: DC 194.747, 24,1, 20 (27,9-23); PCI 305.789, 37,9, 31 (28,9-24); PSI 102.915, 12,7, 10 (10,5-8); PSDI 60.385, 7,5, 6 (9-7); PRI 36.508, 4,5, 3 (4-3); PLI 44.842, 5,6, 4 (10,8-8); MSI-DN 48.233, 6, 5 (4,9-4); altre liste 13.782, 1,7, 1 (4-3).

I RISULTATI NEL FRIULI DELLA TORNATA ELETTORALE

IL PCI RADDOPPIA AL COMUNE DI UDINE

E' passato da 5 a 10 consiglieri - La DC in aumento con quattro seggi - A Pordenone regresso democristiano

Udine, 17

La DC ha ottenuto a Udine un certo successo che indubbiamente costituisce uno dei pochissimi esempi, se non l'unico, non tanto di «tenuta», quanto d'affermazione, essendo il partito di maggioranza relativa avanzato dell'1,6 per cento rispetto alle precedenti amministrative: ciò gli consente di avere nell'ambito del consiglio comunale (passato da 40 a 50 rappresentanti per l'incremento della popolazione di Udine) una rappresentanza di 20 consiglieri (ne aveva 16). Da notare anche che per uno scarto di un centinaio di voti (98 per la precisione) ha perso la ventunesima poltrona, a favore dei socialisti, che sono passati da 5 a 8 consiglieri, con un guadagno in percentuale dal 12,47 al 14,50 per cento.

La vittoria più significativa però l'ha conseguita il PCI, che ha raddoppiato la propria rappresentanza nell'ambito del consiglio, passando da 5 a 10 consiglieri, con una percentuale che dal 12,90 per cento è passata al 18,43. Sempre nel campo delle affermazioni, il MSI-DN è passato da 3 a 4 consiglieri (per circa duecento voti, che probabilmente sono andati alla lista «Udine viva», non ha avuto il quinto) con un modesto incremento percentuale dal 7,20 al 7,89 per cento; il PRI ha ora due consiglieri in consiglio (ne aveva uno) essendo passato dal 4,08 al 4,28 per cento. Infine Democrazia proletaria (1,53) Italia viva (1,06) e «Fogolar furlan», socialisti indipendenti del Friuli (0,61 per cento) si presentavano per la prima volta ma non sono riusciti a conquistare una rappresentanza nell'ambito dell'assise cittadina.

Risultati negativi hanno invece fatto registrare il PSDI, che è passato dal 9,51 al 7,64 per cento e ha quattro consiglieri: tanti ne aveva conquistati nel 1970, ai quali se ne era aggiunto un quinto proveniente dalle file del PSI (il dott. Iiardi) e il PLI che dal 6,41 è passato al 3,44 coservando il suo seggio; ne aveva conseguiti due nel '70, ma il consigliere avv. Bertolissi era passato nelle file del PSI, compensando quindi in questo partito la perdita del dott. Ilardi. Il Movimento Friuli infine, che nel 1970 aveva conquistato 4 seggi (due dei quali si erano messi in posizione d'indipendenti) ne ha conservato uno solo, essendo sceso dal 9,36 al 2,69 per cento nella percentuale dei votanti.

Nella Destra Tagliamento, al contrario di quanto è accaduto a Udine, la DC non è riuscita a «tenere» neppure nel capoluogo, perdendo quasi il 4 per cento dei voti (da 40,26 a 36,67 per cento) e in tal modo un seggio, per cui la rappresentanza attuale in seno in quel consiglio comunale sarà di 16 consiglieri. Neppure per quanto riguarda gli altri partiti, comunque, il quadro di avanzate o di perdite è risultato modificato rispetto a quanto è accaduto per le provinciali.

Assenti dalla competizione le formazioni locali, dei sette partiti tradizionali i progressi più cospicui li ha fatti registrare il PCI, che da una percentuale del 15,80 per cento nelle precedenti amministrative è passato al 23,36 per cento, portando da 6 a 10 la propria rappresentanza consiliare; positivo anche il finale per il PSI, che ha conquistato un seggio (ora ne ha 6), passando dall'11,80 per cento al 15,26.

Incrementi, seppur più leggeri, sono stati fatti registrare anche dal PRI (dal 4,94 al 5,89) e dal MSI-DN (dal 5,31 al 6,43 per cento): entrambi questi partiti mantengono i due consiglieri che avevano nella passata legislatura. Risultati negativi, per il PSDI che passando dall'11,78 per cento al 9,7 dei voti, ha ceduto due dei cinque seggi che aveva; flessione anche per il PLI, che dal 5,56 per cento è passato 3,32, perdendo uno dei due seggi che occupava al consiglio comunale di Pordenone.

Giorgio Verbi

UNA CONFERMA NELL'ISONTINO AL QUADRO NAZIONALE

SI PRESENTANO DIFFICILI LE NUOVE GIUNTE DI GORIZIA

I liberali e gli sloveni scompaiono dall'amministrazione provinciale

Gorizia, 17

Il quadro politico è cambiato anche a Gorizia e nella provincia isontina, ma non con le proporzioni vistose verificatesi altrove. Il cosiddetto voto dei diciottenni, stando ai pareri pressoché unanimi, è stato l'elemento più importante che ha determinato lo spostamento a sinistra. Infatti sia il PCI che il PSI hanno guadagnato in voti e in percentuale. In termini più concreti va registrata la conquista di un seggio da parte sia dei comunisti che dei socialisti al consiglio provinciale, dove è scomparsa la rappresentanza liberale e quella dell'Unione Slovena.

Al consiglio comunale, invece, più sensibile è stata l'avanzata del PCI che ha guadagnato due seggi, mentre i socialisti sono aumentati di uno. La DC ha perduto al consiglio provinciale un seggio, passando da 10 a 9 consiglieri, e ha visto ridotta pure di un seggio, da 19 a 18 consiglieri, la sua rappresentanza comunale. Altra importante novità da segnalare, sia al consiglio provinciale che a quello comunale del capoluogo, il relativo insuccesso del PRI, presente per la prima volta nel maggiore consesso e in progressione da uno a due consiglieri a Gorizia.

Scontata l'ulteriore flessione dei liberali, mentre il MSI-DN è rimasto stazionario sulle sue posizioni. Il PSDI, infine, ha conservato intatta la sua rappresentanza al consiglio provinciale, mentre al comune di Gorizia ha perso un seggio.

Il problema più difficile è ora quello della composizione delle giunte. La situazione si presenta particolarmente complessa alla provincia, dove la soluzione di centrosinistra, numericamente prevalente, potrebbe incontrare ostacoli, qualora il PSI insistesse, come per il passato, a non volere quale compagno di cordata il PSDI, mentre anche il binomio DC-PSI appare tuttora deteriorato da una lunga disputa per l'ospedale psichiatrico. Come partito di maggioranza relativa la DC sarebbe orientata a proporre alla presidenza della giunta il rag. Giuseppe Agati, quale successore del dott. Bruno Chientaroli.

Relativamente meno difficile appare il problema della futura giunta al comune di Gorizia, alla cui testa dovrebbe ritornare il sindaco democristiano Pasquale De Simone, capolista rieletto con il più alto numero di preferenze.

Antonio Cattalini

TRIESTE APPENA IERI

UN OTTIMISMO INDISTRUTTIBILE

HO PARLATO nel precedente articolo del filosofo triestino Giorgio Fano, e ho accennato da ultimo al fatto che egli aveva diverse volte delle accese discussioni con mio padre, ma che i contrasti fra di loro non lasciavano mai alcuna traccia di rancore.

Anch'io, che da ragazzo ero molto suscettibile e permaloso, perdonavo a Giorgio certe cose che non avrei mai perdonato a nessun altro. Una volta propose ai miei genitori (ma essi naturalmente non lo vollero ascoltare) che, per curarmi della mia terribile paura dei cani, mi rinchiudessero in un recinto con un cane di cui avevo particolare terrore, benché fosse una buonissima bestia. Un'altra, insistette perché in casa di un suo congiunto, dove i bambini mangiavano a un tavolo separato, fossi messo con loro e non con i grandi. Poi, vedendo che proprio me l'ero presa male, aggiunse: «Non capisco del resto come voi bambini vi degnate di mangiare con i grandi». Giorgio era proprio divertente. Arrivava come una folata di vento a casa nostra, e senza nemmeno salutare gli altri, si rivolgeva alle volte a me prendendomi a esempio: «Adesso ti dimostrerò che non esisti». Il fatto è che con paradossi e scherzi del genere, egli ottenne, forse senza volerlo, che fossi orientato fin dalla gioventù in certi problemi filosofici fondamentali, assai meglio di quanto non lo sono oggi alcuni dottissimi e specializzatissimi docenti universitari di filosofia.

Giorgio Fano, certo, si cruciava che la sua opera e le sue idee filosofiche trovassero così poco seguito. Ma questo cruccio non giunse mai fino a uno stato d'animo di sfiducia o di disperazione. Egli aveva una fede incrollabile nel proprio valore e nel valore delle proprie idee, e soleva dire di essere matematicamente certo che nell'Enciclopedia Treccani del 3000 gli sarebbero state dedicate diverse colonne. Frattanto, egli non si preoccupava affatto di curare i contatti sociali e di stare d'attorno ai magnati della cultura, e scriveva i suoi libri senza fare la benché minima concessione alle mode e alle idee dominanti del tempo. Egli giunse fino al punto di non voler mandare i suoi libri a Benedetto Croce, con cui aveva avuto contatti personali, sia pure non molto proficui. Un libro fu mandato al Croce dalla moglie in vece sua: ma l'unico risultato fu che il Croce le scrisse — fortunatamente con alcuni lustri di anticipo — un biglietto di condoglianze per la immatura scomparsa del marito...

Più lo angustiava il fatto che il suo lavoro procedeva troppo a rilento, in parte per la sua estrema scrupolosità di studioso, che lo induceva a non concludere mai le ricerche preliminari per qualche sua opera, in parte perché, pur tanto devoto alla sua filosofia, egli si lasciava distrarre da cento cose diverse. Non sarà il caso di accennare qui alle sue non poche vicende sentimentali, spesso assai tempestose. Ma sembrerà incredibile — ciò che più lo ostacolava nei suoi studi, erano... gli affari. Balzano e insofferente come era stato da ragazzo (è noto che egli ha servito da modello per quella figura di «adolescente difficile», che è il «Gino» del romanzo «Quasi una fantasia» del triestino Ettore Cantoni), non aveva portato a termine gli studi regolari se non in età parecchio matura. Non potendo o non volendo assumersi un lavoro retribuito, egli si dedicava ad attività commerciali di vario genere, sempre nella speranza di potersi fare un gruzzoletto col quale vivere poi senza preoccupazioni, dedicando tutto il suo tempo agli studi. Ma questo ideale non poté mai realizzarlo, e anzi tutte le sue imprese finirono in un disastro per lui, dopo aver assorbito non piccola parte delle energie sue e di chi gli stava vicino. E non già ch'egli non avesse un certo intuito per gli affari; certe sue iniziative erano senz'altro tempestive e azzeccate. Anzi egli diede alcune volte ottimi suggerimenti a qualche amico. Ma il suo inguaribile ottimismo lo spingeva spesso a rischiare troppo, e l'incostanza dei suoi interessi lo induceva a trascurare un'impresa per iniziarne un'altra, o perché i suoi studi, in certi periodi, non gli lasciavano tempo per nulla d'altro.

Queste attività egli le continuò anche quando poté avere incarichi d'insegnamento, prima al Liceo e poi all'Università: incarichi in verità, assai poco retribuiti. Egli stesso confessava, del resto, che gli affari lo attraevano anche per l'elemento di rischio che c'è in loro, e che egli agiva alle volte per una sorta di emulazione verso alcuni suoi congiunti che avevano avuto grandissimo successo in questo campo, pur avendo un'intelligenza, un intuito, una conoscenza degli uomini, infinitamente inferiore a lui. Evidentemente egli non si rendeva conto quanto contassero negli affari l'oculatezza, la tenacia, e anzitutto la disposizione d'animo a fare qualsiasi cosa pur di riuscire o a concentrare nell'attività pratica ogni propria energia. Si stenterebbe a credere a quanto numerose e quanto svariate furono le sue imprese. Ne citerò solo alcune: durante l'altra guerra, egli fondò un'agenzia per la distribuzione dei giornali, che non andò a catafascio solo perché se ne occuparono disinteressatamente alcuni amici. Egli riuscì a venderla nell'immediato dopoguerra, ma la piccola azienda editoriale ch'egli fondò col denaro ricavato, non ebbe lunga vita e finì miseramente. Per un lungo periodo, egli ebbe poi un'azienda agricola nelle vicinanze di Trieste, a Draga Sant'Elia, dove egli visse anche alcuni anni con la famiglia. Ma gli allevamenti di vacche, di tori, di conigli, ch'egli tentò di avviare, non ebbero buon successo. Negli ultimi anni, egli gestì a Roma delle pensioni per forestieri, che si dovettero poi chiudere.

Un altro motivo di distrazione, ma molto minore, rappresentavano per lui i suoi vivissimi interessi per la narrativa, la poesia, i problemi sociali, ecc. Egli aveva un gusto finissimo in fatto di letteratura e non si peritava alle volte di lodare senza riserve anche scrittori e poeti fino allora sconosciuti. Rimase tuttavia sempre estraneo ai movimenti d'avanguardia, alle novità per le novità.

Egli era invece del tutto sordo alla musica; è una curiosa coincidenza che lo siano stati anche altri filosofi italiani che andavano in quegli anni per la maggiore. E' strano anzi che le sue teorie estetiche — che sono state certamente uno dei maggiori contributi dati da Fano alla ricerca filosofica — sembrino ignorare del tutto l'arte della musica.

Giorgio Fano scrisse anche diversi racconti, rimasti tutti inediti, meno i due racconti lunghi per bambini «Totò e l'anello magico», e «Totò imperatore africano», il primo pubblicato dopo l'ultima guerra dalla Casa editrice «Fauno», e il secondo comparso a puntate nel lontano 1934 sul «Corriere dei Piccoli».

Torna anzi a suo onore che, nonostante tutte queste... distrazioni, egli abbia lavorato per la sua opera filosofica fino all'ultimo giorno della sua vita. Non riuscirono ad abbatterlo nemmeno le terribili tragedie familiari da cui fu colpito. Ebbe un figlio minorato mentale, che poi fu ucciso dalla madre — la sorella di Virgilio Giotti — la quale a sua volta si uccise: una tragedia che, quarantacinque anni fa, scosse profondamente tutta Trieste. L'altro suo figlio, un bellissimo ragazzo che prometteva assai bene anche come intelligenza, preso da follia aggredì il padre con la scure e lo ferì gravemente. Morì non molto tempo dopo all'ospedale psichiatrico.

Ma nemmeno questi colpi terribili, nemmeno le successive sofferenze e i pericoli del periodo delle persecuzioni razziali, riuscirono a intaccare il suo indistruttibile ottimismo, la sua fede negli uomini e nella vita. Certo, a periodi, lo prendeva la tristezza, ma con gli amici, coi giovani, con gli scolari, egli sapeva sempre trovare una parola d'incitamento e di conforto, sapeva sollevare il loro morale con qualche discorso interessante e originale, magari con qualche scherzo.

La nuova famiglia ch'egli si formò gli fu di grande conforto. Specialmente la sua seconda moglie; Anna Fano, lo assistette in tutti i modi e fu per lui una collaboratrice preziosa.

Giorgio Voghera

IN OCCASIONE DEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DEL TRAGICO E DISASTROSO CROLLO REL REICH NAZISTA

Rievocata di qua e di là dall'Elba l'invasione della Prussia orientale

Perfino i democratici della Germania di Bonn giustificano, pur deprecandole, le spietate rappresaglie attuate dai russi, decisi a vendicarsi delle atrocità commesse dalle forze hitleriane - Il diario di un giovane tenente di artiglieria sovietico

Nelle due Germanie, la democratica e la comunista, è stato affrontato in questi giorni un tasto delicato e scabroso; lo si è affrontato alla luce di documenti pubblicati dal Cremlino e dai quali risulta: 1) effettivamente, le vittoriose divisioni dell'Armata Rossa, penetrate in territorio tedesco, si resero responsabili di «atrocità» di cui furono vittime, principalmente, le popolazioni civili; 2) a un certo momento, però, il comando generale sovietico, che nei primi giorni aveva tacitamente tollerato il «comprensibile sfogo di ira furiosa», decise di por fine alle comprensibili rappresaglie, ma, per alcune settimane, con risultati molto modesti; 3) continuò invece l'uccisione indiscriminata di nazisti finché, per disposizioni di Stalin, furono presi di mira solamente i caporioni i quali, comparsi davanti a tribunali speciali, vennero processati e quasi tutti condannati a morte e fucilati; una inezia rispetto alle feroci sanguinarie «repressioni» compiute, tra l'Oder e il Volga, dalle SS e dalla Wehrmacht (nel Lager di Maidanek vennero assassinati 400 mila innocenti, buona parte dei quali vecchi, donne e bambini).

Interessante e istruttivo un diario caduto nelle mani di un ufficiale della Wehrmacht e che solamente ora ha visto la luce. Sono le annotazioni frammentarie di un tenente di artiglieria sovietico, Jurij Uspenski. In data 24 gennaio 1945 si legge: «Interminabili colonne di mezzi corazzati si dirigono verso Ovest. Finalmente è scoccata l'ora della vendetta. Centri abitati vengono rasi al suolo, e i pochi sfuggiti alle nostre micidiali artiglierie sono occupati dai nostri soldati. Nessuna pietà per questi Unni croceuncinati». Però, dieci giorni più tardi, e precisamente il 2 febbraio, Uspenski osserva: «Ieri sera alcuni nostri soldati hanno raccontato, vantandosene, particolari sconcertanti dell'occupazione di un villaggio tedesco: giovani donne, anche fanciulle tredicenni, violentate più volte, perfino da ufficiali.

Drastiche misure

Voglio sperare che i superiori ne siano subito informati e che procedano anche con drastiche misure contro i responsabili di simili crimini che gettano un'ombra fosca sul nostro esercito». Più oltre, Uspenski scrive: «Fino a questo momento non si è fatto nulla per impedire simili eccessi. Mi risulta, anzi, che comandanti di vari reparti li approvano e che alcuni non muovono un dito per impedire atti semplicemente mostruosi. E' vero: i tedeschi hanno fatto ben altro nella nostra patria, e anch'io personalmente ne so qualche cosa: mia madre fu trucidata per aver tentato di difendere la sua figlia minore che non aveva ancora 12 anni. Però belve umane ce ne sono dappertutto. Qual è l'esercito che può vantarsi di non essersi macchiato di simili delitti?».

Il tenente cadde nei primi giorni di marzo, in un agguato teso da una pattuglia nemica, sulle rive dell'Oder. Ecco gli ultimi appunti del suo diario: «Ragazzi fanatizzati della Hitlerjugend ci hanno dato, oggi, molto filo da torcere. Ne abbiamo catturato uno che aveva sì e no 10 anni. Un nostro ufficiale, più commosso che sbalordito, gli porse un panino imbottito. Il fanciullo lo respinse sdegnosamente, poi, prima che qualcuno glielo impedisse, tolse dalla tasca della giacca che gli toccava il ginocchio un piccolo pugnale e se lo cacciò nel petto in direzione del cuore».

Uno dei maggiori responsabili morali delle atrocità nella Prussia orientale è considerato un celebre scrittore e giornalista sovietico, Ilja Ehrenburg, che, dopo la vittoria decisiva di Stalingrado, aveva coniato un motto divenuto subito famoso: «Ammazzate i tedeschi!». Nelle ultime settimane della guerra, quando l'Armata Rossa marciava su Berlino, il Cremlino cercò in tutti i modi di far dimenticare quel motto e impartì ordini di «astenersi da qualsiasi atto contrario ai principi di umanità, di cui, nel corso dei secoli, i russi hanno fornito innumerevoli prove, testimonianza preziosa quella di Napoleone».

Stalin — questo il succo di uno scritto recente del noto storico sovietico Salomon Mogilevski — con tutti i suoi difetti era un uomo d'indiscutibili meriti; fu lui personalmente che impartì l'ordine di non recare danni nei territori occupati e di non molestare le popolazioni civili verso le quali, anzi, conveniva mostrarsi comprensivi, se non proprio generosi. Gli Hitler vengono e se ne vanno, mentre il popolo tedesco rimane. Non si dimentichi che, una volta rovesciato il nefasto regime dell'Attila motorizzato, dovremo anche noi contribuire alla ricostruzione dell'Europa.

Il dittatore rosso non voleva evidentemente che si ripetesse quanto era accaduto poche settimane prima in Romania: spietate sanguinarie rappresaglie contro i «traditori» di Bucarest che, dopo essersi alleati con Mosca, si erano schierati dalla parte del Terzo Reich, nella convinzione di poter riavere i territori occupati dai sovietici, cioè la Bessarabia e l'Ucraina.

Slogan principale

L'ordine del Cremlino arrivò troppo tardi, quando due milioni e mezzo di uomini con 41.600 cannoni e 6250 carri armati stavano investendo e sbaragliando le superstiti divisioni nemiche: valanga di ferro e fuoco che si rovesciava tra il Baltico e i Carpazi, in direzione della Sprea, mentre Radio Mosca continuava a ripetere gli appelli di Ehrenburg e di altri bellicosi propagandisti. «Non dimenticate — questo lo slogan principale — le feroci atrocità dei nazisti sul nostro suolo: attaccateli e sterminateli!».

Proprio in quel momento Hitler si rese pienamente conto del tragico caos in cui aveva fatto precipitare la patria dei Dichter und Denker, ma ciò non gli impedì di ricorrere a un estremo pazzesco espediente: l'impiego di migliaia di ragazzi fanatizzati della Hitlerjugend. Pochissimi uscirono vivi dal rullo compressore. Il 20 aprile, Hitler volle ricevere e decorare personalmente il più giovane dei superstiti, un fanciullo di 8 anni; si degnò perfino di stringergli la mano e di fargli una carezza, poi con voce rauca e cavernosa si sforzò di gridare: «Heil Euch!» (Viva voi). Più tardi, Amann, capo della Hitlerjugend, dirà: «Una scena sconcertante e, nel medesimo tempo, patetica che, forse, non avrebbe fatto sogghignare nemmeno Churchill».

Lo avrebbe fatto sogghignare, invece, un vistoso manifesto incollato in fretta e furia sui muri della Unte den Linden e della Wilhelmstrasse da gruppi di desperados croceuncinati; il manifesto si apriva con le parole seguenti: «Il buio prima dell'alba è più fitto, ma ben presto sorgerà il sole. Dunque guai ai vili! Li colpiremo senza pietà. Parecchi sono stati abbattuti come cani mentre tentavano di eclissarsi. La vittoria finale è certa. Heil Hitler!». In quel momento, fiumane di vecchi, di donne e di bambini si dirigevano barcollando verso la Porta di Brandeburgo; forse s'illudevano di trovare rifugio sotto i giganteschi alberi del parco, mentre dall'Hotel Adlon un grammofono trasmetteva un brano di fragorosa musica wagneriana che pareva volesse attenuare il fragore sempre più vicino delle bombe, in modo che non venisse guastato troppo l'appetito dei pochi clienti che, apparentemente impassibili, stavano mangiando nella sala da pranzo. I clienti erano una dozzina, quasi tutti giornalisti svedesi, che mezz'ora prima erano riusciti a trasmettere telefonicamente i rispettivi servizi.

La notizia del suicidio di Hitler venne diffusa da Radio Amburgo, seguita dal seguente ordine: «Camerati, esponete la bandiera a mezz'asta in segno di lutto!». Pochi istanti dopo, la stessa voce urlò: «Ritirate le bandiere, e non uscite di casa. Le trasmissioni vengono sospese. Potete ascoltare radio straniere». Consiglio superfluo: quasi tutti ormai captavano i notiziari d'oltre Manica. Cessò per ultima di funzionare l'emittente di Vienna; a un certo momento essa annunciò: «Il Führer è caduto sul campo di battaglia. Tra un'ora, nella cattedrale di Santo Stefano sarà celebrato un solenne rito funebre». Evidentemente non si sapeva, o non si voleva far sapere, che l'ultimo campo di battaglia di Hitler era stata la camera da letto nella Cancelleria.

Quando la radio annunciò che il Terzo Reich aveva capitolato, decine di migliaia di viennesi si rovesciarono nelle vie e nelle piazze, lanciando grida di gioia, mentre SS, SD e gerarchi in uniforme si rifugiavano nei luoghi più impensati per ricomparire poi in maniche di camicia. Alcuni, riconosciuti, finirono male; dieci vennero addirittura linciati.

Tutto questo, e altro, è stato rievocato nel 30.o anniversario della débâcle teutonica, nelle due Germanie, bene inteso con versioni diverse: nella Repubblica popolare, esaltando la liberazione dalla schiavitù nazista; nella Repubblica federale, l'avvento della vera democrazia per opera degli alleati. La stampa di qua dall'Elba non ha mancato naturalmente di auspicare la riunificazione dal Reno all'Oder, e ha colto poi l'occasione per ricordare le atrocità dell'Armata Rossa, specialmente nella Prussia orientale, atrocità che quella di Pankow ha cercato di minimizzare, dopo avere citato l'ordine impartito da Stalin in data 29 gennaio 1945: «Ufficiali e soldati di tutte le armi, — queste le disposizioni — ora vi troverete finalmente in terra nemica. Ma proprio ora s'impone a ognuno di voi un preciso indiscutibile dovere: dimostrate di essere cavallereschi, come si addice a chi milita nelle file della gloriosa Armata Rossa. Le popolazioni civili non devono essere molestate. Vietato qualsiasi arbitrio, vietato qualsiasi atto di violenza. Nessun contatto con le donne. Misure draconiane sono previste per i trasgressori non esclusa la fucilazione sul posto». Purtroppo, queste disposizioni giunsero ai reparti avanzati troppo tardi, cosicché per qualche giorno non si poterono evitare atrocità di ogni genere.

Queste due diverse versioni continuano a far capolino nei testi di storia, anche in quelli per le scuole elementari. Ora, però, pare che in tal campo, così delicato, si voglia procedere a una revisione. Promettente un convegno di rappresentanti ministeriali di Bonn e di Pankow sulle rive della Sprea. Dopo lunghe discussioni, anche polemiche, si è arrivati all'approvazione di un ordine del giorno che prevede «una sostituzione progressiva dei testi, a partire da quelli per le elementari, con altri elaborati secondo criteri schiettamente europeistici».

Se son rose fioriranno.

Taulero Zulberti

CONCLUSA A BOLOGNA UNA SINGOLARE «SETTANTADUE ORE»

Lontani dalla pensione i vecchi eroi dei fumetti

Tuttavia quelli scaturiti dalla più recente produzione li stanno in qualche caso soppiantando nelle preferenze dei giovani - L'editoria amatoriale e alternativa

Bologna, giugno

I vecchi eroi dei fumetti sono ben lungi dall'andare in pensione, ma quelli scaturiti dalla più recente produzione li stanno in qualche caso soppiantando nelle preferenze accordate dai giovani: questa è una delle conclusioni cui si è arrivati nel corso di una tavola rotonda sul tema «Le ristampe amatoriali: problemi e prospettive», organizzata dall'ANAF (Associazione nazionale amici del fumetto) nell'ambito della «72 ore del fumetto», conclusasi a Bologna.

Nel corso della tavola rotonda — alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Oreste Del Buono (Linus), Alfonso Pichierri (Nerbini), Francesco Paolo Conte (Sole), Rinaldo Traini (Comic Art), Gianni Bono (Edizioni varie), Camillo Conti (editore) e Sante D'Amico (disegnatore) — è anche emerso: 1) che i costi di acquisizione di strisce disegnate sono pari sia che si tratti di grandi case editrici, sia nel caso di quelle a carattere amatoriale (pubblicazioni vendute a circuito chiuso e la cu' tiratura non supera le 3000 copie); 2) che, nel caso dei fumetti, anche le case editrici tradizionali qualche volta non vanno al di là delle 100.000 copie stampate, con punte leggermente superiori e minimi intorno alle 50.000; 3) che i disegni americani costano spesso meno di quelli italiani, dato che i grafici statunitensi si appoggiano a organizzazioni specifiche per la diffusione del proprio prodotto.

L'editoria «amatoriale» a «alternativa» — definizioni che traggono origine dalla diffusione delle pubblicazioni rispettivamente solo a circuito chiuso oppure a circuito chiuso per una parte e in edicola e libreria per l'altra — basa la propria attività, per la parte fumetti, su tre paralleli ma distinti filoni: una parte, cioè, si limita a ristampare i vecchi originali di 30 o 40 anni addietro così come erano, con pregi e difetti; altra parte dell'editoria segue fini filologici, presentando le avventure dei più noti eroi di carta in perfetta cronologia, senza salti o adattamenti, apportando al massimo qualche variazione estetica come quella di presentare in rosato o in bluetto strisce che nell'originale erano solo in bianco-nero; la terza parte basa invece la propria attività sia sulla ripresentazione di vecchie storie, sia sulla stampa di materiale recente. Chiaramente il primo settore si rivolge ai nostalgici di Gordon e dell'Uomo Mascherato; il secondo agli studiosi e ai collezionisti più sofisticati; il terzo agli adulti e ai giovani, ai collezionisti e ai semplici appassionati. Di queste case editrici, v'è tutta una fioritura che potrebbe portare a una crisi delle vendite. A Bologna, in occasione della «72 ore», le pubblicazioni «amatoriali» presentate avevano un valore complessivo di oltre 240.000 lire: troppe per gli appassionati di fumetti che raramente vanno al di là delle 20.000-30.000 lire al mese per seguire il proprio hobby.

In occasione dell'analoga manifestazione bolognese del 1974, il materiale presentato aveva toccato un valore pari a complessive 40.000 lire. C'è da aggiungere che, spesso, il medesimo personaggio viene riproposto in più edizioni. Di qui la necessità — sulla quale i presenti hanno concordato — di un'intesa tra i rappresentanti della stampa amatoriale e alternativa per evitare doppioni e produzioni eccessivamente dilatate nel numero e nel tempo. La tavola rotonda ha anche messo in luce che l'editoria amatoriale (che così continuando la situazione dovrà rivedere i propri programmi) ha valorizzato il fumetto molto più dell'altra cui spesso è mancato l'apporto della passione dello studioso del settore.

Conte ha reso noto che da un'indagine campionaria svolta attraverso i propri lettori dalla casa editrice da cui dipende è emerso che i vecchi fumetti sono apprezzati anche dai ventenni; che gli studenti e gli impiegati sono molti tra i consumatori di carta disegnata; che i poket hanno un loro spazio di mercato; che il fumetto statunitense è gradito, ma che moltissimi sono gli estimatori anche della grafica scaturita dall'impegno di disegnatori europei; che gli eroi fantascientifici sono tra i primissimi posti nella classifica delle preferenze. Uno dei problemi sottolineato è quello della distribuzione. In Italia i punti di vendita (edicole, librerie, ecc.) hanno raggiunto oggi quota 22.000, di cui oltre 700 nella sola Roma. E' chiaro che la piccola casa editrice, la cui tiratura è limitata, trovi notevoli difficoltà a far vedere ciò che va producendo. Tale difficoltà deriva anche dall'andamento incostante nel comportamento dell'acquirente. Dopo i primi numeri venduti al 90 per cento della tiratura, si cala spesso al solo 15-20 per cento.

La qualità delle pubblicazioni amatoriali italiane è stata giudicata «ottima»; per molti, «la migliore del mondo». In particolare, le ristampe amatoriali avrebbero portato a una contrazione nella vendita degli originali di un tempo. In materia però il parere dei collezionisti è del tutto contrastante: secondo alcuni il mercato del fumetto anteguerra, in seguito alle ristampe e per il susseguirsi delle generazioni di collezionisti, sta crollando (tranne che non si tratti di materiale in perfetto stato di conservazione e, comunque, al di fuori di quello ora riproposto); per altri, i vecchi ebdomadari degli Anni '30 e '40 sono sempre in auge, tanto più che sono sempre meno reperibili a fronte di una domanda che è in continuo aumento.

I. T.

IL «BIANCAMANO» A CHAGALL

Telefoto Ansa

Nizza — Al Museo Chagall il dr. Alberto De Marche, presidente del comitato coordinatore, e la principessa Marizzina Odescalchi, consegnano il Premio Artistico Europeo «U. Biancamano» al grande Maestro Chagall per straordinari meriti artistici

---

Finalmente restaurato il Castello di Versailles

Parigi, 17

Gli oltre tre milioni di turisti che ogni anno visitano il castello di Versailles potranno ammirare, a partire da oggi, alcune stanze della storica dimora esattamente come erano il 6 ottobre del 1789 quando il popolo parigino trascinò nella capitale il nipote del «re sole», Luigi sedicesimo, e sua moglie Maria Antonietta.

A compiere il «miracolo» di un restauro difficile e costosissimo, è stato un uomo di 57 anni, da ventidue conservatore capo del castello di Versailles: Gerald Van Der Kemp.

Telefoto Upi

Londra — John Profumo, l'ex ministro coinvolto nello scand lo Keeler nel '63, riceve le congratulazioni dalla gente dell'Ea Enders dopo aver avuto la commenda del British Empire pe la sua attività svolta in questi anni in favore dei più bisogno

---

Libri ricevuti

Anna Bellemo: «Montebelluna e le sue ville» (Edito dalla Galleria Veneta - Rivista d'arte e cultura; pagg. 114).

Un omaggio a Montebelluna, alla sua mitologia e alla sua storia, alla sua cultura e alla sua gente, alla sua bellezza e al fascino che sprigiona: ecco il significato di questo volumetto di Anna Bellemo «Montebelluna e le sue ville».

«Montebelluna, città della provincia di Treviso, — si legge — ha un'estensione di più di 50 km quadrati e dista dal capoluogo soltanto una ventina di chilometri. Il centro storico comprende la bella piazza Garibaldi delle lunghe case bianche o artisticamente decorate, il Monumento ai Caduti della I guerra mondiale, ed il palazzo del Municipio, notevole costruzione con ampi porticati sostenuti da un grosso colonnato...». Di pari passo con la presentazione, le illustrazioni, numerosissime, che illuminano il lettore sulle bellezze di questa antica città, antica sì, perché «la prima volta che si incontra il nome di Montebelluna, cioè scritto così in lingua volgare, è in un atto pubblico con cui l'imperatore di Germania Ottone III, pone i confini ai beni concessi a Rombaldo di Collalto. Corre l'anno 1000...». Così, con stile semplice ed immediato, ma con l'animo affettuosamente disposto per una narrazione che sia trattazione e guida storico-turistica di Montebelluna, Anna Bellemo ci presenta questo suo lavoro nel quale ha attinto con una precisione e un'acutezza che non rendono mai la materia arida e pesante, perché appunto costantemente permeata da uno spontaneo calore umano.

Nell'introduzione è precisato come l'idea di pubblicare il presente volumetto sia nata suggerendo alla pittrice Fernanda Paris di cercare nei tanti motivi ispiratori del paesaggio di Montebelluna, l'«appiglio» magico per realizzare una serie di quadri. Dall'idea alla concretizzazione del libro, tutto fu reso facile per la presenza, invitante e interessante, di Montebelluna.

Le ville di Montebelluna, poi... il loro fascino rimane integro anche attraverso le illustrazioni: Villa Cicogna, Villa Monterumici, Villa Binetti-Zuccareda, Villa Pola, Villa Pullin, Villa Bertolini, Villa Guillion-Mangilli, Villa Querini, Villa Pisani, Villa Legrenzi: storia ed arte che vivono immortali in un connubio sacro e indissolubile.

«Montebelluna e le sue ville», non bisogna dimenticare, è un volumetto utile e delizioso soprattutto per coloro che ancora non conoscono certi «angoli» suggestivi della nostra Italia.

G. P.

Jean Guitton: «Paolo VI e l'Anno Santo» (Città Nuova Editrice, Roma; pagg. 130, Lire 1700).

Autori Vari: «All'uomo incompiuto» (Antologia lirica «Coenobium» - vol. I» (Edizioni del Cenobio Fiorentino; pagg. 96).

«Il garofano nel fucile. Il Portogallo della transizione» (Coines Edizioni, Roma; pagg. 142, Lire 2000).

I quaderni di «Donna e società»: «La condizione femminile». Rivista trimestrale di ricerca e documentazione (Roma, pagg. 266).

Luigi Grande: «L'incoerenza» (Pan Editrice, Milano; pagg. 167, Lire 3000, romanzo).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSE LE POLEMICHE ELETTORALI E DOPO AVER PRESO ATTO DEI RISULTATI

Si riapre il dialogo fra i partiti

PER LA RICOSTITUZIONE DELLA GIUNTA ALLA PROVINCIA

Invito rivolto dalla DC alle forze democratiche

Si è riunita ieri sera la segreteria di Palazzo Diana
Difficili incognite da risolvere - Le clamorose esclusioni

All'indomani della pubblicazione dei risultati elettorali si intrecciano i commenti e le analisi del voto nonché i propositi per l'immediato futuro. Gli occhi sono puntati sulla formazione, ora, delle nuove Giunte, così alla Provincia come nei Comuni minori. Alla Provincia, com'è stato rilevato nell'immediatezza dei primi risultati, è possibile la ricostituzione di una maggioranza di centrosinistra: i partiti che vi hanno concorso nell'amministrazione precedente (la DC, il PSDI, il PSI, il PRI e l'Unione slovena) hanno infatti mantenuto la metà più uno dei seggi: prima ne avevano 13 su 24 ora — aumentato il totale dei seggi provinciali da 24 a 30 — ne hanno 16 su 30. Sono però mutati gli equilibri tra le singole forze alleate. La DC ha retto bene, localmente, l'urto che nel resto del Paese l'ha sensibilmente colpita in seggi e in percentuali, ed avendo in pratica conservato (grazie a un incremento di circa 3 mila voti) la percentuale che aveva registrato alle ultime «regionali», ha guadagnato — aumenti di sei seggi il Consiglio da eleggere stavolta — due seggi in più. Forte di tale posizione, la segreteria provinciale del partito, riunita immediatamente ieri sera per una prima valutazione dei risultati complessivi nella provincia, ha già rivolto un appello alle forze democratiche per la ricostituzione di una nuova Giunta di centrosinistra, sulla base di un rinnovato accordo politico-programmatico.

Ma certe situazioni maturate per gli altri partner della precedente coalizione pongono una serie d'incognite, che dovranno essere sgomberate nella ripresa del dialogo. Ecco, ad esempio, che il PSI ha aumentato ora la propria rappresentanza da uno a tre seggi, mentre il PRI — che deteneva finora la vicepresidenza della Giunta — è rimasto bloccato su un unico seggio, come l'Unione slovena, ed il PSDI è regredito, passando da due seggi ad uno soltanto. La nuova alleanza dovrà tener conto pertanto del diverso equilibrio tra le proprie forze interne. In più si aggiungono alcuni fattori-sorpresa: i repubblicani non sono riusciti a rieleggere il vicepresidente uscente, Pacor, venendo rappresentato ora da un elemento giovane, una «matricola» del Consiglio, per il quale difficilmente potrà richiedere la vicepresidenza, che in teoria avrebbe potuto anche essere riconfermata al PRI nel caso di una rielezione del già esperto Pacor; una richiesta tanto più difficile nel momento in cui il PSI — che prima aveva un solo consigliere come il PRI — vede irrobustita la propria rappresentanza.

Ma anche il PSI presenta una situazione di crisi: per una minima differenza di voti, circa una ventina, il terzo eletto — un giovanissimo — è riuscito a soffiare il posto al segretario provinciale del partito, Ghersi, che aveva candidato in due diversi collegi col proposito — se eletto — di puntare alla vicepresidenza della Provincia (ciò gli avrebbe peraltro offerto l'alibi per dimettersi definitivamente dalla segreteria del partito, al vertice del quale è rimasto in via provvisoria essendo nel frattempo mutato l'equilibrio fra le correnti interne che la sostengono). A questo punto, al dialogo che si accinge ad aprirsi tra i partiti di centrosinistra, da chi sarà rappresentato il PSI? Ancora da una maggioranza unitaria, da quella sortà di «comitato di salute pubblica» che il partito si è dato per affrontare la prova elettorale, in attesa che un chiarimento interno derivi dal congresso previsto per il prossimo autunno? Oppure da una nuova segreteria, che dovesse costituirsi preliminarmente agli accordi per le nuove maggioranze su scala provinciale?

All'appello della DC per la riapertura del dialogo — «congelate» ora le polemiche preelettorali — il PSI si presenta come un interlocutare provvisorio. Ma c'è il PSDI che appare come un interlocutore ancor più labile: dal tempo dell'«operazione mani pulite», la locale segreteria socialdemocratica è retta infatti da un commissario, nella persona dell'on. Nicolazzi, nominato dalla segreteria nazionale: sarà quest'ultimo a condurre le trattative, nell'attesa che a sua volta il PSDI tenga in autunno il proprio congresso provinciale, per ridarsi i propri organi direttivi? Sono altrettante situazioni che prefigurano — nonostante l'immediatezza dell'appello democristiano — un accordo difficilmente raggiungibile prima delle vacanze estive. Tutti i partiti, e la stessa DC, guarderanno intanto all'evoluzione degli eventi politici in campo nazionale, prima di scoprire interamente le proprie carte in sede locale.

L'appello della DC agli alleati di centrosinistra è stato rivolto dalla segreteria nei seguenti termini: «Si rinnova l'auspicio che le forze della coalizione che da quindici anni sono alla guida della città e della provincia confermino la propria volontà di continuare, con pari dignità politica e comune assunzione di responsabilità, in una convergenza e soprattutto in un rinnovato sforzo per assicurare l'ulteriore sviluppo di Trieste, sulla base dei programmi avanzati e di una necessaria solidarietà politica e operativa». E ciò dopo aver ribadito l'«assoluta contrarietà ad ogni tipo di alleanza con il PCI come ad ogni ipotesi di compromesso storico anche di carattere locale», ed aver sottolineato che «le forze impegnate a Trieste nella collaborazione di centrosinistra escono da queste elezioni, salvo lievi spostamenti, con uguale forza e con rinnovato consenso, segno che i triestini confermano questo tipo di collaborazione per la conduzione delle amministrazioni elettive locali, in un quadro di sicurezza democratica».

Ed ecco in sintesi le note di commento diffuse anche ieri dai responsabili dei vari partiti.

Il segretario regionale della DC, Tonutti, ha rilevato: «La DC del Friuli - Venezia Giulia ha condotto una sua coerente battaglia politica, che ha dato i suoi frutti nell'intera regione e specialmente del PCI, che dovrà chiaramente e senza mezzi termini precisare la sua linea politica nella sua globalità e assumere apertamente le conseguenti posizioni sui temi fondamentali dello sviluppo democratico, in un confronto che sarà senza cedimenti, continuo e fermo».

Dal segretario regionale del PSI, Tringale, è stato sottolineato che «l'avanzata del PSI è coerente con il generale spostamento a sinistra dell'elettorato nel Paese e nella regione». «Il successo socialista — rileva inoltre — si è verificato sia nei confronti delle elezioni provinciali del 1970 sia delle regionali del '73, quando il PSI aveva già ottenuto una significativa affermazione». Dalla federazione giovanile del PSI si afferma, in una nota, che «il voto del 15 giugno prefigura quella svolta alternativa che unica può dare una definitiva soluzione ai problemi del nostro Paese».

Secondo il segretario regionale del PLI, Trauner, «i risultati elettorali nella regione, che riproducono sostanzialmente quelli nazionali, confermano in termini drammatici la radicalizzazione della vita politica, che pone in serio pericolo le sorti della democrazia in Italia. Il massiccio aumento del PCI è la diretta conseguenza dell'incapacità della DC a governare il Paese e pone inoltre in evidenza la grave responsabilità delle forze laiche intermedie, che non hanno voluto creare un'alternativa democratica al malgoverno democristiano».

«Clamorosa l'affermazione del nostro partito nell'ambito di un generale spostamento a sinistra in tutta la regione»: questo il commento del segretario regionale del PCI, Cuffaro, secondo il quale «ciò dimostra la maturità democratica dell'elettorato, la sua volontà di rinnovare, di ottenere un nuovo modo di governare, di fare pulizia, di difendere le istituzioni attraverso lo sviluppo della democrazia». «La DC — inoltre — paga duramente la politica di rottura e d'intolleranza anticomunista di Fanfani: è sintomatico che essa riesca ad arginare la propria sconfitta dove i suoi dirigenti hanno rinunciato a sposare le tesi di Fanfani e si sono differenziati dalle sue impostazioni preelettorali».

STATO CIVILE

16 giugno 1975

MORTI: Delluniversità Giuseppe, anni 36; Calligaris Riccardo, 80; Kersevan in Veriginela Maria, 80; Penso ved. Ceschia Anna, 68; Ferrari ved. Xompero Regina, 80; Piscanz ved. Fornasiero Giuseppina, 85; Sosic ved. Sossi Francesca, 87; Lombardi Michele, 72; Da Via Marino, 61; Villatora ved. Moratto Augusta, 85; Fonda Bartolomeo, 79; Lussa Nadia, 21; Grahauer ved. Samero Ludmilla, 75; Puzzer Andrea, 84; Boscolo Fabio, 9; Vardabasso Stellio 69; Godas Francesco, 75; Simoni Felice, 76; Giotti Eugenio, 63.

17 giugno 1975

MORTI: Mori Gustavo, anni 78; Ienul Giovanni, 83; Peroci ved. Perosa Giovanna, 78; Deponte ved. Riccobon Lucia, 74; Majer Giacomo, 77; Mocchiutti ved. Vanzetto Anna, 85; Opara ved. Lovrecic Giuseppina, 78; Borsatti Libera Italia, 86; Cossutta Antonio, 77; Bonivento Marino, 89.

I TRENTA NUOVI CONSIGLIERI


Michele Zanetti (DC)


Bruno Passagnoli (DC)


Ferdinando Scarazzato (DC)


Giuseppe Vinciguerra (DC)


Carmelo Calandruccio (DC)


Domenico Pagliaro (DC)


Claudio Mitri (DC)


Dario Locchi (DC)


Paolo Sbisà (DC)


Elvino Perini (DC)


Franco Foscarini (PRI)


Piero Devescovi (PSDI)


Luciano Volk (PSI)


Cristiano Centis (PSI)


Gianfranco Carbone (PSI)


Romano Iskra (PCI)


Pietro Panizon (PCI)


Paolo Nicolini (PCI)


Ezio Martone (PCI)


Stelio Spadaro (PCI)


Ester Pacor (PCI)


Maurizio Pessato (PCI)


Fabio Cante (PCI)

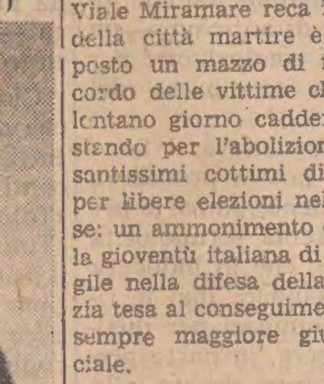

Luigi Markovic (PCI)


Genesio Busà (MSI-DN)


Luca Segariol (MSI-DN)


Aldo Debelli (MSI-DN)


Armando Zimolo (PLI)



Bojan Brezigar (US)

Giovanni Marchesich (MIT)

DOMANI ALLA CORTE D'APPELLO LA PROCLAMAZIONE UFFICIALE DEGLI ELETTI

I PROBABILI SINDACI NEI CINQUE COMUNI

Gastone Millo (PCI), Paolo Colja (PSI) Edvino Svab (PCI) designati rispettivamente per Muggia, Monrupino e S. Dorligo - Incertezze a Duino-Aurisina (Colomban?) e a Sgonico - Zanetti alla Provincia

L'ufficio elettorale della Prefettura ha organizzato stavolta con la collaborazione del Comune che ha messo a disposizione il proprio elaboratore elettronico, un servizio di raccolta dei dati elettorali quanto mai tempestivo ed efficiente, sicché i risultati delle nostre «provinciali» sono stati fra i primissimi ad essere resi noti, l'altra sera, in campo nazionale. Ma sono ancora dati ufficiosi: i risultati di ogni singolo collegio sono stati trasmessi agli uffici elettorali circoscrizionali, insediati presso il Tribunale e presieduti da altrettanti magistrati, i quali rifaranno i conteggi e a loro volta trasmetteranno i relativi verbali all'ufficio elettorale centrale presso la Corte d'Appello, che domani procederà alla proclamazione ufficiale degli eletti. Nell'attesa, un unico dubbio: quale candidato ha eletto il PLI alla Provincia? «Ufficiosamente» figura eletto Armando Zimolo, ma — per una differenza di un millesimo in percentuale — potrebbe esserlo Aldo Pampanin.

Intanto, ecco l'elenco ufficioso dei nuovi consiglieri provinciali (tra parentesi i candidati che figurano in testa fra i non eletti):

DC (10 seggi): *Michele Zanetti, Bruno Passagnoli, Ferdinando Scarazzato, Giuseppe Vinciguerra, Carmelo Calandruccio, Domenico Pagliaro, Claudio Mitri, Dario Locchi, Paolo Sbisà ed Elvino Perini (Fabio Severo Severi, Cesare Pellegrini, Mauro di Pietrantonio, ecc.).*

PCI (9 seggi): *Romano Iskra, Pietro Panizon, Paolo Nicolini, Ezio Martone, Stelio Spadaro, Ester Pacor, Maurizio Pessato, Fabio Cante e Luigi Markovic (Stanislava Battista in Cebulec, Giorgio Vascotto, Boris Kobal, Diana de Petris in De Rosa, Giovanni Miccoli, ecc.).*

PSI (3 seggi): *Luciano Volk, Cristiano Centis e Gianfranco Carbone (Lucio Ghersi, Mauro Pittoni, Giuseppe Pecenko, ecc.).*

MSI (3 seggi): *Genesio Busà, Luca Segariol e Aldo Debelli (Luciano Tenze, Innocente Macca, ecc.).*

PRI (1 seggio): *Franco Foscarini (Fulvio Sossi, Matteo Berci, Dario Suklan, Sergio Pacor, ecc.).*

PSDI (1 seggio): *Piero Devescovi (Mario Martini, Giovanni Bego, Bruno Maier, ecc.).*

PLI (1 seggio): *Armando Zimolo (Aldo Pampanin, Romano Sancin, ecc.).*

MIT (1 seggio): *Giovanni Marchesich (Natale Favento, ecc.).*

US (1 seggio): *Bojan Brezigar (Luigi Tul, Mario Sedmak, ecc.).*

Ed ecco — proseguito ieri lo spoglio delle schede relative alle elezioni municipali svoltesi nei Comuni minori della nostra provincia, per quanto riguarda i voti preferenziali — la composizione del nuovo Consiglio comunale di Duino-Aurisina: DC Luciano Colomban (1884 voti preferenziali), Giuseppe Frisoli (1816), Bruno Beltramini (1800), Ezio Medelin (1770), Antonio Giusto (1757), Gino Rosini (1753), Sergio Pase (1752); PCI: Albino Skerk (2155), Giorgio Depangher (2071), Stanislava Mokole (1828), Mario Fragiacomo (1827), Livio Lesizza (1805), Luigi Rogelja (1790), De Biasi in Tomatis (1776); PSI: Vittorino Caldi (691), Felice Colja (640), US: Bojan Brezigar (798), Antonio Tercon (756); PSDI: Virgilio Zanevra (394); MSI: Renzo de' Vidovich (337).

E questa è la composizione del nuovo Consiglio comunale di San Dorligo della Valle: PCI: Edvino Svab (2852), Stojan Sancin (2493), Carlo Ota (2364), Gerlano Svara (3264), Guerrino Coretti (2361), Raffaele Tul (2340), Guido Mikulic (2337), Carlo Slavec (2324), Milan Kuret (2322), Marjan Zerjul (2295), Boris Mihalic (2279); Valentino Pavlic (2278); PSI: Marino Bandi (519), Marino Pecenik (492); US: Glauco Petaros (457), Luigi Tul (457), Boris Gombac (443); DC: Virgilio Gerli (702), Giuseppe Mahnic (668), Federico Bevilacqua (667).

Intanto si stanno delineando i nuovi «vertici» delle amministrazioni elette il 15 giugno. Alla presidenza della Provincia è riconfermata dalla DC la ricandidatura del presidente uscente, Michele Zanetti (in alto mare le trattative per la vicepresidenza). Sindaco di Muggia sarà riconfermato Gastone Millo; a Duino-Aurisina, non avendo ricandidato il sindaco uscente Dragomir Leghissa, la lotta è aperta fra la DC che propone il proprio capolista Luciano Colomban, e la stessa Unione slovena: tutto dipenderà dall'esito delle trattative per la formazione della nuova maggioranza di centrosinistra (il PSI si è dichiarato fin d'ora indisponibile infatti per l'ipotesi di una maggioranza PCI-US-PSI, che corrisponderebbe a un'«alleanza etnica»); a Monrupino, l'accordo fra il PCI e il PSI che hanno fatto lista comune, prevede l'affidamento dell'incarico di sindaco al socialista Paolo Colja (che è presidente della Comunità montana del Carso), che sostituirà così, dopo la perdita della maggioranza da parte dell'Unione slovena, il vecchio sindaco Michele Gustin (vicesindaco la comunista Sonia Bais); a Sgonico, dove l'accordo PCI-PSI prevede un sindaco comunista, i comunisti sono indecisi fra la riconferma di Giuseppe Gustin e un nome nuovo, come quello dell'insegnante Milos Budin. A San Dorligo, infine, è già scontata la successione del comunista Dusan Lovriha: gli subentrerà il maestro Edvino Svab, e vicesindaco dovrebbe essere di nuovo il socialista Bandi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marina vergine — Il sole sorge alle ore 4.15 e tramonta alle 20.57;

Ieri: temperatura massima 23,6; minima 17,4; pressione mb. 1008,3 in diminuzione; umidità 63 per cento; vento 8 km S.O.

Maree — OGGI: alta alle ore 5.35 con cm 4 e alle ore 17.15 con cm 43 sopra il livello del mare; bassa alle ore 10.30 con cm 16 sotto il livello del mare. — DOMANI: alta alle ore 6.50 con cm 11 e alle ore 18.10 con cm 46 sopra il livello del mare; bassa alle ore 24.40 con cm 38 e alle ore 11.45 con cm 13 sotto il livello del mare.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Omaggio alle vittime del '53 a Berlino Est

I giovani dell'Unione Monarchica Italiana, associazione sovrapartitica di tutti i monarchici, hanno reso omaggio nell'anniversario del loro sacrificio agli studenti e operai che il 17 giugno 1953, caddero a Berlino Est sotto il piombo comunista. Presso il cippo che in fondo a Viale Miramare reca lo stemma della città martire è stato deposto un mazzo di fiori a ricordo delle vittime che in quel lontano giorno caddero manifestando per l'abolizione dei pesantissimi cottimi di lavoro e per libere elezioni nel loro Paese: un ammonimento questo per la gioventù italiana di restare vigile nella difesa della democrazia tesa al conseguimento di una sempre maggiore giustizia sociale.

Femministe triestine. Domani, giovedì, alle ore 18 in piazza Goldoni si terrà una manifestazione per l'aborto libero e gratuito, ad iniziativa delle femministe triestine. Canterà il Canzoniere femminista di Padova. Si raccoglieranno le firme per il referendum sull'abrogazione delle norme del codice che puniscono l'aborto.

Malattie contagiose dal 9 al 15 giugno: scarlattina casi 4; morbillo 35; varicella 6; parotite epidemica 34 (di cui uno da fuori Comune); scabbia 1; epatite infettiva un caso mortale.

ALLA 27.a EDIZIONE LA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Inaugurata la Fiera di Trieste con la promessa di un rinnovo

L'impegno della Regione sottolineato dalle parole del presidente Comelli Slocovich ribadisce il ruolo della rassegna - Attenta visita ai padiglioni

FIERA DI TRIESTE

(«Giornalfoto»)

Sul palco, presenti le maggiori autorità della città e della regione, parla l'avv. Slocovich

Con il permesso del tempo, dimostratosi per l'occasione abbastanza clemente, anche questa 27.a edizione della Fiera Internazionale di Trieste è stata ufficialmente inaugurata ieri mattina, dal presidente della giunta regionale Comelli, alla presenza delle maggiori autorità politiche, militari e civili e parlamentari della regione. Nutrita anche la partecipazione di operatori economici del Friuli-Venezia Giulia e di altre regioni italiane e stranieri.

I discorsi inaugurali sono stati tenuti dal presidente dell'Ente Fiera, avv. Slocovich, e dal presidente Comelli. Dalle parole dell'avv. Slocovich sono chiaramente emersi i caratteri peculiari della rassegna triestina, la sua funzione di ponte fra Europa e Oriente e il bisogno di adeguare maggiormente le sue strutture a tale ruolo. Il presidente dell'Ente Fiera ha esordito rivolgendo un cordiale benvenuto alle autorità ed ai rappresentanti delle nazioni presenti ufficialmente alla rassegna, Austria, Brasile, Costa d'Avorio, Gabon, Germania federale, Ghana, India, Jugoslavia, Repubblica Centro-Africana, Somalia, Unione Sovietica, esprimendo il proprio ringraziamento a tutti gli espositori e agli ospiti, che hanno dato con la loro presenza, concreta testimonianza di interesse e partecipazione fattiva.

L'avv. Slocovich ha quindi delineato un parallelo tra il futuro della città e quello della Fiera che ne è espressione diretta. «La Fiera — ha affermato Slocovich — deve crescere, potenziarsi, per servire meglio e di più Trieste e la sua economia, deve cambiare assetto e tendere a quelle specializzazioni che non sono assolutamente realizzabili, nelle attuali condizioni del quartiere fieristico». Lo stesso tema è stato ripreso da Slocovich a conclusione del suo intervento: «Con questo rinnovamento, già in stato di progettazione, la Fiera dà una risposta concreta ed immediata ad esigenze ormai non più procrastinabili. Sono lieto di affermarlo in un giorno emblematico per la vita della nostra rassegna che compie oggi 27 anni. Vorrei aggiungere che purtroppo li dimostra se si guarda al rapido invecchiamento degli impianti fieristici, ma l'animo è giovane, la volontà non manca e ci sorregge l'aiuto di amici sinceri. Confido perciò di potervi presto accogliere e salutare con maggior decoro in questo stesso quartiere, rimesso a nuovo, più moderno ed efficiente, cioè più degno di Trieste e del suo avvenire economico».

Ha quindi preso la parola il presidente della Regione, Comelli, il quale ha subito espresso la volontà politica della Regione di conferire alla Fiera sempre maggiore dignità ed efficienza, quale espressione economica della regione stessa: «Il Friuli-Venezia Giulia — ha detto Comelli — con la sua potenzialità industriale, la sua posizione nel sistema delle comunicazioni e dei traffici europei, va svolgendo un ruolo emporiale sempre più significativo; e di questo ruolo, la manifestazione fieristica triestina, la più importante della regione anche per il suo marcato carattere internazionale, è uno dei termometri più sensibili».

Comelli ha successivamente inquadrato il supporto tecnico-culturale fieristico nella nuova realtà operativa scaturita dalla riapertura del canale di Suez, con il rapporto diretto che tale mezzo di comunicazione marittimo ha con l'Alto Adriatico.

Messi quindi in risalto il nuovo clima di pace raggiunto nell'area mediterranea, gli sforzi della Regione per dotare l'intero territorio di infrastrutture che determinino una razionale complementarietà al porto di Trieste con vie di comunicazione per il Nord e per l'Oriente, Comelli si è soffermato sui rapporti tra Friuli-Venezia Giulia e la CEE: «La Fiera di Trieste — ha precisato il presidente della Giunta — coincide quest'anno con la prospettiva di un vigoroso rilancio della politica comunitaria europea, che esce indubbiamente rafforzata dal recente referendum in Gran Bretagna con cui si è sancita la permanenza inglese nella CEE. Anche dal rilancio dell'azione comunitaria, potrà venire un influsso positivo alla realtà regionale del Friuli-Venezia Giulia, che non dimentichiamolo, è la regione più orientale della CEE quindi punto di incontro e transito obbligatorio per l'Europa orientale».

Il presidente Comelli ha infine concluso riconoscendo che «in questo quadro, un ruolo molto importante può essere svolto proprio dalla Fiera di Trieste che in campo internazionale, è il miglior biglietto da visita delle nostre capacità produttive. Per questo, l'amministrazione regionale, segue con particolare attenzione i programmi di rilancio e di specializzazione della Fiera triestina, gli orientamenti espressi per la realizzazione di un nuova sede, adeguata all'importanza delle funzioni svolte e alle moderne esigenze promozionali».

Al termine dell'inaugurazione, il gruppo delle autorità e degli ospiti presenti alla cerimonia ha effettuato un giro attento nei vari padiglioni, accompagnati dal presidente Slocovich e dal direttore Chiaruttini, interessandosi alle novità di maggior rilievo.

(«Giornalfoto»)

Il presidente della Regione, Comelli, nello stand del Ghana durante l'attenta visita ai padiglioni della cittadella fieristica

Europa e minoranze in una conferenza all'Unione istriani

Sabato 21 giugno, con inizio alle 18, nella sala maggiore dell'Unione istriani, via Pellico 2, il dott. Giampaolo Persich-Dabbeni, presidente nazionale dei Gruppi adriatici, terrà una conferenza sul tema: «In una nuova concezione europea il problema della italianità e delle minoranze in Venere». La conferenza, organizzata in collaborazione con il Movimento giovanile «Medaglia d'oro Fratelli Visintini», si annuncia quanto mai interessante. Alla serata sono invitati soci e simpatizzanti, e quanti possono essere interessati all'argomento.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Soroptimist

Durante la riunione non conviviale di questa sera, l'arch. Alessandro Degani, soprintendente ai monumenti e gallerie del Friuli-Venezia Giulia e antichità di Trieste, parlerà su «La tutela dei beni culturali ed ambientali nella provincia di Trieste, vista dal soprintendente».

Arte pro Arte

Il SE.R.BI (Servizio ricerche bibliografiche), che agisce sotto gli auspici dell'Associazione culturale Arte pro Arte, propone al Tommaseo una serata per la ricerca storica su Andrea Chenier. La monografia, condotta sulla traccia dell'opera lirica omonima di Illica e Giacosa, musicata da Andrea Giordano, viene presentata a soci e simpatizzanti da Marcella e Mario Manfio. L'appuntamento è alle 21.

«Integrativa» giornalisti

La consulta regionale della Cassa autonoma di previdenza integrativa sanitaria per i giornalisti ricorda che l'ufficio è a disposizione dei colleghi professionisti e pubblicisti per ogni chiarimento e la presentazione delle domande di ammissione, entro il 30 giugno, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30, presso la sede di corso Italia 12.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato 21 alle 17.45, nella sala S. Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, il prof. Rinaldo Derossi parlerà su «Il favoloso mondo sotterraneo».

Assemblea dell'Alpina

Domani, giovedì, alle ore 19.30 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Nozze d'oro

Bortolo e Sabina Marchioro, sposatisi il 18 giugno del lontano 1925, raggiungono felici il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli Armando, Giorgio e Renato, e degli altri parenti. Vivissime congratulazioni e cordiali auguri.

Dizione alla Lega

La Lega Nazionale concluderà venerdì 20, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, il corso di dizione organizzato sotto la direzione della signora Clara Marini. Verranno presentate dalle alunne e dagli alunni di questo primo anno di attività, significative liriche dei più importanti autori italiani, da Lorenzo il Magnifico, a Pascoli, a Leopardi, a D'Annunzio, a Goldoni fino ad Ada Negri, Umberto Saba, Gambini, Quasimodo e Corazzini. La manifestazione, alla quale sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento, avrà inizio alle ore 20 precise.

Saldi

di borse in pelle alle *Pelletterie Argia*. Solo per pochi giorni. Via Gallina 1.

Giugno 1974 - Giugno 1975

Si compie il primo anno di attività della *Bon-Pas Arredamento*, via Battisti 14. Sconti 10 - 20% per tutto il mese di giugno.

Fortissimi

sconti ed occasioni speciali di confezioni per signora; *Ricky*, via Battisti 2.

La primavera

è trascorsa, però il mantello di lana è sempre utile. Approfittate della vendita straordinaria. *Ricky*, via Battisti 2.

A colpo sicuro

Si entra e si trova... nel reparto confezioni signora da *Beltrame*, l'abito estivo leggero nella linea più attuale, nei tessuti dai disegni di maggior successo al prezzo di Lire 17.500 e 19.500. Come sempre da *Beltrame* a colpo sicuro, perché *Beltrame* sa tutto sulla nuova moda e, quel che più conta, ha tutto.

Borse pelle ribassate

Lux Moda inizia la vendita di borsette in pelle a prezzi fortemente ribassati. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Market della parrucca

Dove trovare una parrucca da mettere in borsetta sempre pronta da indossare, leggerissima, areata e con l'ondulazione permanente, disponibile in tutti i tagli di moda ed in tutte le tonalità di colore con prezzi a partire da lire 9.500? Al «*Market della parrucca*» via S. Lazzaro, 17.

Mode Lily

Via Cologna 4 — Visitate il vastissimo assortimento di deliziosi abiti estivi in tutte le taglie.

Calzature Lily

e borsette via Cologna 16 — Vendita straordinaria per fine stagione di tutta la merce primaverile esistente.

Mode Lily

Via Cologna 4 — Vendita straordinaria per fine stagione di tutta la merce primaverile esistente.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11,15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SEGNALAZIONI

Appartamenti demaniali: risponde l'Intendente

L'Intendente di Finanza, dott. Enrico Licciardello, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Appartamenti demaniali" del 5 giugno, si prega di voler pubblicare la seguente risposta.

«Premesso che non risulta che la signora M.R. abbia avuto alcun colloquio con funzionari responsabili del servizio Demanio dell'Intendenza in ordine alla procedura intesa ad ottenere un alloggio demaniale, si precisa che non sono mai state rifiutate istanze della specie, da parte di dipendenti statali capo famiglia o meno, anche se da diverso tempo non vi è più disponibilità di alloggi in considerazione della richiesta di cessione in proprietà avanzata dai rispettivi assegnatari in virtù delle norme emanate con il DPR n. 2 del 17.1.1959 e successive modifiche.

«Tutto ciò premesso, si fa presente che l'eventuale richiesta che venisse prodotta dall'interessata sarà esaminata, qualora in futuro si renderà disponibile qualche alloggio demaniale, comparativamente con altre della stessa specie, sulla base delle disposizioni e del punteggio spettante a norma del DPR n. 1035 del 30.12.1972, adottato — per analogia — da questa amministrazione».

Vie non spazzate da mesi

«I sottoscritti chiedono cortesemente ospitalità nelle benemerite "Segnalazioni" affinché l'ufficio comunale competente si decida a provvedere con sollecitudine alla spazzatura frequente e regolare delle vie Risorta, Fornace, Pacinotti, e non solo a distanza di mesi! Tali vie sono trascurate da anni. La risposta del settore è sempre la stessa: non hanno personale sufficiente. Ma i cittadini non possono accontentarsi di tale risposta, in quanto vi sono delle vie spazzate giornalmente e una cosa logica ed equa sarebbe provvedere in misura uguale per tutte le strade! Quindi chiediamo che il personale adibito alla spazzatura giornaliera delle vie privilegiate venga trasferito ai settori che ne hanno più bisogno, oppure si aumenti il numero degli incaricati per mantenere pulite le strade di tutta la città. Grazie per la pubblicazione». Seguono 29 firme.

Un posto al Camposanto

«In data 9 luglio 1962 ho presentato all'Ufficio tecnico comunale - Sezione cimiteri, regolare domanda per la concessione di una tomba a cripta normale di terza classe, nel Cimitero di S. Anna. Sono trascorsi tredici anni, e la mia domanda giace ancora inevasa.

«Nel frattempo, la mia età ormai avanzata e le mie non buone condizioni di salute, hanno reso per me sempre più urgente la soluzione di un problema, che io vorrei risolvere personalmente, finché sono in tempo, senza lasciarne la cura ai miei eredi. Anche se taluno è di diverso parere, penso che sia legittimo cercare di assicurarsi un posto stabile e tranquillo, per il sonno eterno.

«Varie volte ho sollecitato l'evasione della domanda. Nel gennaio 1974 mi era stato detto che si prevedeva che le tombe sarebbero state pronte fra tre anni. Le ultime recentissime notizie, da parte dei competenti uffici, sono invece sconfortanti. Si è tenuta, a quanto ho potuto comprendere, la gara di appalto per la costruzione delle tombe a cripta, e ne è risultata vincitrice una notissima impresa cittadina. Ma questa si è rifiutata finora di sottoscrivere l'atto di appalto, perché il Comune non offre sufficienti garanzie di provvedere al pagamento delle rate di prezzo convenute, alle rispettive scadenze.

«E' una situazione di intollerabile marasma, specie per chi, dopo tredici anni di attesa, vede avvicinarsi il momento del naturale trapasso.

«Non spetta a me suggerire rimedi. Ma vorrei almeno sapere che cosa è stato fatto finora, per uscire da questo vicolo cieco: e credo che vi siano molti altri interessati ad attendere la stessa risposta. Grazie per l'ospitalità. M.D.».

Un caso isolato

«Dovevo accompagnare a casa mia madre reduce da un ricovero ospedaliero; cercando un taxi siamo finiti in piazza Goldoni, dove dopo pochi minuti ecco arrivarne uno al posteggio di via Gallina. Mi avvicino e dicendo "Libero?" apro contemporaneamente la portiera posteriore dell'autovettura.

«L'autista, per tutta risposta, mi richiude seccamente lo sportello, dice un "no" come se lo stessi disturbando, gira le spalle ed entra in un bar.

«Passati alcuni attimi di smarrimento controllo se sul parabrezza vi sia il cartello di "fuori servizio" oppure se il tassametro sia abbassato: né l'uno né l'altro. Entro allora nel bar chiedendogli come mai il suo mezzo non fosse libero; egli, appoggiato al bancone in procinto di ordinare qualcosa ed indicandomi una signora seduta ad un tavolino, mi dice di essere occupato con la signora.

«A questo punto ci fu da parte mia un piccolo sfogo di risentimento, con riferimenti all'educazione e al vivere civile del signore in questione.

«Non potei fare altro che uscire e prendere l'autobus, non senza però aver prima notato il numero della vettura.

«Forse il mio risentimento è esagerato, forse tutto ciò è normale, ma auguro a questo conducente di non aver mai veramente bisogno di lavorare, i suoi sarebbero ben magri affari! Evidentemente ci questi bisogni (beato lui) non ne ha. Spero comunque che la "gentilezza" dimostratami non sia una regola e che questo non sia altro che un caso isolato. Grazie di avermi ospitato. Ilario Passagnoli».

«Comare che bora»

«Care "Segnalazioni", sono una "vecia" triestina di 83 anni e vorrei anch'io ricordare una strofetta sulla bora: "Un colpo de bora / un sior se scapela / le cotole in aria / ghe va alla puntela! / Comare che bora / Comare che inverno / che vadi in malora / la bora e l'inverno!".

«Molte grazie se mi pubblicherete. E.P.».

Una nostra lacuna

«Il 26 maggio, in un articolo del "Tempo" di Roma ("I 24 mila caduti della "Julia" ricordati al raduno degli Alpini"), l'inviato speciale Bruno Borlandi, dopo aver detto delle sezioni del Brasile, della Svizzera, della Svezia, quasi esclama: "E come dimenticare il leggendario battaglione "L'Aquila" che ha sfilato per le vie di Pordenone fra gli applausi dei veneti".

«Ora io che ho voluto leggere la relazione anche nel giornale di Trieste, sono dolente di non aver trovato menzione degli alpini abruzzesi. O triestini, "come dimenticare"? Cordialmente, Francesco Anelli, Venezia».

Pensionati e file

«Care "Segnalazioni", siamo dei vecchi pensionati e riceviamo mediante assegno ogni due mesi la pensione. Questa volta è passato già il terzo mese e non si è visto ancora niente.

«Siamo andati a vedere all'INPS, al sesto piano, allo sportello informazioni. Ma là ci sono sempre lunghe file, e con il peso degli anni, è proprio una sofferenza aspettare tanto a lungo.

«Perché non si mette ancora un impiegato per sbrigare prima tutte le domande? Con il vostro aiuto speriamo che saremo esauditi nella nostra tormentosa attesa. Con tanti cordiali saluti. Maria Suligoi».

Esami medici: risponde l'ufficiale sanitario

«Mi riferisco alla segnalazione "Esami medici: sì, ma pagando", pubblicata il 30 maggio, per precisare che i compiti dell'Ufficio d'igiene essendo preminentemente profilattici, la sola determinazione della transaminasi ai familiari conviventi con ammalati accertati o sospetti di epatite virale è sufficientemente indicativa per gli eventuali provvedimenti in caso di positività della stessa.

«Faccio anche osservare che l'esame per la determinazione del titolo dell'Antigene AU viene eseguito di norma presso i laboratori degli Ospedali Riuniti e della Banca del sangue, presso quest'ultima gratuitamente ai donatori volontari.

«La lettrice in effetti si era rivolta per tale esame specifico presso questa Ripartizione ricevendone risposta negativa per i motivi su indicati.

«Si precisa ancora che il reparto medico micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, del quale si avvale l'ufficiale sanitario, interpellato, aveva assicurato che non era in grado di effettuare tale esame, non avendone mai ricevuta richiesta in merito, ed essendo di conseguenza sprovvisto di materiali e reagenti adatti ad eseguirlo.

«Sono, comunque, in corso accordi con il direttore del reparto predetto al fine di abbinare la ricerca dell'Antigene AU a quella della transaminasi nei casi in precedenza citati (e quindi senza spese per le persone interessate); tuttavia, anche se la positività eventuale viene attualmente da tutti ritenuta come valido segno di sospetto, allo stato delle cose si deve affermare che sia questa ricerca come del resto la determinazione dei valori di transaminasi vanno considerate soltanto come "indicative" e non "di certezza" per stabilire lo stato di contagiosità di una persona affetta da epatite. Ringrazio per l'ospitalità. Prof. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune».

Omonimia

«Il sottoscritto Luciano Cova, contrattista presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, precisa di non essere l'autore della lettera apparsa nelle "Segnalazioni" del 17 giugno col titolo "Lesivo il termine di 'abusivo'?", riferentesi alle costruzioni abusive sul Carso, e scritta da un omonimo. Grazie per l'ospitalità. Luciano Cova».

Davanti all'«Azzurro» c'era un imbonitore...

«Mi fa meraviglia leggere che il cinema ha già ottant'anni. Il primo film che ho visto è stato proiettato nella sala adiacente all'ingresso inferiore del Politeama Rossetti, proprio dove molti anni fa era stata istituita una mensa, mi pare comunale, poi soppressa.

«Era l'anno 1905 o 1906, ma la proiezione, abbastanza chiara, durava circa 3 o 4 minuti e ricordo bene di aver visto due scene in primo piano: un uomo seduto ed un altro in piedi che gli tirava fuori dalla gola una lisca intera di pesce con la testa, e poi un treno che avanzava verso la sala, ripreso da un fosso tra i binari, cioè da sotto in su.

«Avrò avuto 4 o 5 anni, ma il ricordo della proiezione è nitido nella mia mente; perciò non capisco come, a dieci anni dall'invenzione, sia stata presentata a Trieste una proiezione così primordiale. Me lo può spiegare qualcuno?

«Più tardi ho frequentato assiduamente i primi cinematografi di Trieste: lo "Spina" (ove c'è ora il "Nazionale" rifatto), il "Galileo", poi "Azzurro", ove c'era un imbonitore di fuori, che distribuiva programmi col riassunto del film, un meridionale, alto e ricciuto, col berretto gallonato, dalla visiera lucida, che gridava continuamente: "Avanti signori, lo spettacolo è continuato". Poi c'erano i cinema "Edison", all'angolo del palazzo Vianello, tra via Carducci e via XXX Ottobre (allora via Caserma). La via Carducci, sotto l'Austria si chiamava via Torrente (per il patok sottostante). Il cine in parola era allora il primo di Trieste, con orchestra (violini, violoncelli, pianoforte, maestro Bemporad, e contrabbasso); vi si davano film con Asta Nielsen e Waldemar Psilander (mille metri di pellicola!); altro cine era l' "Americano", in piazza della Borsa, tra l'attuale Credito Italiano e la farmacia, anche con orchestra; poi venne il "Novo Cine», ancora vegeto, il cine "Eden" (pure) e infine "La Fenice"; tanto l' "Americano" che "La Fenice" e l' "Edison" avevano la grande orchestra, che commentava i film: è così che mi sono fatto la mia prima cultura musicale, perché venivano eseguiti brani d'opera, da concerto e romanze. Col primo "Quo Vadis", alla Fenice, veniva eseguita la suite dell'Arlesiana di Bizet; con «The Kid», con Charlot e Jakie Coogan, le "Grotte di Fingall" di Mendelsshon, romanze di Verdi, Bellini, Donizetti, la "Marta" di Flotow, la "Mignon" di Thomas, la "Wally" e "Loreley" di Catalani, ecc. ecc.

«In Barriera sorsero i cine "Buffalo Bill", "Reclam", "Centrale", "Adua"; dei pianisti commentavano, anche al buio, lo svolgimento dello spettacolo, con sequela di romanze, pezzi d'opera, (al "Novo Cine" persino la canzone di Walter von Stolzing) dei "Maestri Cantori di Norimberga" di Wagner! Dunque c'era modo di farsi una cultura musicale (eccome). In via Dante c'era il cine "Ideal" e un giorno, quando in un film americano veniva eseguita la solita marcia nuziale del "Lohengrin" di Wagner, una signorina, davanti a me, "istruì" il suo compagno dicendo: "Questa xe la solita marcia nuziale americana"! Tanto basti per la cultura musicale di allora e di adesso, da parte di molti giovani, infarciti di canzonettismo, ora in decadenza.

«Scusate la lungaggine, ma sono storie del passato che interessano molti anziani e forse anche qualche giovane. Ringraziando per la pazienza e forse per uno spezzatino di pubblicazione, vi saluto cordialmente. Dott. Luigi Guizzon».

4.o STOCK-TAIL TRIESTE

Anche quest'anno si rinnova il consueto appuntamento con la Stock alla 27.a Fiera Campionaria di Trieste, ed ancora una volta il grande pubblico amico della Stock potrà assistere alla manifestazione del 4.o Trofeo Stock-tail Trieste, che vedrà alternarsi allo shaker 12 noti barmen della Regione.

La Stock allora vi aspetta questa sera nel suo stand per presentare la creazione del barman

DELLE DONNE DIEGO
Antico Caffè Municipio Muggia

Cocktail MUNICIPIO 'S
Long drink ITAL-STOCK

Stock-tail: per voi che conoscete l'arte del buon bere un invito cui non potete rinunciare. Stock-tail: un momento di relax simpatico e cordiale per la vostra serata in Fiera. Sarà anche l'occasione per gustare gli squisiti gelati Motta felicemente combinati con i prodotti Stock.

AUSPICI DEGLI OPERATORI ECONOMICI

SI VUOLE PIÙ DINAMICA LA CAMERA DI COMMERCIO

Mancata applicazione del nuovo ordinamento e immobilismo lamentato sul piano regionale

Sono trascorsi ormai oltre trent'anni dalla ricostituzione delle Camere di commercio senza che il nuovo ordinamento preannunciato dal provvedimento istitutivo (DDL 21 settembre 1944 n. 315) sia stato fino ad oggi emanato.

Nel frattempo, vari progetti sono stati presentati in sede governativa e regionale, dai partiti e dall'Unione nazionale delle Camere di commercio, senonché, contrastanti pareri e interessi di ordine politico e di categoria, le difficoltà derivanti dalla ricerca di un sistema elettivo atto a soddisfare i vari settori produttivi e del lavoro che tali enti dovrebbero rappresentare, hanno concorso a rinviare continuamente la definizione di tale nuovo ordinamento.

Le Camere di commercio hanno tuttavia cercato di inserirsi nella nuova realtà economica e, per quanto sempre più appesantite da compiti burocratici loro affidati dallo Stato e dalle Regioni e regolate ancora da norme corporative, hanno cercato altresì, in modo efficace, di «coordinare e rappresentare gli interessi commerciali, industriali ed agricoli» delle rispettive province, promuovendo nei diversi settori varie ed importanti iniziative, sollecitando interventi, eseguendo studi e ricerche, grazie ad una lunga esperienza e approfondita conoscenza dei problemi e ai quotidiani contatti con gli operatori. Hanno dimostrato così di sapersi adattare ottimamente al mutato ordinamento economico, giuridico e amministrativo, affrontando con coraggio e decisione certe realtà politiche e regionali in concorrenza con altri enti e potenziando e coordinando i propri interventi anche in campo extra-provinciale, attraverso le Unioni regionali delle Camere, dal momento che lo stesso Ente Regione ha bisogno di avere un unico interlocutore nel realizzare una politica di sviluppo.

Fatte queste premesse di ordine generale e volendo esaminare l'attività dell'Ente camerale triestino inquadrandola anche nell'attuale realtà regionale, non possono però sfuggire certi aspetti e situazioni che esigono necessarie chiarificazioni e opportune soluzioni anche in sede politica. Certi immobilismi ed indecisioni, i continui rinvii nell'affrontare determinati problemi di base, il diffuso costume di «quieta non movere», lasciano insoddisfatte e malcontente le varie categorie economiche, che, energicamente e in modo unitario, non intervengono a loro volta in sede politica sia pur avendone la forza, con conseguenti ed inevitabili riflessi negativi sulla vita economica locale.

Nella più recente delle riunioni della Consulta economica provinciale, (queste si dovrebbero svolgere almeno due volte l'anno, ma l'ultima si è tenuta il 24 luglio 1974 a distanza di ben sei anni dalla precedente), l'assessore regionale all'industria e commercio ebbe ad assicurare che la Regione era pronta a collaborare con il potere legislativo per l'elaborazione di una legge quadro di riforma delle Camere di commercio, apportando poi alcuni adattamenti in base alle esigenze regionali, e a procedere altresì, entro l'anno, anche in modo autonomo ove si fossero registrate delle battute d'arresto in sede nazionale.

Siamo arrivati alla metà del 1975, ma anche l'attuale assessore, come del resto avevano fatto i suoi predecessori, non ha mantenuto l'impegno e la vecchia Giunta camerale continua, unica tra le Camere di commercio, a rimanere in carica dopo oltre 17 anni di ininterrotta gestione e nonostante che alcuni suoi membri più non rappresentino le categorie per le quali erano stati nominati.

Il presidente dell'Associazione industriali, Modiano, nel dicembre scorso, in occasione del dibattito sulla relazione Caidassi, aveva sostenuto la necessità di trovare per la Camera di commercio triestina un nuovo modo di essere. Non è possibile — egli diceva — che negli operatori economici l'immagine della Camera di commercio evochi soprattutto carte e cartine, firme, attestazioni, moduli e bolli. Occorre invece individuare compiti e funzioni in un quadro istituzionale e reale che è profondamente mutato. In seno alla Consulta il dott. Modiano lamentò che Trieste non era riuscita a elaborare un'organica linea di sviluppo e che la Camera di commercio non era stata in grado di rappresentare in modo organico le istanze del mondo imprenditoriale. Egli propose infine la costituzione di un Centro di studi e di documentazione al più alto livello, del quale la Camera di commercio risulta tuttora carente, mentre continua ad affidare a una società privata funzioni e compiti che potrebbero essere direttamente svolti dai servizi camerali.

Ci sono problemi che esulano dai poteri e dalle competenze della Camera di commercio triestina e dei quali tuttavia essa particolarmente si interessa e altri invece che rientrano nelle sue specifiche funzioni e per i quali occorrerebbe svolgere un'azione di stimolo anche nei confronti dell'Amministrazione regionale e ciò soprattutto nell'interesse dell'economia locale e delle categorie produttive che la CdC rappresenta e che vengono danneggiati dai prolungati rinvii.

Occorre evitare che, per motivi politici o per non urtare determinate posizioni, la presidenza e la Giunta camerale deleghino ad altri funzioni che l'Ente deve svolgere direttamente. Per esempio, quelle riguardanti i mercati all'ingrosso, i piani di adeguamento della rete distributiva, il turismo nautico, l'assistenza alle piccole industrie. Un atteggiamento coraggioso deve essere assunto anche nei confronti dell'Assessorato regionale all'industria e commercio, di là dalle preoccupazioni di veder riconfermati certi incarichi a livello presidenziale o giuntale. Una forza anche politica può derivare all'Ente camerale dal fatto di rappresentare le numerose categorie produttive e di interpretarne le esigenze e le aspirazioni. Che dire poi dell'Unione regionale delle camere del Friuli-Venezia Giulia, in seno alla quale la Camera di commercio di Trieste ha perso la funzione di guida e quella direzionale e dove da anni non si sono potute realizzare, anche per gelosie e campanilismi da parte delle Camere associate, varie ed utili iniziative suggerite dalla stessa Unione nazionale delle Camere di commercio, come ad esempio il Centro studi regionali, il Centro per il commercio estero e per il commercio interno, l'Assonautica, etc.

Anche in questo caso è necessario che determinati problemi vengano affrontati e risolti e che venga precisato, anche sul piano politico, l'orientamento dell'Amministrazione regionale.

Attività a Roma del «Fogolar furlan»

«Primavera sociale» è stato battezzato il ciclo di iniziative culturali artistiche e folcloristiche e sociali attuate nei primi sei mesi d'attività dell'Associazione fra i friulani residenti in Roma «Il Fogolar furlan». Alla ribalta della manifestazione conclusiva sarà il coro del «Fogolar» diretto dal maestro Corrubolo, che sabato prossimo terrà un concerto nella sala Borromini di piazza della Chiesa Nuova. Il programma comprende «Canti d'amore e voci del cuore» in lingua friulana, curati da Adalberto Lechiutta con la regia di Alfredo Milocco.

Domenica 22 si svolgerà una scampagnata assieme agli amici triestini e goriziani.

Serata conclusiva al circolo «Il Carso»

Al circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 32, questa sera con inizio alle 18 il prof. R. Mezzena concluderà il ciclo d'incontri realizzato in collaborazione con la Società per la preistoria e per la protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia con una conversazione sul tema: «L'ambiente carsico».

Successivamente, con inizio alle 20, nel salone degli stemmi del castello di San Giusto sarà presentato il documentario: «La flora del Carso nelle quattro stagioni» realizzato da Sergio Sergas e Gianpaolo Rauber.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Enzo Cozzolino nel III anniv. dai genitori 50.000, da Tiziana Weiss 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Gruppo rocciatori).

In memoria di Antonia Paolettig ved. Vrabez nel XVIII anniv. dalla figlia F. C. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del sergente pilota Licio Alfieri nel 35.o anniv. (18-6) dalla mamma, Licia e zio Gianni 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Massimiliano du Ban nel III anniv. (18-6) da Giorgina e Piero Fratoni 5000 pro CRI e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Giurgevich nell'VIII anniv. dalla moglie, figlio e nuora 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Clemente Godina nell'VIII anniv. (18-6) da Giordano, Lina e Gonzalvo 5000 pro Ente comunale assistenza (Anziani).

In memoria di Paolo Welponer Velloni nel XIX anniv. dalla moglie e figli 15.000 pro Ass. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»).

In memoria di Marcello Zambon nel IV anniv. dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Catalan nel 50.o anniv. dalla figlia Maria Siccheri e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Chermaz nel 39.o anniv. (18-6) dalla sua Giovanna 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Carmen Panizzon Isoni da Maria D'Antoni 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da N.N. 5.000 pro ANFFaS; 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 2.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Oreste Mioni per il compleanno da Anita e Conchita Mioni 5.000 pro Ultima crociata.

In memoria di Cesare Corbatto per un anniv. dalla moglie Uccia 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pina Passagnoli nel X anniv. dai figli Uccia e Nino 5 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Italico Manzin dalla moglie Licia 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Boris Persoglia dagli amici della pescheria di piazza Goldoni 10.000; da Pina Pozar 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia Corrier 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Adina Monsacchi da Maria Trivero e Laura Spaccini 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria del dott. Attilio Valentinuzzi da Anna, Paolo e Norma Valentinuzzi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla nipotina Anna Paola 3.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dal cognato ing. Carlo Trocca e famiglie Bortolotti e Tonut 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Francesco Locuoco da Girolamo e Vilma Levi 10.000; dal dott. Giovanni e Nerina Fabricio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luli e Fulvio Anzellotti 5.000; da Maria Federica de Heimreichen 5.000; da Clelia Poillucci 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mariola Pini 5 mila pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Armando e Lisa Bregant 10.000 pro Assoc. nazionale alpini; da Paola e Frida Leva 3.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Wilma Visentini dal baritono Eno Mucchiutti e colleghi artisti 145.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Fabio Boscolo dalle famiglie Lazzarini 150.000; da Giulio e Anna Maria Petrucco 50 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Giorgio Guiotto da Giorgio Dollinar 10.000 pro CRI.

In memoria di Umberto Rosada dalle sorelle Mafalda e Jolanda 4 mila pro Rifugio animali ASTAD; 3.000 pro Ente nazionale protezione animali e 3.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Nicolò Scampicchio dalla famiglia Nazario Depangher 10.000; dalla famiglia Rita Depangher 5.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Elia Bullo ved. Antonini dal rag. Vladimiro Dobrina 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Petracco - Spazzapan 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Paola Catania 10.000 pro Assoc. medica triestina . Fondazione dott. Catania; dalle famiglie di: Guelfo Annovi, Dino Gregori, Bruno Milocani, Bruno Premuda, Rolando Romanelli, Renato Toffoli e Claudio Vaccari 20.000 pro ANFFaS; 20.000 pro Assoc. spastici e 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Leone Vaccari 5.000 pro Assoc. spastici; da Maria Grazia Petracco e Barbara Santoro 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fortunato Samsa da Livia e Mario Cividino 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della dott. Luciana D'Agnolo da Raffaele De Biù 20.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Fondo beneficenza); da Maria e Romano Boico 5.000 pro Assoc. spastici; dal prof. Antonio Castellana 5.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Luigia Maroder dai nipoti Cillinia e Salvatore Maroder 5.000 pro Parr. SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Ida Angeli nata Tonello dall'ing. Ettore Fonda e consorte 20.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Beatrice (Bice) Moratto ved. Millo dal cognato ing. Fonda, Maria de Petris e dalle nipoti sorelle Corti 45.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Giannina Quarantotto da Maria e Romano Boico 5 mila pro Cassa scolastica della Scuola G. Corsi; da Fulvio Benevol, Pino e Loriana Zappi 6.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Verginella da Clara Marcuzzi e famiglia 5.000 pro UNICEF.

In memoria di Silva Eccardi da Amorina Bruna 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Cossutta da Maria Ferlettic 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anna Padovan 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giustina Tominez nata Bordon da Marcella Zuzic 2 mila; da Nadia Alfieri e nipote 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gemma Guareschi-Venezian da Anna Maria e Danilo Matievich 10.000 pro CRI - Pronto soccorso; da Anita e prof. Giorgio Nicolich 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Oscar Delost dalla famiglia Bernardon 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Calligaris da Elsa Lana Zanino 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Daniela Sferza dalle famiglie Luciano ed Emilio Boschini 20.000 pro CRI - Pronto soccorso.

In memoria di Gianfranco Cleva dalle famiglie Silli e Zangrando 5 mila pro ANFFaS.

In memoria di Edmondo Benvenuti da Maria e Gildo Silvestri 2.500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2.500 pro FAC - Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Maria Michelli da Frieda e famiglia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

PRONOSTICO ENALOTTO

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		1							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		2							
5	Milano		1	X						
6	Napoli		2							
7	Palermo		X	2						
8	Roma		X							
9	Torino		1	X						
10	Venezia		2							
11	Napoli	2 estr.	1	2						
12	Roma		X							
			conc n 25 del 21-6-75							

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 43 (104), 35 (93), 33 (59), 72 (55), 26 (48), 37 (44), 30 (42), 56 (38), 2 (37), 5 (36).

CAGLIARI: 16 (75), 12 (64), 1 (51), 52 (48), 8 (47), 30 (46), 89 (46), 19 (42), 86 (42), 3 (40).

FIRENZE: 9 (163), 86 (55), 21 (51), 35 (49), 2 (46), 63 (45), 22 (42), 15 (40), 42 (39), 80 (39).

GENOVA: 59 (77), 43 (72), 3 (57), 82 (47), 32 (43), 75 (42), 63 (39), 30 (33), 78 (33), 19 (32).

MILANO: 53 (110), 82 (83), 61 (77), 2 (70), 87 (59), 60 (58), 3 (57), 30 (55), 41 (52), 4 (44).

NAPOLI: 75 (101), 20 (84), 40 (68), 79 (65), 14 (59), 9 (53), 33 (52), 84 (52), 68 (46).

PALERMO: 30 (72), 70 (66), 48 (51), 62 (43), 18 (42), 79 (42), 37 (40), 4 (36), 42 (36), 83 (35).

ROMA: 6 (56), 2 (51), 28 (50), 19 (44), 27 (43), 22 (42), 2 (41), 76 (40), 1 (38), 84 (32).

TORINO: 35 (104), 73 (61), 19 (55), 58 (47), 54 (45), 34 (44), 2 (37), 39 (36), 90 (35), 23 (34).

VENEZIA: 41 (106), 16 (75), 70 (64), 22 (62), 72 (61), 48 (55), 30 (53), 33 (50), 12 (48) 89 (45).

E' uscito un altro ultracentenario, il 60 su Cagliari, ma non ancora il 9 su Firenze che vanta una latitanza di 163 settimane. Altri ritardatari che sono comparsi sulle varie ruote: su Bari il 36 dopo da 71 settimane, l'85 dopo 28, il 41 dopo 52 e il 24 dopo 50; su Cagliari il 2 dopo 45, il 66 dopo 41, e il 10 dopo 36; su Firenze il 43 assente da 36 settimane; su Genova il 47 da 35, il 71 da 29 e il 24 da 58; su Palermo il 15 dopo 25 settimane il 38 dopo altrettante; su Roma l'87 dopo 83, il 28 dopo 48; su Venezia il 26 dopo 42 settimane.

Su Milano sono comparsi i consecutivi 88-89-90. Spunti per giocate sono offerti da due ricorrenze religiose: il 21 giugno celebrazione di San (67) Luigi Gonzaga (1568-1591), deceduto a Roma all'età di 23 anni; il 24 giugno si festeggia San Giovanni Battista, decapitato (15) nel 31 dell'era cristiana. Puntate suggerite da inveterati cabalisti: su Firenze 9-58-86; su Milano 63-3-83 e su Venezia 24-72-87.

GIUDICATO IN APPELLO L'UXORICIDA INVOLONTARIO

Ha pagato abbastanza il suo scherzo fatale

Una riduzione di condanna e la condizionale al giovane che sparò alla moglie dopo averla minacciata per gioco

Ridotta dai giudici di secondo grado la pena a suo tempo inflitta al ventiquattrenne Diego Gostisa, l'uomo che, scherzando con una pistola, uccise involontariamente sua moglie, Marianne Khol, di 21 anni.

La tragedia, avvenuta nei primi mesi dello scorso anno in un appartamento di Sistiana (il ricorrente abita ora in via degli Apiari 8), rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Mosca - Riatel.

Nel pomeriggio del 27 febbraio (il porto era paralizzato da uno sciopero e Gostisa, ch'era colà occupato era rimasto a casa) i due giovani sposi stavano conversando nel salotto quando, all'improvviso, Diego si ricordò di una pistola, comperata due anni prima per difesa personale in quanto, allora gestiva una discoteca notturna in Svizzera. Chiese della rivoltella (una calibro 6,35) a Marianne, e la ragazza, che aveva una specie di sacro terrore delle armi da fuoco, gli rispose di averla buttata in mare. Diego, irritato, ribattè che, all'indomani, ne avrebbe comperata un'altra e lei, per rabbonirlo, trasse la rivoltella da un mobile, dove l'aveva occultata, porgendola al marito. Gostisa prese la pistola e, ritenendola scarica, puntò scherzosamente la canna contro la giovane, dicendole «Adesso ti ammazzo», e poi premette il grilletto. L'arma aveva purtroppo, un proiettile in canna, che andò a colpire Marianne a una guancia e, proseguendo nella propria traiettoria, le produsse lesioni cerebrali di tale gravità che, il successivo 2 marzo, ne determinarono la morte.

Gostisa — spiega il consigliere relatore dott. Cenisi — venne dichiarato in arresto e, interrogato dal P. M., spiegò che nessuna nube aveva mai offuscato la sua unione con Marianne. Si erano conosciuti in Svizzera una notte di Capodanno, dopo tre mesi si erano fidanzati e, sebbene il patrigno di lei fosse contrario alle loro nozze, poco dopo si sposarono. Gostisa venne dapprima inquisito per omicidio volontario ma le sue dichiarazioni e i racconti delle persone che erano intervenute per prime sul posto della tragedia, convinsero i magistrati che la morte della giovane signora era imputabile a mera disgrazia e, di conseguenza, l'originaria accusa venne derubricata in quella di omicidio colposo.

Il 14 novembre, Gostisa venne processato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a quattro anni di reclusione e 50 mila lire di ammenda (la pena pecuniaria gli fu inflitta per omessa denuncia della pistola) ed egli ricorse contro la sentenza.

Alla Corte, l'appellante si limita a confermare le proprie precedenti dichiarazioni e precisa quindi, che ora lavora come meccanico. Per il P. G. «la colpa dell'imputato è macroscopica e l'evento era prevedibile, trattandosi anche di una pistola semiautomatica». Il dott. Ballarini chiede, pertanto, la conferma della sentenza del Tribunale. Il difensore, avv. Morgera, è invece dell'avviso che la pena inflitta al suo assistito è eccessiva, e ne sollecita una congrua riduzione. La Corte riforma parzialmente le impugnate deliberazioni, e riduce la condanna a un anno e otto mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda, accordando al Gostisa il beneficio della condizionale.

«Direttissima» per un borseggio

«Direttissima» per un borseggiatore al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dal dott. Guglielmucci e dal dott. Amodio, P.M. dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini.

L'imputato è il detenuto Branislav Valenta, di 20 anni, da Banja Luka. Nel pomeriggio del 3 scorso, su un autobus della linea «21», in transito per la zona di Barriera, egli alleggerì del portafogli, contenente oltre 100 mila lire, il falegname Pietro Corbatti, di 52 anni, via Gardoni 6, e quindi scese del veicolo alla fermata nei pressi di via Parini. Il derubato si accorse del colpo e si slanciò nella scia del giovane, gridando «Al ladro, al ladro». L'S.O.S. dell'artigiano fu raccolto da un passante, lo studente Armando Galli, il quale sgambettò il fuggitivo e, quindi, lo catturò, trattenendolo sino all'arrivo della Polizia. Il Valenta s'era liberato del portafogli, buttandolo sotto un'auto in sosta, dove venne ricuperato. Con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino, l'imputato rende la sua versione dei fatti sostiene di essere estraneo al furto che gli viene contestato. Il P.M. chiede che il Valenta venga condannato a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, l'avv. Aleffi, che si assume la sua difesa, sollecità il minimo della pena, e il Tribunale, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle aggravanti, gli infligge sette mesi di reclusione e 70 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio.

Interrogati i cinque dell'aggressione

I cinque giovani indiziati per l'aggressione dei due allievi guardie di P. S., brutalmente assaliti alla fine di maggio in via Battisti, sono stati interrogati l'altra mattina in carcere dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brenci, il magistrato che emise nei loro confronti ordine di cattura.

Come abbiamo già scritto, gli arrestati sono Roberto Attini, 19 anni, via Timmel 20, il suo coetaneo Giuliano Pettener, via San Pasquale 75, Giorgio Marchesich, 20 anni, via dei Vigneti 22, il suo coetaneo Marino Zeriali, Bagnoli della Rosandra 30, e il quindicenne M. S.. All'esame degli indiziati hanno presenziato i loro difensori, avvocati Filograna, Kervin e Padovani. I cinque giovani verranno processati martedì prossimo 24 giugno, dal Tribunale penale, che li giudicherà con rito direttissimo.

Divieto di conversione in viale Miramare

E' stato istituito con ordinanza del Sindaco un divieto di conversione ad «U» sul viale Miramare, nel tratto dal giardino di Barcola al cippo di delimitazione. La disposizione rimarrà in vigore sino al 30 settembre prossimo.

GLI SCRUTINI DI FINE D'ANNO NELLE MEDIE

PROMOSSI DELLA «STUPARICH»

La presidenza della scuola media statale «Carlo Stuparich» comunica il seguente elenco degli alunni promossi delle classi prime e seconde, con l'indicazione di quelli che hanno conseguito medie di 7, 8 e 9 decimi:

Classi prime: Rossana Capecchi, Fabio Castagnino, Emma Cigliani, Paolo Delana (7), Marco Marconi, Daniela Micheli (8), Letterio Miduri, Doriana Monti (8), Ulvia Norbedo, Paolo Silli, Marco Tariso, Pilar Usco (8), Patrizia Valle, Paola Verbitz, Franco Verdoglia, Elisabetta Banova (8), Mauro Cobau (7), Bruno Coccoluto (7), Aurora De Panfilis, Daniela Fiegl (7), Alberto Gottardis (7), Giovanni Martinoli (7), Roberta Mattossovich (8), Marino Pincin (7), Susanna Plet, Loretta Poiani, Federica Rubini (8), Luigi Scarino, Riccardo Tavolato, Elisabetta Tomizza, Paolo Volcich (8), Gino Cavaliere, Fabio Cecchetti, Mauro Cetin, Antonio Chiurco (8), Dario Clarich, Walter Colonna, Paolo Dagnello (7), Massimo Divis, Adriano Ellero (8), Paolo Faleschini, Gianluca Formigli (7), Laura Franchini (7), Furio Frittoli (8), Gabriella Giusti, Rolanda Glavacich (7), Rosanna Iugovaz (7), Alessandra Lampe, Elena Losciardi, Paola Metellini (8), Marina Petelin, Marina Portuese, Maurizio Brevieri; Giorgio Giuniori, Walter Gustin, Mario Ive, Alessandro Larconelli (8), Marco Lonza (8), Piero Loreja, Marzio Marengo, Maurizio Marini, Gabriella Mikeucic (7), Rossana Parisi (8), Maria C. Pizzamus, Caterina Quarantotto (7), Alessandra Ririni, Gabriella Mikeucic (7), Rosanna Rocco, Antonella Samuell (8), Gabriella Sangermano (7), Daniela Scaramella (7), Ennio Mastracchio, Giorgio Messi (7), Fabio Milani, Roberto Paoletti, Alessandro Pugliese, Marco Reglia (7), Maurizio Ricciardi, Enrico Rizzardi (7), Manuela Sivi, Paola Soban (7), Antonella Sorgato (8), Sabrina Stabile (7), Cristina Tornati, Serena Antonini (8), Serena Arancio, Marzia Baricevich (7), Gabriella Barnobi (7), Manuela Braulin, Fulvia Brusini (8).

Patrizia Catalanotti, Fabiana Cremoli (7), Cinzia Favento, Roberto Rugliano (7), Davide Sorge (8), Roberto Sorrentino, Paolo Stigliani (8), Paolo Sussan, Franco Tomizza, Lorraine Zafferini, Franca Zamperio (7), Roberta Zanchi, Patrizia Zuanelli, Antonella Zuzich, Paolo Alessandrini, Francesco Antonini (8), Lucio Apollonio (7), Pietro Bagatto (8), Mauro Bassi, Riccardo Battilana, Andrea Benedetti, Riccardo Bensi (7), Massimo Bevilacqua, Fabio Bonaduce (7), Carlo Bonelli (7), Alessio Bortolin, Claudio Bucovaz (7), Gianpaolo Carini, Dario Cassetti, Maurizio Cattaruzza, Valentina Dragovina, Silvia Fatur (7), Ornella Ferluga, Stefania Ferraro, Luisa Fiore (7), Sandra Portuese, Giuliano Ursich, Roberto Varini, Paolo Viccari.

Classi seconde: Renzo Aita, Manuela Aloisi (7), Cinzia Caselli, Sonia Coslovich, Alessandro Emmanuele (7), Manuela Fabbro, Stefano Fonda, Angela Grimaldi, Donatella Kobal (8), Luisa Lozar (8), Boris Pockay (7), Donatella Pototschnig (8), Paolo Serli (7), Monica Siciliano (7), Enrico Toros, Claudio Zuzich (7), Anna Bartolini (8), Laura Berenini.

Bruno Bergamo, Cinzia Bertoja (7), Donatella Cobau (8), Nicoletta Dragogna (7), Daniele Favero, Bruno Giombetti, Angela Grassi, Barbara Lavini (7), Diego Nadaia, Erica Nadaia, Alessandro Pincin (8), Rita Porro (7), Paola Predonzani (8), Luciano Rampas (7), Susanna Sangermano (8), Furio Toffoli, Roberto Trevisan, Paolo Venier, Sergio Vidali (7), Fabrizio Antognoli (7), Daniela Bronzato (7), Davide Cattaruzza (7), Roberto Degrassi (8), Tullio Deruvo (7), Fabio Falzari (7), Arnaldo Fantasia (7), Edoardo Francolla (7), Aurora Gallo, Mariagrazia Giachin (8), Daniele Magris (8), Elisabetta Mervich, Manuela Nemi (7), Emanuela Perotti (7), Fabrizio Romich, Rodolfo Siciliano, Maurizio Volcich (7), Tiziano Zancola (8), Bruno Zoch (7), Gabriella Antonucci (7), Fabio Biancuzzi, Antonella Caranzula, Anna Maria Corte (8), Luisa Dapretto (8), Susanna Drobnich (9), Patrizia Leonardi (8), Paolo Luzzi, Maurizio Maffioli, Bruno Martini, Viviana Mereu (8), Manuela Salvador (8), Antonella Scapin (7), Serena Soubie (8), Cinzia Torre (9), Fabio Urgu, Monica Vecchio (9), Giovanni Alessio (7), Diego Bagatin, Denise Bali, Maurizio Bibalo, Elvio Budicin (7), Silvio Calossi (9), Fulvio Colavito (7), Paolo Degrassi, Paolo Ferlora, Laura Garofalo (7), Diego Karisch (8), Antonella Lubrano Lavadera (8), Rossella Pacor (7), Walter Pino (8), Tatiana Pischianz, Pierpaolo Pizziga (7), Graziano Scaglia (7), Franco Sforzina, Stelio Sforzina, Lorenza Cocetti (7), Filomena D'Ambrosio, Filomena De Cobellis (8), Susanna Deruvo, Giovanna Ferraro (7), Manuela Fisicaro, Andrea Pacher, Stefano Pacher, Tiziana Petranich, Erica Pohlen, Marino Prösch, Roberto Revere, Roberto Schiavon, Matilde Skapin, Adriana Spada (7), Irene Susa (8), Mauro Zafferini, Renato Zucchiati, Arianna Seravalle.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno estivo alla Casa Alpina di Valbruna, per soci e simpatizzanti. Sono aperte altresì le iscrizioni ai corsi di sci estivo sulle nevi del Canin tenuto da maestri, per ragazzi dai 9 ai 16 anni. Informazioni e prenotazioni presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 22 giugno, con partenza sabato 21, alle ore 15, da piazza Oberdan, gita al rifugio Padova e salita al Montalcon di Montanaia. Prenotazioni in via Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 22 giugno, con partenza alle ore 7, da piazza Oberdan, gita a Fusine e al Rifugio Zacchi, con salita della Ponza Piccola. Rientro alle ore 20. Prenotazioni ed iscrizioni presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI Trieste. Domenica 22 giugno traversata della «Via Alta» di Val Raccolana, da Sella Nevea a Saletto. Partenza in pullman da piazza Unità (lato mare) alle ore 6.30. Informazioni ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

MOSTRE D'ARTE

Aldo Cecchetti alla Stadion

Nella galleria «Alla corsia Stadion» di via Battisti 14 sarà inaugurata alle 18.30 di sabato 21 una mostra personale del pittore Aldo Cecchetti, presentato nel catalogo da Pino Ferfoglia.

ALLA «CARTESIUS» espone LIVIO ROSIGNANO

GALLERIE

Resistenza

Mostra della Resistenza a Marina di Aurisina. Promossa dall'Associazione partigiani cristiani, che in quella sede ha tenuto il proprio congresso, la rassegna raccoglie testimonianze disparate e liminari rispetto alla non sempre vera equivalenza fra il neorealismo e la Resistenza. Molte opere di giovani i quali rivisitano la Resistenza come un periodo storico lontano dalla loro esperienza concreta; alcune opere di artisti che hanno sofferto in prima persona le atrocità della guerra civile e che, avendole tante volte rimediate a confronto con il conformismo degli anni facili, non riescono più ad interpretarle secondo schemi di comodo; opere di artisti della generazione di mezzo che si sono accostati alla Resistenza con rispetto e con un atteggiamento denso di interrogativi morali.

Gli artisti sono: Alzetta, Anglisani, Bernini, Burgher, Caldarulo, Callea, Cej, Cerne, Del Tin, Eichenberg, Furlan, Garbin, Gianfrancesco, Likar, Lo Bianco, Mari, Milia, Paliaga, Punis, Rigotti, Rocco, Sivini, Villatora, Vramich, Zingarelli, Giuffrida.

Il premio, meritatissimo, è andato a Cej, un pittore coscienzioso e severo che opera sulla linea di un approfondimento personale, quanto ricco di implicazioni con la realtà e con le contraddizioni del linguaggio contemporaneo, di fuori d'ogni lusinga della propaganda, del simbolismo, dell'illustrazione. Il che, al giorno d'oggi, è fare la resistenza della vita civile. La mostra è stata organizzata da Ombretta Terdich, mentre Giuffrida e la Zingarelli hanno curato l'allestimento.

I. N.

La sala stampa in Prefettura



(Italfoto)

Mobilitata la Prefettura per la raccolta dei dati elettorali: grazie ad un «terminal» collegato con il centro elettronico del Comune si è potuto avere un tempestivo ragguaglio sullo spoglio delle schede nei 414 seggi della provincia. Nella foto: il Prefetto Di Lorenzo si intrattiene con i giornalisti nella sala stampa appositamente allestita nel palazzo di piazza Unità

Cariche regionali nell'Unione ciechi

Si è riunito a Trieste il consiglio regionale dell'Unione italiana ciechi, rinnovato nel corso delle elezioni svolte durante le assemblee provinciali dei privi della vista di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste.

Erano presenti all'incontro: la dott. Tullia Bresin e il dott. Danilo De Vittor per la sezione di Pordenone, il prof. Antonio Pinto e Carino Tissino per la sezione di Udine, il cav. Valentino Stecchina e Sereno Adamo per la sezione di Gorizia, Massimiliano Eichberger e Giuseppe Chinese per la sezione di Trieste. Dopo un esame del lavoro svolto negli anni scorsi e una valutazione delle prospettive per il futuro si è proceduto alle elezioni a scrutinio segreto delle cariche sociali.

La dott. Tullia Bresin, presidente della sezione provinciale di Pordenone e vicepresidente del comitato di coordinamento organizzazione ciechi CEE, è stata nominata presidente del direttivo della nostra regione dell'Unione italiana ciechi. La neo eletta è la prima donna chiamata a far parte del consiglio nazionale dell'associazione. Vicepresidenti sono stati designati il cav. Valentino Stecchina di Gorizia e Giuseppe Chinese di Trieste.

Ottanta posti alla «Nunziatella»

Il Distretto militare di Trieste rende noto che il ministero della difesa (esercito) ha indetto, per l'anno scolastico 1975-76, i seguenti corsi per esami, per l'ammissione di 80 giovani ai licei annessi alla Scuola militare di Napoli» «Nunziatella», così ripartiti: n. 40 al 1.o anno di liceo classico; n. 40 al 2.o anno di liceo scientifico.

I corsi avranno inizio il 1.o ottobre 1975 e le domande di ammissione, in carta bollata da L. 700, dovranno essere indirizzate al comando della Scuola militare e presentate al Distretto militare di residenza non oltre il 19.6.1975. Potranno partecipare ai concorsi i cittadini italiani che abbiano al 31 dicembre 1975 compiuto il 15.o anno di età e non superato il 17.o se aspiranti all'ammissione al 1.o anno di liceo classico, oppure abbiano, alla stessa data, compiuto il 14.o anno di età e non superato il 16.o, se aspiranti all'ammissione al 2.o anno di liceo scientifico.

Gli allievi, al termine degli studi liceali, se desidereranno intraprendere la carriera militare, avranno la precedenza all'ammissione alle Accademie militari. Gli interessati possono avere maggiori chiarimenti presso l'ufficio informazioni del Distretto militare di Trieste dalle ore 8.30 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

SCONCERTANTE EPISODIO VICINO ALLA CHIESA PARROCCHIALE

RAPINATORE AGGREDISCE UN DODICENNE A ROIANO

Lo sconosciuto ha aspettato il ragazzo nel portone di casa e minacciandolo con un coltello gli ha strappato l'orologio



(Italfoto)

Giancarlo Voitschek nel punto in cui è stato aggredito, all'ingresso dello stabile in cui abita. Nella foto sotto, sua madre

«Rapina a mano armata» questa la denuncia che si buscherà (una volta che sarà identificato) l'uomo che l'altra mattina ha affrontato, con un coltello in pugno, un ragazzino di dodici anni, Giancarlo Voitschek, abitante in via Barbariga 16. Tenendo il coltello nella sinistra lo sconosciuto ha poi strappato dal polso del ragazzino l'orologio metallico per subacquei con cinturino di metallo, ed è fuggito.

L'episodio, è accaduto alle 9.30 del mattino nel cuore del rione di Roiano, a pochi passi dalla chiesa parrocchiale. Il piccolo Giancarlo era stato mandato dalla nonna in un negozio vicino. «All'uscita del portone — ha raccontato il piccolo alla mamma, signora Luciana — non c'era nessuno. Ma quando sono tornato indietro, ho visto un uomo che pareva mi stesse aspettando».

Il ragazzino che è abituato ad uscire da solo (quando va a scuola o al vicino ricreatorio non lo accompagna infatti mai nessuno) non si è per nulla impressionato. Quando però ha chiuso il portone, l'uomo è uscito dal vano in cui sono sistemati i bottini della nettezza urbana e gli si è avvicinato, bloccandolo, gli ha puntato sul petto il coltello e poi, con uno strattone si è impossessato dell'orologio. Giancarlo non ha avuto nemmeno la forza di gridare. Ripresosi, è salito in casa ed ha raccontato tutto alla nonna, suggerendole di chiamare la polizia, ma la signora ha pensato che tutto era inutile dal momento che il rapinatore si era allontanato rapidamente.

Rientrata a casa dal lavoro, la mamma del ragazzo ha appreso la notizia. Sul momento non voleva nemmeno credere a quanto aveva sentito: «Dimmi la verità — ha detto al figliolo — hai perso l'orologio e ora hai inventato questa storia». «No, no, mamma, non mi sono inventato nulla. E' proprio tutto vero». Convintasi, la signora Voitschek si è recata ieri al commissariato di Barcola, competente per territorio, e ha denunciato il fatto.

Gli agenti della squadra giudiziaria hanno già iniziato le indagini sulla scorta delle indicazioni avute dal fanciullo.

IL TEMPO CHE FARÀ



È STATO RICOVERATO CON PROGNOSI RISERVATA

Sessantenne investito sulla camionale «202»

Di un grave investimento avvenuto ieri sera sulla camionale «202» è rimasto vittima il sessantenne Dusan Cergol, nato a Erpelle - Cosina e residente a Trieste senza una fissa dimora. Poco dopo le 18, egli stava attraversando la camionale all'altezza della polveriera, quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 128» targata TS 145554, guidata verso Zaule da Giovanni Orrù di vent'anni, domiciliato in via Damiano Chiesa 11. L'automobilista, che si era accorto solo all'ultimo momento del passante, ha cercato di sterzare di colpo, frenando bruscamente ma senza fortuna.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI, i quali hanno subito adagiato il ferito su una barella e lo hanno trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alla bocca, una ferita al braccio destro con la sospetta frattura dell'omero e la frattura esposta della gamba destra. Il Cergol è stato ricoverato d'urgenza nel centro di rianimazione, con la riserva di prognosi.

Colpito con catene rischia di perdere l'occhio destro

Un giovane di 18 anni rischia di perdere l'uso dell'occhio destro a causa di un'aggressione che ha subito ieri sera nel rione di San Giacomo, ad opera di due sconosciuti che lo hanno colpito con catene e pugni di ferro.

Si tratta del meccanico Aurelio Bonazzi, abitante in via Papiriano 10. Egli è stato trasportato ieri sera all'Ospedale maggiore con un automezzo privato. Il medico di turno gli ha riscontrato contusioni alla regione orbitaria destra con emorragia, contusioni allo zigomo destro con sospetta frattura ed escoriazioni diffuse alla faccia. I medici lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni, mentre si sono riservati la prognosi per la facoltà visiva.

Aurelio Bonazzi, al momento del ricovero, ha detto di essere accidentalmente caduto lungo la scalinata tra via delle Lodole e la via del Rivo. Al padre, Aldo, che è corso all'ospedale ha invece detto la verità: era stato aggredito da due giovani che lo avevano colpito con catene e un pugno di ferro.

Il padre di Aurelio ha dichiarato che, a suo parere, sono da escludersi i motivi politici, dal momento che suo figlio non si è mai interessato di problemi di partiti o di vicende extraparlamentari. Del caso verranno interessati gli agenti del commissariato di Barriera, competente per territorio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «S. Catello» (naz.), mn. «Kostrena» (jug.), mn. «Eustathia» (gr.), mn. «Natale» (lib.), mn. «Atlantic Duke» (ge.), mn. «Lia» (pan.), mc. «Struma» (bul.), mn. «Camilia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Francesca Seconda» (naz.), mc. «S. Catello» (nazion.), mc. «Bruna Montanari» (nazion.); mc. «Otis» (naz.).

Cronache degli spettacoli

IL COMPLESSO TRIESTINO E' STATO SCELTO A RAPPRESENTARE L'ITALIA

Al Festival di Francoforte canterà il coro «Illersberg»



Il coro «Antonio Illersberg» ripreso durante una recente esibizione in una chiesa della capitale

Non capita molto spesso che un coro triestino, sia pur di calibro, venga scelto a rappresentare il folklore polifonico italiano all'estero, ma nel caso del coro «Antonio Illersberg», la scelta ci pare veramente appropriata: la bravura di questo complesso esclude qualsiasi punta di campanilismo. La manifestazione in questione è di notevole interesse e valore artistico, si tratta infatti dell'annuale Festival di Francoforte, che avrà appunto inizio domani nella città tedesca.

Assieme alle altre migliaia di voci che per alcuni giorni daranno vita alla manifestazione, quelle del coro triestino ne costituiscono un punto saldo di affermata esperienza e ottimo livello musicale. Non a caso la scelta degli organizzatori del Festival tedesco (tutti esperti in materia) si è appuntata sull'«Illersberg», dopo un'accurata selezione, durata per molto tempo in altre regioni italiane. Un breve curriculum del complesso nostrano servirà a far conoscere meglio a Trieste quello che fuori città, addirittura fuori del Paese, è conosciuto e apprezzato in tutto il suo valore.

Il coro fu fondato nel 1962 dalla fusione di due affermatissimi complessi cittadini. Sotto la guida del maestro Lucio Gagliardi, e con il valido apporto di Bruno Dapretto l'«Illersberg» conseguì ovunque successi e affermazioni: sei primi premi su otto partecipazioni al «Concorso internazionale Seghizzi» di Gorizia; due primi premi (su due partecipazioni) al «Concorso nazionale Orsam» di Roma. Il complesso ha partecipato inoltre, suscitando entusiasmo di pubblico e di critica al «Settembre Vandornese» di Biella, al «Festival della montagna» di Venezia, alla «Rassegna regionale dei cori» di Pordenone, al «Festival del folklore» di Aviano, alla «Rassegna dei cori alpini» di Aosta, al «Festival internazionale del folklore» di Klagenfurt, e, sempre nella città austriaca, ad alcuni concerti pubblici presso la «Konzerthaus».

Il complesso è stato, nel corso delle sue affermazioni, colpito da alcune parentesi tristi, quali la morte del maestro Gagliardi nel '70, e successivamente la morte del maestro Mario Strudthoff, che aveva sostituito egregiamente e con grande bravura il proprio predecessore. Nonostante tutto ciò, ancora una volta, dalle file stesse del complesso, un abile corista, Tullio Riccobon, ha ripreso in mano le sue redini dimostrando di non demeritare in alcuna delle occasioni che via via gli si sono presentate.

Il repertorio, comunque, dalla fondazione è andato affinandosi tanto che da prettamente folcloristico è diventato quasi del tutto polifonico. In tutti questi anni di attività la produzione radiofonica è andata aumentando, e quella discografica ha raggiunto il settimo microsolco.

Concerto ad Abbazia del complesso del «Verdi»

Per il secondo anno consecutivo Abbazia ospiterà per un atteso concerto, il complesso bandistico «G. Verdi» di Trieste.

Il nostro complesso è noto al pubblico istriano per una serie di concerti, sostenuti recentemente a Umago, Pirano, Pola, Dignano e Rovigno. La banda darà un concerto sabato sera alla piccola scena estiva di Abbazia.

Sabato al «Verdi» il concerto di balletti

Presso la biglietteria del Teatro Verdi ha già avuto inizio la prevendita dei biglietti per l'annunciato concerto di balletti di sabato prossimo. Lo spettacolo, che sarà sostenuto dalle allieve della Scuola di danza classica «Città di Trieste» per le coreografie di Maria Panzini, si articola in diciassette balletti, fra i quali il «Notturno» di Rossini - Respighi, «Valzer triste» di Sibelius, Le Villi dal secondo atto di «Giselle» di Adam, il «Divertissement» del primo atto dello stesso balletto di Adam, il «Pas de deux» dal Don Chisciotte di Minkus, «Mercato persiano» di Ketélbey e il «Valzer dei fiori» dallo Schiaccianoci di Ciaikowski.

Concerto a Muggia a favore dell'Unicef

Il Comune di Muggia e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della cittadina hanno inserito nel quadro delle manifestazioni estive muggesane 1975, un Concerto vocale-strumentale, pubblico, sostenuto dal Teatro Verdi di Trieste.

Il ricavato delle offerte volontarie da parte del pubblico, sarà devoluto a totale beneficio dell'Unicef. La manifestazione avrà luogo sabato 21 giugno, alle ore 21, in Piazza Marconi.

In viale Miramare nel tratto del cavalcavia ferroviario alla via Boveto, il limite di velocità è stato ridotto, con ordinanza del sindaco, da 70 a 50 chilometri orari come nel centro urbano.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BENEDETTI MICHELANGELI A VIENNA

LE MANI PENSANTI

Vienna, giugno

Togliete pure alle «Settimane musicali» la vitalità straordinaria dei teatri — una ventina di teatri che alla stessa ora si animano ogni sera senza lasciare un solo posto vuoto — togliete anche la quotidiana rassegna d'opera, balletto, cabaret, mostre d'arte, ecc., tutto, insomma, il fascino di una vita artistica che in questo periodo non teme confronti, e lasciatevi solo un aristocratico «Steinway». Basterà per fare delle «Wiener Festwochen» una manifestazione unica e per garantire a Vienna, almeno in questo periodo, i tradizionali diritti di capitale della musica europea. Pensate solo all'entusiasmante confronto di due pianisti come Friedrich Gulda e Maurizio Pollini! E in attesa di Richter, fra un concerto di Ohlsson ed uno di Magaloff, la prima serata di Arturo Benedetti Michelangeli con i «Wiener Symphoniker» diretti da Moshe Atzmon.

Sotto l'aulico «Jugendstil» della sala grande del «Konzerthaus», la temperatura dell'attesa e del successo è salita alle stelle. Gli appassionati ricordavano che negli ultimi vent'anni Michelangeli aveva tenuto a Vienna solo recitals, e che quindi la sua partecipazione ad un concerto sinfonico era febbrilmente auspicata. A chi troppo, a chi niente! Noi pensiamo all'ultima volta che Michelangeli ha suonato in Italia, e a quanto avremo occasione di riascoltarlo con o senza orchestra. Intanto, chi vuole sentire il pianista bresciano, bisogna che gli corra dietro, all'estero, lungo gli itinerari musicali più famosi. E questa sua presenza era certo una delle punte di diamante dei Festival viennese.

Delle due serate concertistiche di Michelangeli (nella seconda ha eseguito il concerto KV 450 di Mozart), la prima si faceva preferire anche per uno splendido programma, che avrebbe potuto recare un titolo, di quelli che piacciono tanto alle rubriche del «terzo»: trionfo e crepuscolo del valzer. Si apriva infatti con l'irresistibile spirale dell'op. 234, «Accelerationen», di Johann Strauss, per chiudersi con l'apoteosi della «Valse». Ma vuoi per una lettura fin troppo meccanica della pagina straussiana di turno, vuoi per un'interpretazione più orgiastica che drammatica — com'è in realtà il poema coreografico di Ravel — l'esecuzione più vivida del direttore unghero-israeliano Moshe Atzmon è risultata quella della seconda Suite di «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, dove brillavano in crescendo — fino alla tensione disperata che introduce la marcia funebre dell'ultimo episodio — le più squisite peculiarità dell'orchestra. Atzmon è un direttore «alla Pretre»; ricorda il collega francese anche nel tipo e talvolta nel gesto e nel gusto per le sonorità incandescenti; non lo uguaglia però in esattezza e nell'introspezione. Il pubblico del «Konzerthaus», applaudendolo con ardore, ha mostrato comunque di condividere la stima che Atzmon si è guadagnato in Germania, dove recentemente ha diretto anche — si dice — una memorabile «Tosca» ad Amburgo.

Ma ovviamente l'idolo d'oro ed enigmatico della serata era Arturo Benedetti Michelangeli. L'applauso che ha accolto la sua apparizione è stato tanto insistente da costringerlo a sorridere. Ed è tutto dire! Qui però lo conoscono e sanno che strappargli una leggera increspatura delle labbra, poco più che una benevola smorfia sotto la tendina di capelli e in quella maschera imperturbabile o tutt'al più espressiva di una gran voglia di essere lasciato in pace, sanno che è un successo eccezionale.

Se dicessi che al successo ha corrisposto un'interpretazione-modello sarebbe troppo; ma confesso che rivedere le mani di Michelangeli sulla tastiera, quelle dita di cera che sembrano immobili e «pensanti» come le propaggini di altrettante idee materializzate nel suono, è sempre un'emozione. Nel concerto in la min. op. 54 di Schumann, il suo modo di affrontare l'«allegro» iniziale, più remissivo o risentito che «affettuoso», può deludere anche per una certa preponderanza dell'orchestra il cui rapporto dialettico con il pianoforte era piuttosto discutibile. Il fatto è che Michelangeli non esaspera la «fantasia» del primo movimento, intendendolo come una pagina autosufficiente. Per lui fantasia è forma si saldano nella progressione riflessiva del concerto, raggiungendo il vertice nell'«Allegro vivace». Laddove si ritrova la superiore «clarté» del grande interprete esaltata da un suono diafano che è ancora uno dei più belli del mondo; il suono soggiogante che ha provocato il lungo assedio della folla al podio della sala grande. Quando già si disperava, sfollando per l'intervallo, Michelangeli ha bloccato tutti «surplace» con un perlaceo fuori-programma.

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il lungo tavolo della pace

«La guerra al tavolo della pace» (TV-1, ore 20.40) — Prende il via stasera questa trasmissione dedicata agli incontri avvenuti durante la guerra mondiale tra «i grandi» e basata su documenti degli archivi di Londra, Washington e Mosca in parte inediti. In primo piano emerge quindi il rispetto della verità storica, del dato documentato resi più efficaci e suggestivi dalla ambientazione realistica. I grandi personaggi della storia mondiale recente, Stalin, Churchill, Rosevelt, Truman, Eden, sono interpretati da attori sapientemente truccati: Renzo Montagnani, Gianni Bonagura, Virginio Gazzolo, Leonardo Severini, Warner Bentivegna. La prima puntata è dedicata alla conferenza di Terranova che vide impegnati il presidente americano Roosevelt e il primo ministro inglese Churchill nel definire gli scopi ideali della guerra e i punti sui quali americani e britannici convergessero. Era l'estate del 1941 e da tempo l'Inghilterra stava resistendo contro Hitler, mentre le divisioni corazzate tedesche dilagavano in Russia. Attraverso il rappresentante personale di Roosevelt, gli occidentali avevano già preso contatto con Stalin. A Terranova si raggiunse un compromesso, il cui risultato darà la «carta atlantica» dalla quale uscirà l'enunciazione delle quattro libertà fondamentali e la prima idea delle Nazioni Unite.

* * *

«Lo sport» — Da Camaiore va in onda oggi sul secondo programma alle ore 19, la telecronaca delle fasi principali del Gran premio di Camaiore di ciclismo.

* * *

«Orchidea nera» (TV-2, ore 21) — Va in onda stasera questo film interpretato nel 1958 da Sofia Loren. Sofia Loren sostiene il ruolo di Rosa Bianco, una giovane vedova di origine italiana che ha perso il marito in un conflitto a fuoco tra bande di gangsters. Rosa ha un figlio di dieci anni, Ralph, che viene rinchiuso d'autorità in riformatorio affinché non segua le orme paterne.

La donna ha poi un corteggiatore nella persona di Frank Valente, anche lui di origine italiana. Rosa è riluttante ad accettare la corte di Frank ma quando si accorge che l'uomo l'ama sinceramente e che il piccolo Ralph è addirittura entusiasta all'idea di avere un nuovo padre, accondiscende alle nozze. Ma il progetto nuziale incontra un ostacolo ostinato in Marp, la figlia di Frank, ormai prossima alle nozze, la quale non vuole che il padre sposi la vedova del gangster. Di fronte a questa decisa opposizione Rosa vuole rinunciare ai suoi progetti, ma un colloquio chiarificatore tra lei e Mary sistema ogni cosa nel migliore dei modi. (Ansa)

Arrivano i nostri

Parigi, 17

«Nuits sexuelles» e «Anthologie du plaisir» sono i titoli dei primi due film americani di pornografia spinta proiettati in Francia dopo la recente riforma della censura che ha abolito il controllo sui film per adulti.

I due film stanno realizzando ottimi incassi e si prevede che il filone avrà nei prossimi mesi un rapida espansione. (Ansa)

A Copenaghen festival del film fiabesco

Copenaghen, 17

Quarantacinque film di sedici nazioni parteciperanno al primo festival internazionale del film fiabesco in programma dal 27 luglio al 4 agosto di quest'anno nella città danese di Odense che dette i natali al famoso poeta e autore di favole Hans Christian Andersen.

Il festival si inserisce in una serie di manifestazioni a celebrazione del primo centenario della morte di Andersen. I paesi che hanno comunicato la propria partecipazione al festival sono: Belgio, Germania orientale, Francia, Olanda, Norvegia, Polonia, Romania, Unione Sovietica, Svezia, Cecoslovacchia, Germania occidentale, Danimarca, USA, Giappone, Iran e Australia.

La manifestazione si svolge sotto il patrocinio della regina di Danimarca, Margrethe seconda che, peraltro, non potrà essere presente alla manifestazione, essendosi già impegnata per una visita alla Groenlandia.

Il regista americano John Avildson, accompagnato dal produttore esecutivo Peter Millins e dal direttore di produzione John Comfor, è giunto a Malta per esaminare l'ambiente in cui verranno effettuate le riprese del film realizzato dal produttore greco Nicos Mastorakis sul presunto assassinio di Alessandro Onassis, figlio del noto armatore miliardario Aristotele Onassis, morto recentemente. L'interprete femminile del film sarà Valentina Cortese.

Precisione

Parigi, 17

«Tempo - anno 20254; spazio l'intera galassia: un affresco storico di eccezionale grandezza; una società del lontano futuro, perfettamente bizzarro e perfettamente verosimile» così viene definito in un breve annuncio della produzione il prossimo film di Alexandro Jodorowsky «Dune».

La pellicola, che sarà tratta da un romanzo di Frank Herbert, entrerà in lavorazione nel prossimo settembre e si avvarrà degli effetti speciali di Douglas Trumbull che collaborò alla realizzazione di «2001 odissea nello spazio» di Stanley Kubrik. (Ansa)

Avanguardie storiche e cinema d'avanguardia

Parigi, 17

Le avanguardie storiche e il cinema d'avanguardia hanno fatto oggetto di studio in un colloquio svoltosi all'istituto di estetica e di scienze dell'arte alla Sorbona, sul tema generale: «Ci fu una rivoluzione culturale in Europa all'inizio del secolo?».

Vi hanno partecipato Maurice Nadeau, Michel Decaudin, Jacques Bersani, Anatolo Kopp, e Mario Verdone dell'Università di Roma, che hanno parlato rispettivamente di surrealismo, cubismo, dadaismo, costruttivismo, futurismo. Sono stati proiettati film di Eggeling, Richter, Ruttmann, Ray, Leger, Clair, Bunuel, Dulac, Artaud, Dziga e Vertov. (Ansa)

Sono dedicate a Jean Renoir e a Roman Polanski le ultime due monografie della collana «Castoro Cinema» edita dalla «Nuova Italia». La prima è stata curata da Carlo Felice Venegoni, la seconda da Stefano Rulli.

«Lollo» regista al Festival di Berlino

Berlino, 17

Il primo film di Gina Lollobrigida regista, un ritratto del Presidente cubano Fidel Castro, sarà presentato in anteprima mondiale in una speciale serata al festival cinematografico di Berlino che si svolgerà dal 27 giugno all'8 luglio.

Il festival renderà inoltre omaggio all'attrice italiana allestendo un'esposizione delle fotografie che ella ha realizzato in India durante un suo recente soggiorno. Come è noto Gina Lollobrigida ha ottenuto nei giorni scorsi il suo primo riconoscimento ufficiale della sua attività fotografica, a Fiuggi, dove l'assessore al turismo, sport e spettacolo della regione Lazio on. Gerardo Gaibisso le ha consegnato il premio «Sagittario d'oro». (Ansa)

Ventottesima edizione dell'Estate fiesolana

Fiesole, 17

Promossa dall'Azienda di soggiorno e turismo e dal Comune di Fiesole, con il concorso della Provincia di Firenze e della Regione Toscana, l'Estate fiesolana, giunta alla sua ventottesima edizione, presenta quest'anno una notevole quantità di manifestazioni, anche a livello internazionale, toccando quattro settori dell'attività artistica: musica, balletto, teatro e cinema. Esse si alterneranno nei più suggestivi angoli delle colline fiesolane, ricchi di bellezze naturali e storiche, come i Giardini pubblici, la Cattedrale, il Chiostro della Badia, il Teatro Romano, e altri siti non meno incantevoli. L'Estate fiesolana si svolgerà dal 25 giugno al 30 luglio, e comprenderà più di sessanta manifestazioni nei vari settori.

A VENEZIA PER «DANZA '75»

Quattro stelle nel cielo di luglio

Quattro stelle di valore mondiale si esibiranno per una sola sera a Venezia il prossimo 2 luglio nel corso degli «Incontri della danza 1975». L'avvenimento può diventare uno dei più attesi della manifestazione veneziana, che vede allineati complessi di ogni paese in programmi di valore internazionale, poiché la popolarità della Fracci è grandissima e la reputazione degli altri tre danzatori indiscussa e consacrata. E' curioso notare che Carla Fracci, che in un certo senso è considerata nella mente popolare il simbolo del Teatro alla Scala, non partecipi alla grande manifestazione veneziana con il famoso Teatro milanese che è pur presente alla manifestazione.

Rintracciata al Teatro «San Carlo» di Napoli mentre sta già provando con Barjshnikov la Fracci ha dichiarato. «La mia partecipazione a "Danza '75" come "libera professionista" con altri liberi professionisti, nasce da una serie di ragioni che tenterò di riassumere brevemente. La "Scala" mi ha in effetti invitato a partecipare ai suoi programmi, per il Festival, ma per le date proposte io ero già impegnata, mi furono proposte dal dott. Paolo Grassi, altre date ed io mi resi disponibile al Teatro che poi non ha potuto realizzare il programma stabilito per ragioni di carattere sia musicale sia sindacale. D'altro canto il regista Beppe Menegatti, mio marito, era da molto in contatto con la direzione del Festival veneziano con la ferma intenzione di far sì che io e Paolo Bortoluzzi, per ovvie ragioni, fossimo presenti a Venezia. Menegatti aveva in mente di realizzare una piccola grande serata unendo a Paolo e a me quelli che sono considerati i talenti della danza italiana attualmente».

A questo punto è Beppe Menegatti che prende la parola: «Sì è vero avevo in mente uno spettacolo interamente italiano, avrei voluto con Carla e Paolo Elisabetta Terabust dell'"Opera" di Roma, Amedeo Amodio e Leda Lojodice, liberi professionisti, Liliana Cosi e Anna Razzi del Teatro alla Scala; ne sarebbe nato un gruppo importante da far invidia a qualsiasi altro complesso. Ma ahimé! per un verso o per l'altro i nomi più importanti da me citati hanno trovato ragioni più o meno valide, impegni più o meno posticci e non hanno accettato il mio invito. Pensare che si sarebbe potuto realizzare il famoso "Passo a quattro" dove tre delle danzatrici citate avrebbero avuto per lo meno il piacere di dividere, allo stesso altissimo livello di Carla, ruoli che raramente avranno il piacere di assumere in futuro. Del resto è proprio con il "Passo a quattro" che Carla ha avuto la sua prima conferma internazionale, in principio a Nervi nel ruolo della Cerrito poi a Londra e più recentemente a New York nel ruolo della Taglioni che ormai le spetta per elezione. Sfumata questa idea, perduta una grande occasione per il balletto italiano, non c'è stato altro da fare che combinare una serata che per diversi aspetti, resterà memorabile. Due telefonate a Washington — ha proseguito Beppe Menegatti — ed ecco tra noi il più grande, prestigioso, nuovo nome del balletto mondiale "il nuovo idolo" come è battezzato a New York: Mikail Barishnikov, il transfuga russo, la più alta espressione giovanile della danza contemporanea. Un'altra telefonata, questa a New York, ed ecco Gelsey Kirkland, giovane, bella, affascinante. Il prodotto più acclamato della scuola di Balanchine, la futura erede di tutta la tradizione accademica statunitense, ora star con "T American Ballet Theatre". Barjshnikov e Kirkland ambedue entusiasti e onorati di essere con Fracci e Bortoluzzi».

Carla, Paolo, Mikail, Gelsey, sono quattro fulgidi nomi che faranno di una serata una serata memorabile poiché i due più grandi danzatori italiani di scuola «prettamente italiana» saranno uniti ai due più rappresentativi danzatori delle due più grandi scuole accademiche contemporanee, quella del «Kirov» di Leningrado e quella del «City Ballet» di New York. Dunque a Venezia, il 2 luglio, in piazza S. Marco alle ore 22.

Concorso lirico intitolato a Toti Dal Monte

Treviso, 17

Il Teatro Comunale di Treviso ha deciso di intitolare a Toti Dal Monte l'annuale concorso internazionale per cantanti lirici. Giunto alla sua settima edizione, il concorso del «Comunale» di Treviso, che si svolgerà dal 24 al 29 giugno, premierà quest'anno con la scrittura per la prossima stagione lirica, quattro cantanti che saranno chiamati a ricoprire, nel «Trovatore», i ruoli del Conte di Luna (baritono), Leonora (soprano), Azucena (mezzo soprano) e Manrico (tenore). Il concorso assegnerà inoltre ad altri quattro cantanti borse di studio di 300 mila lire ciascuna. (Ansa)

Ragazzi giurati ai film per l'infanzia

Parigi, 17

Il primo festival di film dedicati all'infanzia avrà luogo dal 30 giugno al 5 luglio prossimo a la Bourboule, celebre stazione termale vicino a Clermont-Ferrand (centro della Francia).

Una giuria composta da sette ragazzi — presieduta dalla moglie del capo dello stato, Anne-Aymone Giscard d'Estaing — sceglierà al termine della manifestazione l'opera migliore. Oltre a numerose proiezioni, molte delle quali, inedite, durante il festival avranno luogo dibattiti e tavole rotonde alle quali parteciperanno, insieme, adulti e ragazzi. (Ansa)

Iniziati in maggio ventidue film

Roma, 17

Ventidue film italiani (cinque dei quali in coproduzione sono entrati in lavorazione nel mese di maggio. Tra gli altri «Saloon Kitty» (una coproduzione italo-franco-tedesca) di Tinto Brass; «Iniziazione alla morte» (coproduzione franco-tedesco-italiana) di Claude Chabrol; «Lo zingaro» (coproduzione franco-italiana) di Josè Giovanni, con Alain Delon; «Gente di rispetto» di Luigi Zampa.

«L'anatra all'arancia», un altro film di notevole impegno produttivo che avrebbe dovuto entrare in lavorazione nel mese scorso, è stato invece rimandato a data da destinarsi, dopo che Dino Risi ha rinunciato alla regia. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sabato alle ore 21 «Concerto di balletti» sostenuto dalle allieve della Scuola di danza classica «Città di Trieste». Coreografie di Maria Panzini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22. Ritorna sugli schermi in riedizione «Roma Fellini». Technicolor. V.m. 14 anni.

EDEN. 16.45, ult. 22 (precise): «Combattenti della notte». Technicolor con Kirk Douglas, Yul Brynner e Senta Berger.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Gli scassinatori». Jean-Paul Belmondo, Omar Sharif. Technicolor. Un film che non vi lascia un attimo di respiro.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Sole rosso». Charles Bronson, U. Andress, T. Mifune, A. Delon. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: Se negli ospedali non ci fossero belle infermiere compiacenti non ci sarebbe... «Sesso in cersia» con D. Arden. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 19, 22. Il travolgente successo mondiale del capolavoro di Ingmar Bergman «Scene da un matrimonio». Technicolor con Liv Ullmann e Bibi Andersson. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 15.45, 18.45, 21.45: «Quo Vadis?». Peter Ustinov, Deborah Kerr, Robert Taylor. Technicolor per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «L'ultimo treno della notte». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16. Bud Spencer è Eli il ladrone nello spettacolare technicolor: «Una ragione per vivere e una per morire».

CAPITOL. 16.30. Un interessantissimo film-inchiesta: «Sesso in confessionale». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.45. A richiesta proseguono le repliche del technicolor «Il seme del tamarindo» con O. Sharif e J. Andrews. Un'emozionante avventura e un grande amore in un avvincente technicolor che si riaccosta alla tradizione dei grandi film americani. II settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il giustiziere di mezzogiorno». Comicissimo, divertente con Franco Franchi. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Solo per alcuni giorni A. Delon e J. P. Belmondo in «Borsalino». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17, ult. 21.45. Claudia Cardinale, Franco Nero, Fabio Testi nel capolavoro di Squintini: «I guappi». Successo. V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16.30: «Le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti...» Film molto piccante in technicolor con N. Alden, S. Graham. V.m.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La spada nella roccia» di Walt Disney con i fantastici personaggi della Maga Magò, Mago Merlino, il gufo Anacleto, Re Artù ecc. Segue: «Tuffi e Toffi orsetti mattacchioni».

ALDEBARAN. 17, 19.30, 22: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire» con Lino Capolicchio e Riccardo Cucciolla. Capolavoro a colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Vedo nudo» con Nino Manfredi, Sylva Koscina. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Jeff Bolt: l'uragano di Macao». Fred Williamson, May Hung. Avventuroso, avvincente, karatè-judo.

MIGNON. Rassegna film fantascienza. 16: «Daleks, il futuro tra un milione di anni». Technicolor con P. Cushing.

ESTIVI

EX SOCI. 21.15: «L'assassino colpisce all'alba». Un giallo di Simenon con Mylene Demongeot e Alida Valli. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. Sabato apertura.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Serafino» con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo e Saro Urzì. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Frankstein junior».
CAPITOL. 15.30: «Tommy».
CENTRALE. 15.30: «C'era una volta Hollywood».
ODEON. 15.30: «Il piccolo grande uomo».
CRISTALLO. 15.30: «Magia nuda». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Corruzione al palazzo di giustizia».
DIANA. 18: «Il piacere dell'amore». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15: «In tre verso l'avventura». Film per ragazzi. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17.30: «Il gatto a nove code» con J. Franciscus e C. Spaak. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Circolo vizioso» con R. Moore e M. Hyer. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Sciarada per quattro spie» con L. Ventura e M. Tolo. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Dalla Cina con amore in Danimarca con furore» con J. Ji Liu. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Furto di sera un buon colpo si spera». A colori.

PRINCIPE. 18: «Il chiodo nel cervello» con Carmen Sevilla e Louis Lopez. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un esercito di cinque uomini» con Bud Spencer, N. Castelnuovo. Technicolor. Ult. 20.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Crazy Joe» con P. Boyle e R. Prentiss. Ult. 21.30.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7-9: Elezioni regionali, provinciali e comunali: filo diretto per la trasmissione dei risultati; 9: Voi ed io con E. Cajindri; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Un disco per l'estate; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: I misteri di Napoli; 15.10: Per voi giovani; 16: il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Candida; 21.55: Conversazione; 22: A. Hirt e la sua tromba; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Ferri, D. Roussos, Daniel Sentacruz Ensemble; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: I misteri di Napoli; 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un disco per l'estate; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media delle valute Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: I discoli per l'estate; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto d'apertura; 10.30: La settimana di Chopin; 11.40: Itinerari operistici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le cantate di J. S. Bach; 15.40: Il disco in vetrina; 16.15: Poltronissima; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: E via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La partecipazione operaia; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler.

LOCALI (Trieste)

12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il portolano; 15.40: Teatro, come e quando; 16.40: I solisti del Musiclub; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica folk; 8.30: Il violino d'amore; 8.45: Sempre verde; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Cocktail musicale; 10: Vanna; 10.15: Kemada; 10.30: Di melodia in melodia; 10.45: E' con noi...; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Loverama in naturama; 13: Attualità; 13.10: Intermezzo; 13.15: Yellow point; 13.30: Notiziario; 13.40: Rifi; 13.45: La cantina per un anno; 14: La vera Romagna; 14.15: Ariston; 14.30: Valzer, polca, mazurka; 14.45: Polaris; 15: L'orchestra Casadei; 15.15: Do-re-mi-fa-sol; 15.30: E' con noi...; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.20: Orchestra filarmonica di Berlino; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Documenti di storia contemporanea».*
12.55 *Inchiesta sulle professioni.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Le avventure di Calandrino e Buffalmacco».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *La grande barriera: «I cannoni di Nemora».*
18.10 *«Il paese delle renne», documentario.*
18.45 *Sapere: «Da uno all'infinito».*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *La guerra al tavolo della pace.*
21.50 *«Dribbling», a cura di M. Barendson e P. Valenti.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00 *Laboratorio TV - Sperimentazioni didattiche.*
19.00 *Camaiore: Ciclismo - Gran Premio di Camaiore.*
19.30 *«Il signor Rossi al mare», cartoni animati.*
19.45 *Telegiornale sport.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Orchidea nera», film con S. Loren e A. Quinn.*
22.35 *«Prima visione».*

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

19.55: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Pallanuoto: Coppa dell'Adriatico; 21.30: Musicalmente.

TV Lubiana

ORA SOLARE

17.25: Per i bambini; 17.50: Orizzonti; 18.05: I giovani per i giovani; 18.40: Novità scientifiche; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telefilm.

TV Zagabria

ORA SOLARE

17.30: Per i bambini; 18: Cronaca della comunità dei comuni; 18.15: Musica folcloristica; 18.35: Studio scientifico; 20: Telefilm; 22.05: La vita del film; 22.55: Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 17

Il clamoroso esito delle elezioni amministrative regionali che, fortemente politicizzato, determinerà una svolta a sinistra dell'attuale politica generale nazionale, ha avuto oggi un'altrettanto clamorosa reazione negativa sul mercato azionario: si è provveduto soltanto a vendere, al meglio, quanto era nei portafogli, indifferentemente titoli importanti o meno, spesso senza trovare un compratore.

Le conseguenze, gravi, di questa tendenza, le mostra il listino di chiusura: perdite incisive e generalizzate in tutti i settori. Operatori e clienti della Borsa valori, sensibili anche ai minimi particolari delle vicende politiche ed economiche del paese, da tempo avevano provveduto ad alleggerire le proprie posizioni sul mercato mobiliare, proprio per mettersi per quanto possibile al riparo da sorprese che questo confronto elettorale avrebbe potuto riservare. Ma nessuno, si diceva in Borsa stamattina, avrebbe potuto immaginare un responso dalle urne che in effetti lascia soltanto un vistoso interrogativo alla domanda circa il futuro delle nuove linee politiche ed economiche italiane e, in particolare, del mercato azionario.

Nella riunione di oggi l'offerta è stata massiccia all'inizio, con quotazioni pesanti. A metà mattinata si è avuta una leggera ripresa in seguito a ordini di acquisto. Si è trattato di una reazione tecnica: si sono avuti i riporti del mese operativo e queste operazioni hanno frenato le vendite della speculazione puntata al ribasso.

E' stato un aiuto indiretto alla caduta delle quotazioni, che comunque alla chiusura del listino presentavano minus-valenze anche superiori al 20 per cento per titoli di minore mercato e intorno al 4 per cento per quelli più significativi. Numerose fra i primi le perdite comprese fra il 10 e il 20 per cento (i titoli assicurativi e del comparto finanziari in particolare e inoltre Fibre tessili, Carlo Erba, Interbanca, Italsider, Alitalia, Trafilerie, Magona, Sifa, Pierrel, Ciga e altri). In totale, dei 137 titoli solitamente più trattati, soltanto due hanno terminato la seduta in rialzo, cinque alla pari con le quotazioni precedenti e ben 130 in netto ribasso.

Ha «tenuto» sufficientemente bene, invece, il mercato del reddito fisso, specialmente i valori obbligazionari assistiti dalla Banca d'Italia e le nuove emissioni, mentre sono apparsi più calmi i nuovi buoni del tesoro.

L'indice «Mediobanca» è a 47,79 (—7,79 per cento, uno dei bilanci più pesanti degli ultimi vent'anni).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 175 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 166 milioni; Azioni 10 milioni 724.675.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori del listino. Imm. Roma 250-253; Snia Viscosa 1500-1510; Generali 65600-65800. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	16-6	17-6
Alimentari e agricole		
Alimont	2980	2700
Bonifiche Ferraresi	4630	4460
Chiari & Forti	1510	1350
Eridania	2126	1930
Ind. Buitoni Perug.	4010	3600
Motta	1590	1550
Romana Zucchero	380	378
Romana Zucch. pr.	460	460
Venchi Unica	496	400
Buton	5871	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33595	31000
Assicuratrice Ital.	176900	176900
Comp. Ass. Milano	14000	12200
» » » pr.	8240	7050
Comp. Latina	1320	1070
Comp. Latina priv.	1065	920
Generali	71390	65450
Italia Assicuraz.	23200	22000
L'Abeille Italiana	16000	13220
Fondiaria Incen.	15590	13720
La Fondiaria Vita	30050	27200
R.A.S.	83880	77000
S.A.I.	12750	10200
Toro Assicuraz.	14800	13900
Toro Assicuraz. pr.	8050	7000
Ausonia	4775	4549
Bowring	689	600
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18830	16000
Banco di Roma	17500	16450
Banco Lariano	7550	6850
Credito Italiano	1948	7650
Interbanca priv.	14610	12400
Mediobanca	74290	70900
Credito Var.	3100	—
Cartarie - Editoriali		
Binda	4850	4600
Burgo	14250	13600
Burgo priv.	6000	5490
Donzelli	1160	800
Mondadori priv.	1720	1650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1794	1790
Cer. Pozzi	1270	1270
Eternit	1120	1250
Italcementi	28000	25950
Richard Ginori	344	330
UNICEM	4180	3700
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	905	800
Brioschi	83000	72200
Caffaro	333.75	315,50
Carlo Erba	3580	3050
Carlo Erba priv.	2040	1710
Italgas	520	515
Lepetit	12510	11650
Lepetit priv.	12300	11800
Liquigas	226	209,75
Liquigas priv.	167.50	149,50
Mira Lanza	28590	26900
Montedison	656	593
Napoletana Gas	685	520
Perlier	730	770
Petrolifera Italiana	2200	2200
Pierrel	1160	1000
Rumianca	2330	2320
Saffa	6330	5910
Siossigeno	6100	5750
Edison '74	595.50	534,50
Monted. Gemina	596	540
Commercio		
La Rinascente	99.50	91
La Rinascente priv.	69	60
Silos di Genova	2920	2890
Standa	9400	8510
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1230	1100
Ausiliare	4360	4090
Aut. Torino-Milano	2500	2330
Italcable	2830	2720
Nord Milano	3250	3000
S.I.P.	1579	1512
NAI	3561	3005
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	660.25	590
Marelli E.	506	563
Pan Electric	1931	1900
Tecnomasio	208.75	188

TITOLI	16-6	17-6
Finanziarie		
Agricola	2100	2000
Bastogi	1499	1351
Centrale	10760	9400
Fin. Ernesto Breda	2545	2365
Finmare	160.12	156
Finsider	365	330
Flaminia Nuova	1035	979
Generalfin	930	850
Gim	2496	2400
I.F.I.	2720	2510
I.F.I.L.	9204	7980
Invest	2345	2150
Mittel	2880	2810
Pirelli & C.	1355	1230
Pirelli S.p.A.	791	703
Riva Finanziaria	2301	2311
Sarom	1875	1800
S.M.E.	1241	1209
Stet	1721	1630
Part. Fin.	1460	1410
Svil. Bon.	13510	12300
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2380	2600
Beni Imm. Italia	855	799,50
Beni Imm. Italia pr.	—	439
Beni Stabili	5575	5056
Certosa	6700	6660
Coge	1455	1350
Condotte d'Acqua	743	700
De Angeli Frua	5710	5040
Gen. Immobil.	288	253
Gilardini	3510	3200
Iniziativa Edilizia	4740	4480
La Milano Centrale	31650	29500
Risanamento	7910	7500
Trenno	3860	3640
Vittoria	6570	6000
Finrex	7500	7500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1220	1059
FIAT priv.	828	730
Franco Tosi	9038	9000
Nebiolo	221.25	201
Olivetti	1175	1055
Olivetti priv.	1018	930
Westinghouse	3190	3190
Worthington	2761	2560
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1050	999
Dalmine	380	365
Falck	6800	6666
Falck priv.	4810	4699
Ilssa Viola	1740	1490
Italsider	481	410
Magona	1720	1480
Metalli	2400	2220
Monte Amiata	1040	895
Pertusola	3430	3200
Siele	1370	1270
Terni	65	60
Trafilerie	958	820
Tessili		
Centenari e Zinelli	246	234
Cantoni	9950	9000
Cucirini	5390	4990
Cascami Seta	5880	5800
Fisac	3325	3099
Lanerossi	2210	2210
Lanificio di Gavardo	1400	1250
Linif. e Canapif.	625	625
Marzotto priv	1151	1151
Montefibre	91.50	80,125
Montefibre priv.	153	128
Olcese Veneziano	305	290
Rotondi	115100	115000
Scotti	1410	1390
Snia Viscosa	1660	1502
Snia Viscosa priv.	1070	985
Tilane	540	490
Unione Manifatture	36450	34200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1845	1680
Acque Potabili	920	870
Calz. di Varese	5290	4795
C.I.G.A.	1830	1588
C.I.R.	6450	5680
Pacchetti	178	165
Rejna	1500	1500
Smeriglio	58.67	50
Terme Acqui	865	864
Acqua Marcia	3490	3095

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-6
Rendita	5%	96.80
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.40
Redim. Trieste	5%	92.90
Rit Fondiaria	5%	93.40
Redimibile 54	5%	92.15
Edil. Scol. 67	5,50%	82.40
» » 68	5,50%	82.65
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	82.95
» » 71	6%	84.40
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.—
» 1977	5%	94.85
» 1978	5%	89.40
» 1979	5,50%	83.50
» 1980	5,50%	85.95
» 1982	5,50%	83.25
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.50
» » 68-88	6%	74.50
» » 69-89	6%	78.20
» » 70-90	7%	82.90
» » 71-86	7%	81.30
I.M.I. XX.	6%	97.45
» XXII	5%	92.40
» XXIII	5%	83.50
» XXIV	5,50%	80.90
» XXV	6%	84.30
» XXVI	6%	74.90
» XXVII	6%	74.30
» XXVIII	7%	80.70
» XXIX	7%	80.80
» XXXI	7%	93.55
» XXXII	7%	86.30
» XXIII	5%	81.20
» XXXIII opt.	7%	91.60
» 64	6,25%	87.25
» Autostrade	6%	70.50
» Finan. 66	6%	73.—
» Finan. 68	6%	80.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.30
» » »	5,50%	69.—
» » »	6%	70.45
» » »	7%	74.—
C.O.P. ss I	6%	79.90
» ss II	6%	78.35
» ss III	6%	77.50
» ANAS '66	6%	70.40
» ANAS '72	7%	72.60
» Dota. I	6%	79.—
» Dota. II	6%	77.50
» In. St. 1.a	6%	76.65
» » » 2.a	6%	75.65
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	74.—
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.10
» » » III	7%	78.10
» » » IV	7%	77.10
Ferrovie (59)	5,50%	93.20
» (60)	5%	84.60
» (61)	5%	83.40
» (65) I	6%	78.70
» (65) II	6%	77.70
» (66) I	6%	77.70
» (66) II	6%	76.40
» (69) I	6%	74.—
» 71	7%	78.70
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	83.50
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.10
» » (65) II	6%	78.80
» » (65) III	6%	77.80
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	77.—
» » (67) VI	6%	75.10
» » (68) VII	6%	74.—
» » (69) VIII	6%	74.10
» » (71) I	7%	78.60
» » (71) II	7%	7.90
Pubbl. Ut.	5,50%	84.50
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	75.25

TITOLI		17-6
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	98.70
» » Ed. (56)	6%	96.85
» » Montec.	6%	96.80
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.10
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.40
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	78.90
Isveim (61) III	5,50%	98.10
» (62) IV	5,50%	96.40
» (62) V	5,50%	94.65
» (62) VI	5,50%	92.80
» (63) VII	5,50%	90.40
» (63) VIII	5,50%	90.—
» (64) IX	6%	89.70
» (64) X	6%	88.90
» (65) XI	6%	87.20
» (66) XII	6%	84.90
» (67) XIII	6%	82.75
» (67) XIV	6%	81.30
» (68) XV	6%	80.90
» (69) XVI	6%	80.25
» (70) XVII	7%	83.95
» (71) XVIII	7%	78.80
» (71) XIX	7%	78.40
» (72) XX	7%	78.40
Enel 65 II	6%	79.30
» 66 I	6%	76.90
» 66 II	6%	76.70
» 67	6%	75.85
» 68 I	6%	75.30
» 68 II	6%	75.20
» 69 I	6%	74.80
» 69 II	6%	75.20
» 70	7%	84.75
» 71	7%	83.30
» 72-87	7%	82.30
» 72-92	7%	79.60
» 73-93	7%	79.70
» Europa	6%	89.95
E.N.I. 58 vent.	6%	94.15
» 64	6%	99.90
» 65 II	6%	90.30
» 66	6%	88.60
» Gela	5,50%	91.80
» sud 59	6%	96.50
» 60	5,50%	93.80
» 61	5,50%	92.40
» IV	5,50%	86.95
» V	5,50%	85.40
» VI	5,50%	85.60
» VII	5,50%	93.90
» VIII	5,50%	93.30
» IX	6%	93.—
I.R.I. 67/75	6%	98.90
» 57-77	6%	97.15
» 58-78	6%	95.50
» 59-79	5,50%	90.80
» 60-80	5,50%	87.80
» 61-86	5,50%	75.70
» 63-83	5,50%	80.65
» 64-82	6%	84.80
» 65-83	6%	82.30
» Alfa R.	7%	80.90
» Elett. opt.	5,50%	94.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.60
» » 65	6%	80.80
» » 67	6%	75.60
» » 68 I	6%	74.75
» » 68 II	6%	76.60
» » 69	6%	74.60
» » 71	7%	81.80
» » 72	7%	80.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	79.50
Cred. Fondiario	5%	81.40
Cred. Fond. conv.	6%	74.80
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.20
» » 1987	6%	87.70
» » 1990	6%	75.40
» » 1991	6%	74.40
» » 1992	6%	75.30
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	73.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	83.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I. 70-81	7,25%	94.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6,75%	94.—
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 31000-35000; sterlina oro n.c. 31500-35500; marengo svizzero 32000-36000; oro fino 3150-3350; argento (più Iva - cambio uff.) 87000-91000; platino 3140.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 245-258; dollaro 625-638; franco francese 156-162; sterlina 1420-1490; marco 263-273.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170.000; Ass. Generali 65.800; Ras 78.000; Anic 850; Liquigas 209; Liquigas priv. 149; Montedison (senza stampigliatura) 600; Montedison (con stampigliatura) 560; Montedison (1.1.1974) 560; La Rinascente 91; La Rinascente priv. 59,50; Gerolimich 4.790; Premuda 2.949; Sip 1.512; Tripcovich 65.500; Bastogi 1.250; Finmare 156; Finsider 330; Pirelli 700; Sme 1.200; Stet 1.632; Beni Stabili 5.030; Immobiliare 253; Fiat 1.099; Fiat priv. 740; Dalmine 365; Italsider 410; Terni 60; Marzotto priv. 1.150; Viscosa 1.550; Viscosa priv. 1.000.

LONDRA

Chiusura in ribasso dopo una seduta fiacca. In ribasso i titoli guida, in calo i titoli di Stato e le obbligazioni garantite. Stabili o in lieve rialzo, invece, i petroliferi, sostenuti indirettamente da Wall Street e gli auriferi. Indice a 330,60 (—1,46%).

Prezzi dell'oro

Londra, 17

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 17 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	164,21	(inv.)
Francoforte	chiuso	—.—
Hongkong	161,13	(— 1,07)
Londra	164	(inv.)
Milano	165,85	(— 1,05)
New York	164	(inv.)
Parigi	168,85	(— 0,77)
Zurigo	164	(inv.)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	1,88	—
Capitalitalia	»	9,53	—
Equitalia	»	7,94	—
Europrogr.	frsv	138,40	—
First Fund	doll	14,63	—
Fonditalia	»	11,20	—
Intercontinental	»	10,56	—
Interfund	»	10,23	—
Interitalia	lire	7428	8118
Intern. Sec.	doll.	6,53	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,86	9,39
Italunion	doll	6,53	—
Mediolanum	S	11,62	12,63
Management	lire	5460,32	—
Rominvest	doll	11,25	12,15

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel. 37941	
Trieste Borsa	» 64609	
Monfalcone	tel. 40400	
Udine	» 56045	
Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I MERCATI FINANZIARI INFLUENZATI DAGLI AVVENIMENTI POLITICI

Brusco ribasso in Borsa dopo i risultati elettorali

Sensibili perdite subite dai più importanti titoli industriali e assicurativi
I comunisti parlano di manovre speculative e non pensano a motivi di sfiducia

Roma, 17

La Borsa italiana ha chiuso oggi con notevoli perdite: i risultati elettorali — a giudizio degli operatori — hanno condizionato in modo negativo le contrattazioni. Fin dall'apertura, alcuni dei principali titoli azionari hanno subito la conseguenza di una prevalenza dell'offerta e nel proseguimento delle contrattazioni e alla chiamata del listino di chiusura le perdite sono state confermate.

Che tale situazione sia da imputarsi all'esito delle elezioni è dato per scontato dalla maggioranza degli osservatori, anche se da parte comunista si è già dichiarato che non si tratta di un nuovo clima di sfiducia da parte degli azionisti: «Il carattere ristretto e anomalo della Borsa italiana — ha dichiarato l'on. Luciano Barca, della direzione del PCI — subordina troppo facilmente ribassi e rialzi a manovre di pochi speculatori: non credo quindi che il ribasso sia da attribuire a meditate valutazioni politiche, ma a giochi di chi aveva appunto speculato al ribasso o di chi si illude di creare un clima diverso da quello che una grande parte dell'elettorato ho costruito con il voto».

Resta il fatto che i prezzi sono scesi su tutto il fronte. Alla Borsa di Roma, insistenti smobilizzi non hanno trovato assorbimento, cosicché i corsi azionari sono scesi rapidamente con scambi poco attivi. Tra i titoli principali, le «Fiat» e le «Montedison» hanno perso il 10 per cento, le «Immobiliari Roma» il 14 per cento, le «Generali» e le «Viscosa» 7-7,5 per cento. Nessuno spostamento di rilievo, invece, nel reddito fisso.

A Milano, la seduta della Borsa ha messo in evidenza una reazione ancora più vivace ai risultati elettorali. Le operazioni di chiusura sono proseguite al di là dell'orario consueto e tutto il listino ha registrato perdite. La reazione negativa degli operatori ha riguardato tutti i settori: all'offerta crescente si è accompagnata una riluttanza degli operatori ad assorbire i titoli.

Anche i titoli più importanti e diffusi hanno registrato ridimensionamenti nelle quotazioni. In particolare, le «Fiat» hanno perso oltre il nove per cento, le «Pirelli» tra il nove e l'undici per cento, le «Montedison» il 9,6 per cento, le «Viscosa» il 9,5 per cento, le «Bastogi» il 10 per cento. Perdite sensibili anche per molti titoli assicurativi.

Pochissimi i titoli che, contrastando la tendenza generale, hanno potuto aumentare o difendere la loro quotazione. Maggiore resistenza ha mostrato il mercato del reddito fisso, sia pure con scambi non molto attivi.

Oggi è stata compiuta in Borsa anche la sistemazione dei riporti mensili che, nella generale depressione del mercato, ha registrato una ridotta richiesta di denaro alle banche e un alleggerimento delle posizioni speculative.

Sul mercato dei cambi la lira, per ora, non segna vistose variazioni, anche se dai principali mercati esteri si segnala qualche limitata flessione.

(Ansa - Italia)

La BEI ribassa i tassi dei mutui

Lussemburgo, 17

Nella riunione di ieri, il consiglio di amministrazione della Banca europea per gli investimenti (BEI) ha deciso — riferisce l'agenzia «Politica Bancaria» — di abbassare dello 0,25 per cento il tasso d'interesse dei mutui ordinari, che è stato così portato, qualunque sia la loro durata, al 9,25 per cento annuo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17.6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-1/2	5-3/4	6-5/8
Sterlina	9-5/8	10-1/2	11-5/8
F.co svizz.	3-3/8	3-1/2	4-1/2
Marco	4-3/8	4-3/8	4-11/16

UNA «FORBICE» CHE SI ALLARGA

LA LIRA PERDE SUL «PARALLELO»

Contenuto il ribasso ufficiale

Roma, 17

Un aumento, per quanto limitato, di domanda di divisa estera sul cambio «nero» o «parallelo» ha provocato stamane un allargamento del divario tra la lira quotata su questo mercato e quella ufficiale. In particolare, il dollaro, sul «parallelo», ha quotato una media di 633-634 lire contro le 623,80 - 624,30 del cambio ufficiale: il divario tra le due quotazioni è pertanto di circa 10 punti contro i 4-5 punti di ieri.

Secondo gli esperti, la lira è apparsa limitatamente indebolita alla riapertura del mercato, anche se l'accennato aumento del divario tra i cambi «ufficiale» e «parallelo» è indice di esportazioni di capitali.

Quanto alle altre divise, oggi il franco svizzero ha quotato 252,20 lire contro le 251,30 di ieri, mentre il marco tedesco è stato pagato 268,50 lire contro le 667,717 del cambio UIC di ieri.

Sulle piazze estere, a New York la lira è rimasta invariata, mentre a Zurigo si registra una lieve flessione nei riguardi del franco svizzero.

In conclusione, la lira ha registrato, nei confronti delle maggiori valute, un ribasso assai contenuto.

(Italia)

UNA QUESTIONE COSTITUZIONALE

LA SVALUTAZIONE DI FRONTE ALL'INVIM

Solo apparente l'incremento di valore uguale al deprezzamento della moneta?

Roma, 17

La Corte costituzionale dovrà occuparsi del criterio con il quale viene calcolato l'incremento di valore di un immobile ai fini del relativo tributo. A sottoporre il quesito alla Suprema Corte è stata la Commissione tributaria di primo grado di Tortona la quale ha osservato che l'articolo 6 del decreto che disciplina l'imposta sull'incremento di valore degli immobili non tiene alcun conto del fatto che fra l'opera considerata per il calcolo del valore iniziale di un immobile e quella cui si riferisce il valore finale, vi è stata una svalutazione della moneta a causa dell'inflazione. Ne conseguirebbe che la differenza aritmetica tra i valori «iniziale» e «finale» ha come risultato un imponibile, cioè un incremento di valore, in tutto o in parte fittizio, corrispondendo la differenza in tutto o in parte alla diminuzione del valore della moneta stessa.

L'imposta, osserva la Commissione, si giustifica con il fatto che il proprietario non ha nessun merito per gli aumenti di valore dell'immobile determinati da fattori contingenti, legati all'andamento del mercato, allo sviluppo urbanistico ecc. e quindi non deve trarne vantaggio. Non è questo il caso, prosegue, degli aumenti di valore, solo nominali, determinati da un fattore egualmente contingente come l'inflazione monetaria. Se fossero colpiti dall'imposta, ne deriverebbe un danno ingiusto.

In sostanza, secondo la Commissione tributaria, il criterio denunciato si risolve in tutto o in parte in quella che potrebbe definirsi un'imposta sull'inflazione, che peraltro colpisce il patrimonio immobiliare, restandone esentati i preziosi, i quadri, i natanti, gli aeromobili, ecc., con la possibile conseguenza che taluno, dovendo vendere la propria abitazione per poterne comprare altrove un'altra di uguale valore (nominale e reale), non ha più, dopo il prelievo fiscale, i mezzi sufficienti per acquistarla. Il che si risolverebbe in una violazione del principio di capacità contributiva sancito dalla Costituzione.

Dispositivo antincendio nell'URSS

Mosca, 17

Un dispositivo della Società italiana «Silvani Antincendi» è stato montato sul telaio dell'automezzo sovietico «GAZ-66». Ne dà notizia l'agenzia sovietica «Tass», precisando che si tratta del primo risultato della cooperazione tra i due paesi nella produzione di mezzi d'estinzione, i cui risultati saranno presentati all'esposizione internazionale «Tecnica antincendio-75», che si aprirà a Mosca nel luglio prossimo.

Le macchine costruite in coproduzione — ha dichiarato a un corrispondente della «Tass» il presidente della società italiana Cesare Cusam — potrebbero essere vendute in quantità notevoli a paesi terzi.

Cesare Cusam ha firmato a Mosca presso il comitato per la scienza e la tecnica un protocollo riguardante la cooperazione tecnico-scientifica nel settore della tecnica e dei mezzi antincendi.

(Italia)

In aumento le vendite di sigarette

Roma, 17

Gli italiani continuano a fumare forte. Nei primi quattro mesi del '75, la quantità di sigarette vendute ha registrato un aumento dello 0,9 p.c. rispetto allo stesso periodo del '74. E' questo un primo sintomo di ridimensionamento della crisi delle vendite che gli aumenti di prezzo delle sigarette avevano fatto registrare durante i primi due mesi del '75.

Un'apprezzabile ripresa ha avuto la sigaretta nazionale (più 2,65 p.c.) nei confronti di gennaio-aprile '74. Per quanto riguarda le altre, continua a essere sensibile la diminuzione delle vendite di sigarette fabbricate su licenza (meno 22,58) mentre appare sempre incrementata — a eccezione del mese di marzo — la situazione del mercato delle sigarette estere (più 10,79). In particolare, nei primi quattro mesi del '75 sono state vendute circa 5 miliardi di sigarette nazionali, 770 milioni su licenza e un miliardo 900 milioni estere.

L'andamento positivo del mercato delle sigarete è anche in parte da attribuirsi alla diminuzione del contrabbando, che negli anni scorsi aveva costituito un problema non irrilevante nel mondo del tabacco. La svalutazione della lira e i continui aumenti dei prezzi locali hanno quasi del tutto fatto scomparire i «mercenari» della sigaretta, non essendo il prodotto «estero» più conveniente.

(Italia)

CONCLUSI ORMAI I COLLOQUI AL LUSSEMBURGO FRA LE BANCHE CENTRALI

La Francia rientrerà nel serpente monetario

Parigi ha accettato di non insistere per mutamenti dell'attuale meccanismo
Una decisione formale attesa per la riunione del 10 luglio a Bruxelles

Lussemburgo, 17

La decisione della Francia di rientrare effettivamente nella fluttuazione congiunta delle valute europee (il «serpente») può essere attesa «molto presto», ha detto ieri il ministro delle finanze della Germania federale Hans Apel.

Dopo un incontro dei ministri delle finanze del «serpente» con il loro collega francese Jean Pierre Fourcade, Apel ha detto che i ministri pensano di formalizzare il reingresso della Francia nel «serpente» il 10 luglio a Bruxelles. Fourcade ha inoltre detto che una decisione formale può essere attesa il mese prossimo.

Apel, che era presidente della riunione, ha detto dopo gli odierni colloqui di attendersi «una decisione francese positiva» in merito all'accettazione delle decisioni adottate per il collegamento del franco francese alle valute della Germania federale, dei paesi del Benelux e della Danimarca, che costituiscono la fluttuazione congiunta.

La Francia ha lasciato il «serpente» nel gennaio 1974, allorché temeva che gli interventi a sostegno del franco francese per mantenerlo all'interno della fascia del 2,25 p.c. avrebbero prosciugato le riserve francesi. Il mese scorso, la Francia formalmente presentò domanda di rientro nel «serpente». Fourcade disse che la Francia non avrebbe posto alcuna condizione ma suggeriva un certo numero di miglioramenti per il meccanismo della fluttuazione congiunta.

I banchieri centrali del «serpente», dopo aver esaminato i suggerimenti di Fourcade, hanno trovato che il meccanismo attuale funziona in modo soddisfacente e rifiutano qualsiasi mutamento di fondo. Apel ha riferito che i banchieri centrali in modo specifico hanno respinto la proposta francese di usare anche il dollaro in operazioni di intervento, che normalmente avviene solo nella valuta nazionale. I banchieri hanno inoltre respinto, in quanto impossibile, il suggerimento francese che si stabilissero «zone di intervento» fra le valute del «serpente» e il dollaro.

Apel ha detto che Fourcade ha accettato questi due punti del rapporto dei banchieri centrali. Ma i banchieri centrali e i ministri hanno convenuto che l'attuale periodo di sei settimane per il regolamento degli «swap» di intervento venga esteso a sei mesi e il volume dell'intervento limitato alle disponibilità a medio termine della Comunità europea.

Adesso Fourcade dovrà riferire al suo governo, che dovrà decidere se può accettare le condizioni. «Sono certo che avremo una decisione positiva dal governo francese molto presto» ha detto il ministro tedesco. Tale decisione, ha spiegato, costituirebbe un collegamento «di fatto» del franco francese con le valute del «serpente».

Poiché i ministri del «serpente» dovranno anch'essi riferire ai loro governi, l'intera procedura richiesta per formalizzare la misura non potrà essere completata prima di una nuova riunione in programma per il 10 luglio.

Apel ha inoltre detto che i ministri delle finanze del «serpente» hanno deciso di lasciare alla Francia la decisione di fissare il cambio centrale al quale il franco francese verrà collegato alle valute del «serpente». Tale cambio, a quanto si pensa, sarà identico a quello di quando il franco francese abbandonò la fluttuazione congiunta 17 mesi fa.

(Italia)

Nuova unità per l'«Adriatica»

Genova, 17

Il «Corriere dell'Ovest» è una nuova nave costruita nei cantieri livornesi Luigi Orlando per conto della società armatrice «Adriatica», che l'affiancherà ad un servizio tutto merci alla «Corriere dell'Est», già da tempo operante sulla rotta Genova-Medio Oriente.

La nuova unità ha una stazza lorda di 2.331 tonnellate, e lunga 117,5 metri e ha una portata lorda di 3.420 tonnellate; raggiunge una velocità, a pieno carico, di 19 nodi; può inoltre ospitare passeggeri, che hanno a disposizione 12 posti cabina.

Può trasportare 100 autovetture, 62 semirimorchi oppure 120 carrelli; 225 metri cubi di spazio sono riservati a carichi liquidi; ha inoltre la possibilità di stivare contenitori frigoriferi, che trovano i relativi attacchi.

(Italia)

Meno navi nei porti italiani

Roma, 17

Navi arrivate e partite per un totale di 507.814 unità (511 milioni 939 migliaia di tonnellate di stazza netta); sbarco e imbarco di 344.321.000 tonnellate di merci; sbarco e imbarco di 21.696.210 passeggeri: queste le principali cifre del traffico marittimo per operazioni di commercio nei porti italiani per il periodo da gennaio a tutto novembre del 1974.

Rispetto ai primi 11 mesi dell'anno precedente, si sono avute — secondo le statistiche dell'«Istat» — flessioni del 5,4 per cento nel numero delle navi, dello 0,3 per cento nel tonnellaggio di stazza e del 3,1 per cento nel numero dei passeggeri, mentre un aumento, dello 0,2 per cento, si è avuto nel tonnellaggio delle merci.

Questi i principali risultati del solo mese di novembre: merci arrivate, 16.609.000 tonnellate (di cui 13.382.000 attraverso bandiera estera); merci partite, 2.818.000 tonnellate (2 milioni 202.000); passeggeri arrivati 23.884 (15.569); passeggeri partiti 22.405 (14.435).

(Italia)

LA COMUNITA' EUROPEA E LA CRISI MONDIALE NELLA DOMANDA DI NAVI

UN PROGETTO PER RIDURRE LA PRODUZIONE CANTIERISTICA

I costruttori italiani chiamati a sostenere un aspro confronto con la concorrenza internazionale

Roma, 17

Un'azione per avviare un piano di riduzione della produzione cantieristica verrà svolta dalla CEE nei confronti dei principali paesi costruttori, primo fra tutti il Giappone. E' quanto è stato concordato dai rappresentanti delle associazioni dei costruttori dei paesi della Comunità per contrastare la grave crisi in cui si dibatte attualmente il settore della cantieristica.

Questa crisi, come ha precisato Rocco Basilico, il presidente della «Assonavi» (l'organismo che raggruppa i costruttori italiani di navi d'alto mare) nel corso dell'assemblea generale dell'associazione, tenutasi nei giorni scorsi a Roma, è la più grave degli ultimi 50 anni. All'espansione record toccata dal settore nel biennio 1973/74, è subentrata una drastica caduta della domanda di trasporto, che ha provocato una rapida contrazione degli ordini, passati dalla cifra record di 72 milioni di tsl (tonnellate stazza lorda) nel '73 a 25 milioni nel '74.

Quali le cause di questa caduta? La crisi petrolifera innanzitutto ma anche altri eventi di carattere extra produttivo. All'appesantimento della situazione, ha detto il presidente della «Assonavi», hanno anche contribuito quegli operatori non tradizionali, che nelle navi avevano individuato un bene rifugio. A fine maggio, il tonnellaggio in disarmo ha raggiunto i trenta milioni di tonnellate.

Qual'è in questo contesto la situazione del nostro paese? La cantieristica italiana, ha affermato nella sua relazione Basilico, ha subito negli ultimi due anni un incremento dei costi di produzione e ha avviato nel 1968 uno sforzo notevole per adeguarsi e ristrutturarsi, ma la negativa congiuntura internazionale, unita all'incremento dei costi di produzione verificatisi negli ultimi due anni, rischia di vanificare questo impegno. Il settore è chiamato a sostenere un confronto assai aspro con la concorrenza internazionale; dovrà quindi porsi come obiettivo, in conformità con le direttive del CIPE, il conseguimento della competitività dei costi sul piano internazionale.

Basilico ha anche ricordato che i problemi di carattere tecnico e organizzativo sopraggiunti hanno determinato un'ulteriore dilatazione dell'area di intervento delle partecipazioni statali (attualmente il 95% della capacità produttiva nazionale) e ha sottolineato le difficoltà esistenti in un altro settore, quello della produzione di motori marini, a causa delle difficoltà di inserimento dell'industria nazionale in un campo dominato da aziende specializzate di lunga e antica tradizione.

Per quanto riguarda il futuro, il presidente della «Assonavi» ha precisato che le attuali previsioni fissano al 50% della capacità di produzione la domanda di nuove navi. Per le petroliere, in particolare, secondo un rapporto formulato congiuntamente dall'associazione dei costruttori europei e da quella giapponese, si verificherà a metà 1980 un eccesso di cisterne di oltre 200 mila tonnellate, oscillante tra 33 (ipotesi ottimistica) e 173 milioni di tpl (ipotesi pessimistica). *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	268,31	268,—	268,31
Fiorino olandese	260,46	260,—	260,45
Franco belga	17,97	17,15	17,97
Corona danese	115,55	114,80	115,52
Corona norvegese	128,34	127,—	128,33
Corona svedese	160,47	159,25	160,45

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	624,50	624,20	624,45
Dollaro canadese	609,10	600,—	608,92
Peseta spagnola	11,22	11,19	11,22
Escudo portoghese	25,93	24,—	25,93
Scellino austriaco	37,92	37,55	37,92
Franco francese	156,92	156,50	156,91
Franco svizzero	252,12	251,75	252,06
Yen nipponico	2,13	2,08	2,13
Lira sterlina	1416,90	1420,—	1416,77
Dracma greca	—	20,75	—
Dinaro jugoslavo	—	38,—	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,82% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Aumentata la produzione in Jugoslavia

Belgrado, 17

La produzione industriale jugoslava è salita del 5,5% nel mese di maggio rispetto allo stesso periodo del '74. I maggiori incrementi sono stati registrati nelle industrie della pelle, scarpe, metallo, gomma, e settore navale.

Il valore delle importazioni jugoslave, nei primi cinque mesi dell'anno, ha raddoppiato quello delle esportazioni, secondo l'ente di statistica federale. Il valore delle esportazioni è stato pari a 1,65 miliardi di dollari mentre le importazioni sono state di 3,25 miliardi. Le esportazioni sono aumentate dell'8% e le importazioni del 15%.

(Italia)

La «Firs» quotata alla Borsa di Milano

Milano, 17

Da domani avrà inizio la quotazione ufficiale alla Borsa valori di Milano della «Firs Italiana di Assicurazioni». Il capitale sociale della «Firs» è stato elevato da uno a due miliardi: l'aumento è stato eseguito nel marzo 1975. L'ultimo dividendo (1973) è stato di lire 38 per azione.

La «Firs», compagnia specializzata nei rami cauzioni e credito, esercita tutti i rami di assicurazione.

(Italia)

Per il momento niente monete da 200 lire

Roma, 17

Il ministro del tesoro, rispondendo a un'interrogazione dell'on. Servadei sulla carenza di moneta metallica, ha detto che «tenuto conto delle pressanti richieste e dell'attuale capacità produttiva degli impianti della Zecca, questa amministrazione ritiene più opportuno, almeno per il momento, intensificare la produzione delle monete da 50 e da 100 lire, anziché dar corso a una nuova moneta da lire 200, per la cui adozione e la successiva coniazione occorrerebbero tempi tecnici necessariamente molto lunghi».

(Italia)

★ la pagina dei motori ★

BREVE INCONTRO CON LA PIÙ RICERCATA DELLA SERIE «GS», L'ELEGANTE «1220 PALLAS»

UNA CITROEN DI RAPPRESENTANZA AI COSTI DI UNA MEDIA CILINDRATA

La Citroen GS è un'auto alla quale ci si avvicina con sospetto. Certo, dietro c'è la tecnologia di una casa all'avanguardia nel campo della ricerca, ma come si comporterà una media cilindrata così diversa dalla norma per impostazione tecnica, soluzioni estetiche, così anomala nello stesso stile di presentazione? E come si comporterà un propulsore dell'aria del tutto tranquilla, senza grandi picchi di potenza, messo di fronte al compito di spingere più di 900 chili (anche questa una singolarità, in tempi di auto leggerissime)?

Per trovare un po' di risposte, abbiamo provato una 1220 nella versione Pallas, quella contraddistinta da un grado di finitura lievemente superiore. L'impressione è bella: sedili in panno, moquette in tinta dappertutto, anche nel bagagliaio, ricercatezza nelle piccole soluzioni. Si parte, e le risposte agli interrogativi vengono subito. La Citroen GS non è solamente un'auto soffice, come tutte le francesi: è una morbidona. Morbide le sospensioni, ma assolutamente dolci anche lo sterzo e i freni, come se fossero servoassistiti (e non lo sono). L'impressione è poi aumentata dal tono generale di silenzio: il motore, che pure è raffreddato ad aria, brontola appena sotto tono quando lo si sollecita al massimo; il clima generale è quello di una discesa in slitta. O, forse, di una gita in barca a vela.

Dopo un po', anche il più accanito «strappamacchine» si mette a guidare nello stile dei tassisti: velocemente, ma senza grandi tirate; passando il più rapidamente possibile a terza e quarta. E' l'auto stessa, si può dire, a imporre una guida signorile, distaccata.

Appena usciti di città, con il salire della media, ci si rende conto del rispetto con il quale la «GS» tratta gli occupanti. Anche nelle manovre più brusche, il numero di «g», per dirla in termini aeronautici, al quale sono sottoposti i passeggeri è irrisorio. E dire che l'auto è in grado di reggere gli impulsi più violenti: si pensi solo al diametro di sterzata (dieci metri, roba da utilitaria), grazie al quale è possibile bersi i tornanti tenendo rigorosamente la destra, e a media allegra. Il segreto, ovviamente, sta nelle sospensioni, nelle quali la Citroen ha veramente versato anni di ricerche. Lo schema fa impressione: ruote indipendenti, articolazione sul telaio mediante parallelogrammi (davanti) e bracci di sospensione (dietro), barre stabilizzatrici su entrambi gli assali, cilindri idropneumatici anteriori e posteriori, equilibratura automatica delle pressioni su ogni assale, correttori automatici d'assetto. Come in molte Citroen, è possibile il giochetto della regolazione dell'altezza vettura che fa sempre molta impressione sui passanti disinformati. Guai, però, guidare allegri alla massima altezza: è come trovarsi su un letto di molle arrabbiate. Il minimo risultato è una gran crapata al soffitto alla prima buca.

Torniamo alla guida. L'auto in curva è assolutamente neutra, anche sul bagnato. Ci si aspetta un po' di sottosterzo, come in tutte le trazioni anteriori, per cui si cerca di puntare un po' il muso: fatica sprecata. La Citroen obbedisce a qualsiasi traiettoria, scappando un po' di muso solo se si va a inchiodare a metà curva sul bagnato. Ma tanto vale buttarsi direttamente dal molo. Il cambio si impara subito, e non occorre dire altro. Non c'è neppure quel ritorno secco delle «tutto avanti» fatto uscire di curva in accelerazione: niente. E si torna alle magiche sospensioni.

Il salotto trova il suo habitat naturale in autostrada. Si parte, ci si imposta sui 135 (è la velocità che potremmo definire «naturale») e si arriva senza neppure una piega. Cento, duecento, cinquecento chilometri: il pilota sentirà i morsi della fame, ma non quelli della stanchezza. L'unico problema viene da un pregio: l'eccellente aerodinamicità, che impedisce ai vortici d'aria di entrare nell'abitacolo in misura adeguata alle nostre volgari abitudini. Si finisce con il viaggiare sempre a ventilatore acceso.





Del motore non possiamo dire molto. La ditta Plahuta ci ha fornito infatti una macchina di prova con appena 56 chilometri di vita dietro le spalle, e un propulsore tutto da svezzare. Sotto i duemila giri non c'era perciò maniera di farlo camminare, neppure a pedate. Comunque il propulsore sale di giri liscio, non protesta mai (è un bialbero a cilindri contrapposti: la soluzione migliore, come insegna l'Alfasud, per ottenere la bilanciatura ideale) e, se richiamato, dimostra anche una notevole potenza. Si ha l'impressione che i limiti di velocità indicati dalla casa nelle singole marce e riportati sul contachilometri, siano assolutamente prudenziali.

A chi può interessare la Citroen «GS»? Per cominciare, a chi deve, per qualsiasi ragione, passare buona parte della sua vita al volante. Il livello di comfort è quello che abitualmente si associa a cilindrate ben superiori: intorno ai milleotto-duemila, per capirci. Le medie su tutti i terreni sono sempre elevate, non tanto per le prestazioni (comunque ragguardevoli: oltre 150 la velocità massima) quanto grazie agli ampi margini di sicurezza offerti dalla tenuta di strada e dall'ottima frenata (quattro dischi). La «GS», soprattutto in questa versione «Pallas», aspira però anche a un altro mercato, pure questo appannaggio delle «duemila»: è un'auto interessantissima per chiunque abbia questioni di rappresentanza, debba insomma presentarsi bene anche nel guidare. Un po' perché è un'automobile indiscutibilmente elegante; un po' per il livello delle finiture e la scelta dei materiali interni, che permette di ospitare anche lo zio ricco e schizzinoso senza doversi scusare. Un'auto da sera, ai costi (prezzo d'acquisto, consumo, assicurazione) di una banale milledue.

Fabio Amodeo

I PREZZI	
Dyane 4	1.215.000
Dyane 6	1.310.000
GS 1015	2.017.000
GS X	2.070.000
GS 1220 Club	2.142.000
GS 1220 Pallas	2.295.000
GS 1220 Fam.	2.267.000

PROVATA LA CARATTERISTICA UTILITARIA FRANCESE FIGLIA DELLA FAMOSA 2 CV

«DYANE» LA CENERENTOLA CITROEN BRUTTINA, ECONOMICA E TUTTOFARE



Dalla regina alla cenerentola; dopo la prova della CX, ci siamo voluti cimentare questa settimana con la «Dyane», un classico esempio di cosa i francesi intendano per utilitaria. In effetti i nostri cugini d'Oltralpe allo loro vettura chiedono di tutto; dell'estetica non gliene importa niente, ciò che conta è quanti lavori sa fare. Più che un'auto, il francese vuole una «colf». E la Dyane è veramente una collaboratrice familiare che sa fare di tutto; è la bruttina, ma in gamba, attiva, utile, che si finisce per sposare. No, non è una macchina da flirt...

Anche tecnicamente la Dyane è un po' particolare: deriva dalla «2 CV» del 1948, la vettura che motorizzò la Francia nel dopoguerra; ha una carrozzeria molto originale, è lunga quanto una nostra «128» ed è mossa da un piccolo motore, che può essere di un po' meno o un po' più di mezzo litro di cilindrata, a seconda delle versioni. Alta e stretta sulle esili ruote, ha una linea che seppur non troppo apprezzata dagli stilisti piace molto ai giovani.

E' caratterizzata dal lungo cofano-motore, dai parafanghi staccati dalla carrozzeria, dai finestrini di piccole dimensioni, dal parabrezza piatto; ha un comodissimo tetto apribile, le quattro porte (difficile trovarne su un'utilitaria) e l'ampio sportellone posteriore che la trasforma in una capiente giardinetta.

Nata otto anni fa, in questo lungo periodo ha avuto una sola modifica di rilievo: l'aggiunta di un terzo finestrino sul montante del padiglione. In quattro ci si sta comodi e rimane parecchio spazio per il bagaglio. Ha il volante ridicolmente grande. Il cambio ha la caratteristica leva sulla plancia; è abbastanza pratico, con qualche difficoltà per seconda e quarta. Meno pratica la sistemazione dei pedali (difficoltosa per il punta-tacco). Di estrema semplicità e di buona lettura la strumentazione con tachimetro, contachilometri, indicatore carburante, voltometro, più le spie delle luci, degli abbaglianti e la rossa del generatore. Seppur così spartana la Dyane ha sul parasole lo specchietto di cortesia. C'è molta plastica dentro, però è «vestita» di un simpaticissimo «jeans».

Abbiamo provato per duecento chilometri una «Dyane 6», della ditta Plahuta, e abbiamo potuto constatare la versatilità e la praticità di una simile vettura, la più completa e allo stesso tempo la più modesta collaboratrice che ogni donna di casa vorrebbe avere. Non si corre troppo, la ripresa non è proprio da Le Mans, l'accelerazione è modesta, il motore ha una potenza limitata ma in compenso è abbastanza rumoroso; eppure anche davanti a tutto ciò la Dyane ci è piaciuta veramente.

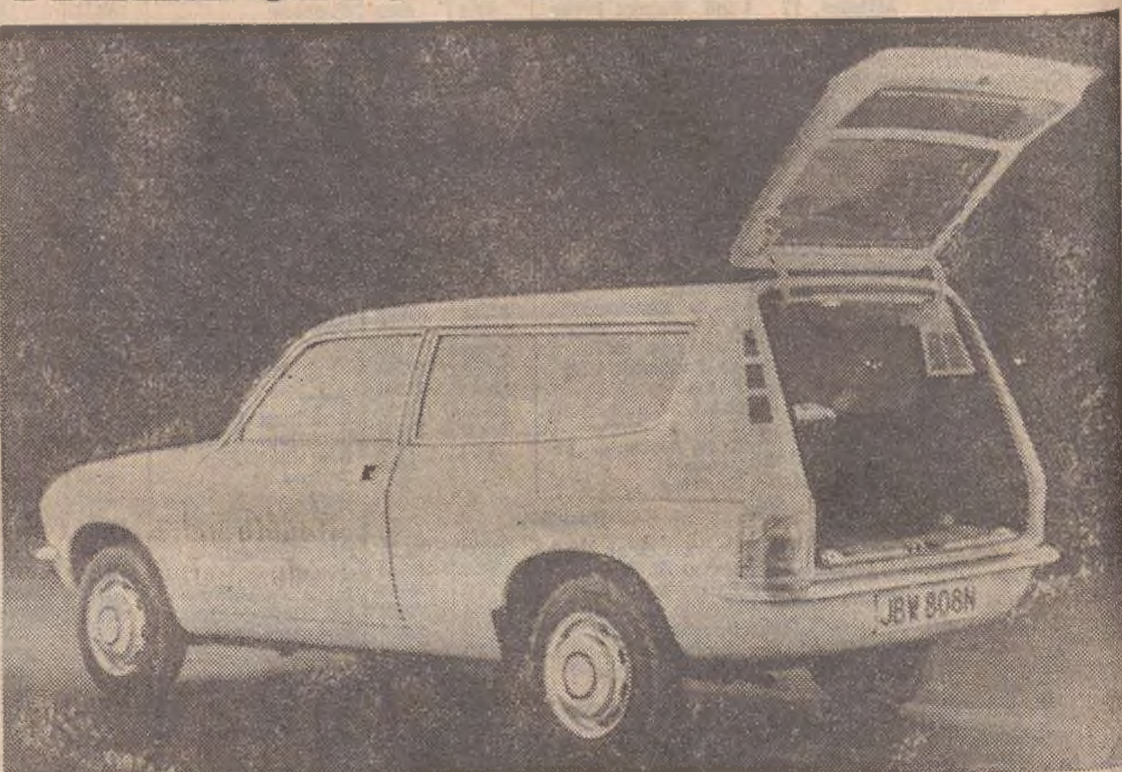
Intanto ha uno sterzo forse un po' duro, ma preciso; i freni sono molto resistenti; la tenuta di strada è stupefacente; i colpi su strada sconnessa vengono assorbiti fin troppo bene; il punto più convincente è però il consumo: sette, otto per cento ma proprio a tirarle il collo; con una guida tranquilla si sta tranquillamente fra il cinque e il sei per cento. Un'altra constatazione a caldo è la facilità di parcheggio, anche nei punti più impensati, vigili permettendo.

Infine, la dote forse migliore è l'enorme capacità di carico: siamo riusciti a far stare nella Dyane in prova tutta l'attrezzatura, gli utensili e gli accessori di una roulotte per quattro persone, compresi gli enormi scatoloni contenenti tenda e pali. Come seconda macchina per famiglia numerosa ha poche concorrenti, se poi questa famiglia abita sul Carso, la scelta è quasi obbligata.

Gualberto Niccolini



ALLEGRO SUPER ESTATE



La Leyland Innocenti comunica che nei primi giorni di giugno la Casa-madre inglese ha posto in vendita le autovetture Austin Allegro Super Estate 1300 e 1500, versione «giardinetta» delle berline Regent costruite in Italia e note sul nostro mercato. Le nuove familiari hanno una capacità di carico di 1490 dmc. e 4-5 comodi posti. Le caratteristiche meccaniche sono identiche a quelle delle berline, con in più il rinforzo delle sospensioni posteriori per far fronte alle accresciute capacità del trasporto, dato che il peso in ordine di marcia è di 397 kg (un aumento di 74 kg). Rimasti inalterati i rapporti di trasmissione, le prestazioni e i consumi non subiscono alcuna modificazione. Il frontale delle Super Estate e le dimensioni generali sono quelli che caratterizzano le berline (lunghezza 3942 mm, larghezza 1613 mm, altezza 1417 mm, passo 2442 mm).

Le novità di linea e di struttura inerenti alla nuova funzione di «giardinetta» sono state ideate con intelligenza e ne assicurano la migliore agibilità sia come vettura da diporto che da carico. Ne danno testimonianza i seguenti dati: l'elegante sagoma dello spoiler sul tetto posteriore; il portellone sul retro di facile manovrabilità; i comodi sedili ribaltabili. La posizione trasversale del motore e la trasmissione anteriore, data l'assenza di organi di trasmissione posteriori, consentono un ottimo utilizzo dello spazio. La compattezza delle sospensioni, a bracci oscillanti longitudinali con elementi elastici posti orizzontalmente, riducono in modo sensibile l'ingombro dei passaruote interni.

L'esteso pianale di carico nel suo punto più ridotto misura 110,5 cm, con una larghezza eccezionale rispetto alla maggior parte delle «giardinette» europee. I sedili, identici per comodità e rifinitura a quelli delle berline, vengono ribaltati dall'azione di una sola leva centrale. Le caratteristiche del portellone posteriore sono: cerniere interne fissate alla parte terminale rigida del tetto; una luce di 108,6 cm; è munito di sbrinatore, lavavetro e tergicristallo, unica dotazione di serie in questo settore del mercato. I vantaggi sono evidenti. Esso non dà alcun ingombro all'interno; consente l'agevole sistemazione del carico, sia in senso orizzontale che verticale; offre una libera e sempre limpida visuale retrospettiva.

Inoltre le nuove vetture sono fornite di pannelli interni rinforzati e di un pianale interamente illuminato. In particolare, la versione Super Estate di 1500 cc si distingue per il rivestimento centrale dei sedili in panno sintetico e per il cruscotto in finto legno. Le Super Estate rispondono perciò nel modo più adeguato all'attuale domanda del mercato europeo di una tre porte versatile nelle prestazioni ed economica nei consumi.

E' CADUTO IL BALUARDO DEL CENTROSINISTRA NEL CAPOLUOGO DELLA TOSCANA

A Firenze Palazzo Vecchio ritorna ai socialcomunisti

Dopo un periodo rissoso e di gestioni commissariali l'elettorato ha creduto di trovare nel PCI la stabilità al comune - Il leader d.c.: «Se la libertà è in gioco, noi saremo al nostro posto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 17

Su Palazzo Vecchio si alza la bandiera rossa, scende quella del centrosinistra; è la previsione più logica che si possa fare esaminando i risultati elettorali per le amministrative a Firenze e in Toscana. Il discorso viene facile: la provincia è sempre stata amministrata, a Firenze, da comunisti e socialisti in buona armonia; la regione ha trovato la coalizione di sinistra pronta alla collaborazione più stretta sin dalla costituzione del nuovo organismo amministrativo; il comune, perduto dai socialcomunisti nel 1951, dopo lunghi anni di amministrazione La Pira, Bargellini, Bausi (con intervalli altrettanto lunghi di commissari prefettizi), sta tornando nelle mani delle sinistre.

E' impensabile per il centrosinistra raggiungere una maggioranza capace di governare. Certo invece — aritmeticamente — è un governo a Palazzo Vecchio capace di restare in carica fino a una nuova consultazione: 26 consiglieri del PCI, 6 socialisti, 1 seggio per il Partito d'unità proletaria: 34 consiglieri sicuri su 60, mentre il centrosinistra ne metterebbe insieme 28 (17 DC, 3 PSDI, 2 PRI e 6 PSI).

Nelle regionali, il PCI ha raggiunto una quota imprevedibile per gli stessi dirigenti del partito (il 46,5 per cento), mentre il PSI con un 10,7 per cento e il PDUP con 2,1 per cento hanno confermato la crescita delle sinistre sulla base della media nazionale. La DC che nelle amministrative del 1970 aveva superato il 30 per cento e alle «politiche» del 1972 aveva toccato il 31 per cento, è scesa al 28,5. Ciò significa che, mentre i comunisti acquistano due consiglieri (cui si aggiungono per la maggioranza i quattro socialisti, uno di più che nel 1970, e uno del PDUP, confermato), la DC perde due consiglieri. L'unico consigliere lo perdono i liberali, uno ne perdono i socialdemocratici, uno ne vedono confermato i repubblicani, uno lo guadagnano i missini (ora sono due).

Protagonisti della prima legislatura (con un «loro» presidente del consiglio, Elio Gabbuggiani, e il socialista Lagorio a capo della giunta), i comunisti lo saranno, con ancor maggiore forza, nella seconda. Hanno solo da risolvere un problemino di difficile convivenza con i socialproletari. Nel corso della campagna elettorale, il PDUP aveva scagliato qualche freccia contro il PCI, che potrebbe provocare come reazione l'espulsione dalla futura giunta del socialproletario attualmente investito di un assessorato, dando così maggior soddisfazione ai socialisti.

La scomparsa dei liberali dal consiglio della regione appare ingiusta, soprattutto alla luce della validità delle proposte e dell'impegno di quel partito nella prima legislatura (la legge sul «difensore civico», il primo nominato in Italia, l'ha studiata, proposta e vista accettare all'unanimità proprio il PLI). Gli attacchi degli exparlamentari al MSI hanno consentito ai missini un rafforzamento (due anziché un consigliere), dimostrando pure che il movimento diventa sempre più MSI e sempre meno «Destra nazionale».

Ma quel che più emoziona nella nuova geografia politica fiorentina non è tanto il risultato scontatissimo delle elezioni per la provincia e quello, anch'esso scontato, dell'elezione dei consiglieri regionali. Era Palazzo Vecchio la principale materia della contesa, l'ultimo baluardo del centrosinistra. Ma Palazzo Vecchio negli ultimi tempi è stato un baluardo rissoso, dove DC e PSI difficilmente trovavano l'accordo, soprattutto per il rifiuto dei democristiani della pretesa socialista di inserire in qualche modo i comunisti nella maggioranza.

Conseguenza logica di questa situazione è stata una serie di crisi, intervallate dalle gestioni commissariali: fatto paradossale quando si consideri che la maggioranza di centrosinistra era tale da garantire un governo assolutamente stabile per Firenze. L'elettorato, che pure dall'amministrazione di centrosinistra ha visto realizzare concreti programmi (in particolare, nel settore della scuola e dei lavori pubblici), cercava evidentemente la stabilità politica per Palazzo Vecchio e non ha esitato a premiare il PCI, che proprio la stabilità comunale ha promesso nei suoi comizi e nei suoi programmi.

Capolista al comune per i comunisti era Elio Gabbuggiani (due volte presidente dell'amministrazione provinciale, una volta presidente dell'assemblea regionale, solida fama di amministratore serio e concreto). Evidentemente, anche il suo nome ha «tirato» voti da quella parte di elettorato che domandava amministrazione tranquilla, senza crisi e senza commissario.

Il PCI ritiene decisivo il contributo dato dai giovani al suo successo, ma non trascura di attribuirlo anche ai ripensamenti di un ceto medio politicamente più avanzato e sfuggito al controllo della DC, verso la quale ha voluto esprimere la sua protesta. Il PSI, sottolineando la sua avanzata, ha rinnovato le critiche per la «battaglia di Toscana», lo slogan che il numero uno della DC nella regione, Ivo Butini, aveva adottato nella sua estremamente dura campagna elettorale, anticomunista a oltranza e antisocialista in maniera sufficiente ad alienargli le simpatie dei «carissimi nemici» del centrosinistra.

Butini, appunto, che ritiene in Toscana l'amarezza per il calo democristiano su scala nazionale, dice: «E' un'ora inquieta e grave. Ora che i partiti democratici laici rischiano un irreversibile cammino sul viale del tramonto e le faide democristiane faranno crescere le amministrazioni di sinistra, di fronte ai problemi dell'insicurezza civile e dell'incertezza politica, l'elettorale si rivolge al PCI che offre la sua organizzazione e la sua disciplina. Non c'è tempo da perdere. Se la posta in gioco è la libertà, noi saremo al nostro posto».

Fulvio Apollonio

IMPLICATO IN UN OMICIDIO

Estradato dalla Francia dopo due anni di carcere

Torino, 17

Germano La Chioma — rinchiuso nel carcere di Nizza perché implicato nell'omicidio del cugino Giovanni, ucciso nel marzo 1973 nei pressi della città francese dai fratelli Pan, ora detenuti a Torino per un secondo delitto (quello di Fulvio Magliacani) — è stato estradato ieri dalla Francia e consegnato ai carabinieri del nucleo investigativo di Torino.

Germano La Chioma ha terminato di scontare due anni di reclusione per furto e falso. Fu arrestato a Sospel dalla gendarmeria francese mentre si trovava a bordo di un'automobile rubata, sulla quale furono trovati documenti e attrezzature per la fabbricazione di libretti e targhe falsi. Germano La Chioma è colpito in Italia da due mandati di cattura della procura della Repubblica di Torino, che risalgono al novembre '71 e al marzo '72, per estorsione aggravata, tentativo di estorsione aggravata e ricettazione.

Le accuse si riferiscono a un traffico di quadri rubati — che venivano poi rivenduti alle stesse vittime — scoperto dalla polizia. E' proprio per queste accuse che il ministero di grazia e giustizia francese ha concesso l'estradizione. *(Ansa)*

Impresario a giudizio per la morte d'un operaio

Bolzano, 17

Il titolare di un'impresa edile di S. Martino di Val Badia, Francesco Bioc di 39 anni è stato rinviato a giudizio in seguito alla morte di un operaio che lavorava alle sue dipendenze, Giuseppe Irsara di 45 anni, deceduto in seguito alla caduta da un'impalcatura priva di protezione.

Il mortale incidente avvenne nel settembre dello scorso anno nel paese di La Villa dove l'impresa di Bioc stava costruendo una casa: l'Irsara era caduto all'indietro da un'altezza di alcuni metri mentre era intento a sistemare il riquadro di una finestra ed era morto dopo undici giorni in ospedale.

In un primo tempo il titolare dell'impresa e gli stessi colleghi di lavoro avevano dichiarato che l'uomo era caduto dal cassone di un camioncino ma il magistrato era riuscito a ristabilire la verità dei fatti e ad accertare l'assenza delle misure di sicurezza — in particolare un parapetto di protezione dell'impalcatura — prescritte dalla legge. *(Italia)*

NEL GIUBILO PER I RISULTATI ELETTORALI

Spara contro la moglie che gli vieta un brindisi

E' accaduto a Milano - L'uomo è stato arrestato

Milano, 17

Un uomo è stato arrestato per tentativo di uxoricidio: ha sparato alla moglie cinque colpi di pistola, senza ferirla, perché la donna si era rifiutata di dargli una bottiglia di liquore con la quale brindare «al risultato delle elezioni».

E' accaduto ieri sera in casa di Sergio Zecchetti, di 37 anni. L'uomo è rincasato piuttosto soddisfatto dei risultati elettorali, favorevoli alle sinistre. Nel corso della cena sembra sia diventato sempre più euforico fino a che ha chiesto alla moglie, Giancarla Galimberti, pure di 37 anni, di cercare una bottiglia per un brindisi definitivo. La donna ha rifiutato, invitando il marito, che recentemente è stato sottoposto a intervento chirurgico, a non bere.

E' cominciata una discussione, durante la quale lo Zecchetti si sarebbe gettato sulla moglie stringendola al collo con le mani. La Galimberti è riuscita a liberarsi e ad avvicinarsi al telefono per chiamare la polizia. A questo punto il marito ha estratto una pistola «Bernardelli» cal. 22, sparando cinque colpi. Tre proiettili si sono conficcati nell'apparecchio telefonico, uno ha scheggiato la mensola del telefono, l'ultimo è finito nel muro.

Una pattuglia della «Volante», giunta poco dopo sul posto, ha bloccato lo Zecchetti, dichiarandolo in arresto per tentativo di omicidio e detenzione abusiva di arma da fuoco. (Ansa)

IL MINISTRO E I VOTI



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro Gui mentre legge i risultati delle votazioni

IN BILICO UN'ALTRA IMPORTANTE AMMINISTRAZIONE LOCALE

Una Liguria «rossa» dipende dai socialisti

Alla Regione con il PCI dispongono di 21 seggi, ma altrettanti ne conta il centrosinistra - Genova: rossi provincia e comune

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 17

Tutti i calcoli fatti dai partiti del centrosinistra sono saltati. Le previsioni e le eventuali spartizioni delle sfere di influenza non possono essere realizzate per la clamorosa avanzata del PCI, che in Liguria ha migliorato del 7,1 per cento la sua posizione, e il crollo del centrosinistra. Cosa accadrà ora alla regione e alla provincia? (Per il comune non s'è votato in quanto, per un regime commissariale di anni fa, le scadenze elettorali sono sfalsate). La Liguria potrà essere la quarta regione rossa, se i socialisti lo decideranno, oppure potrà tornare ad essere governata dal centrosinistra. La provincia di Genova, invece, sarà esclusivamente rossa, i partiti del centrosinistra non raggiungendo la metà dei seggi necessari.

Facciamo un po' di conti. Alla regione il PCI ha 16 seggi (nelle precedenti elezioni ne aveva ottenuto 14), il PSI 5 (4): totale 21. Ossia la metà più uno dei consiglieri regionali. Ma anche il centrosinistra può contare su 21 seggi: DC 13 (14), PSDI 2 (3), PRI 1 (1), PSI 5 (4). I liberali sono scesi 1 seggio (3) e il MSI è salito a 2 (1).

Nelle preferenze si registrano esclusioni clamorose anche in partiti vittoriosi, segno che i diciottenni hanno influito nettamente con indirizzi nuovi, puntanto su nomi nuovi ed eliminando i notabili dei partiti. La DC ha visto l'esclusione dell'ex assessore comunale al traffico Pietro Ferrarese, inventore di una demagogica «isola verde» in corso Italia, tralasciando problemi più concreti.

I socialisti registrano l'esclusione dell'ex assessore regionale alla sanità e igiene prof. Fernanda Pedemonte e del segretario provinciale del partito Giancarlo Menti. I socialdemocratici perdono addirittura il vicepresidente della regione ing. Sergio Ferrari, che nutriva il desiderio di assumere la presidenza. I liberali vedono l'esclusione dell'ing. Attilio Viziano, presidente dei costruttori.

Per quanto riguarda la provincia, come già detto, anch'essa sarà rossa, dei 36 seggi il PCI ne ha ottenuti 16 (precedentemente ne aveva 12), il PSI 5 (5): totale 21 seggi. Il centrosinistra che faticosamente aveva resistito fino ad oggi, arriva appena a seggi 17: 9 DC (11), PSDI 2 (3), PRI 1 (1), PSI 5 (5).

Bruno Cressotti

IL PROCESSO DI LONDRA

La madre di Lord Lucan smentisce la moglie

Londra, 17

La madre di Lord Lucan, il nobile inglese ricercato per l'assassinio della bambinaia ha dichiarato oggi agli inquirenti che il figlio la notte del delitto le disse di avere fatto fuggire un uomo che aveva aggredito la moglie. La signora, Kaitlin Bingham, contessa di Lucan, ha riferito che il figlio quella sera le telefonò dicendole che era successa una terribile disgrazia, che la moglie Veronica era rimasta ferita e che la bambinaia era in gravi condizioni.

La deposizione della contessa è in contrasto con la testimonianza resa ieri, alla prima giornata di udienze da parte della giuria del coroner, dalla moglie del ricercato, la quale ha detto che Lord Lucan la picchiò e cercò di strangolarla.

Anche un'altra testimone, la signora Susan Mary Maxwell-Scott ha confermato la deposizione della contessa-madre. La signora Maxwell Scott ha detto: «La sera del delitto Lord Lucan venne nella nostra casa di campagna. Mi disse che era passato davanti alla casa della moglie mentre si recava al suo appartamento e aveva guardato attraverso le veneziane del pianterreno. In cucina aveva visto un uomo che aggrediva la moglie. Allora aprì la porta d'ingresso — aveva una chiave — ed entrò al pianoterra. Appena fatti pochi passi si trovò in una pozza di sangue».

Secondo la deposizione della signora Maxwell Scott, Lord Lucan le raccontò di aver poi cercato di calmare la moglie. L'accompagnò in cima alle scale e la persuase a sdraiarsi mentre lui andava a cercare degli asciugamani per togliere il sangue. Si recò nella stanza da bagno e mise gli asciugamani nell'acqua, ma mentre era là Lady Lucan fuggì dalla casa. *(Ap)*

TREMILA ABITANTI HANNO DOVUTO SGOMBERARE TRE VILLAGGI MINACCIATI

NUBE DI MICIDIALI ESALAZIONI INVESTE LE CAMPAGNE DI MONACO

E' stata provocata dalla pioggia caduta su fertilizzanti in decomposizione - Una quarantina le persone ricoverate in ospedale - Febbrile operazione della polizia e dei vigili del fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 17

Una colossale nube di micidiali esalazioni, emanate da uno stock di fertilizzanti in decomposizione per un improvviso rovescio di pioggia, ha investito le campagne a oriente di Monaco. Almeno quaranta persone sono state ricoverate in ospedale, una febbrile operazione lanciata dalla polizia e dai vigili del fuoco ha permesso lo sgombero di tremila persone da tre villaggi direttamente minacciati.

I medici hanno preso in esame altri venti abitanti per stabilire se abbiano inalato i vapori. Il gas sprigionato dal fertilizzante è inodoro, e questo ha reso ancor più complessa e drammatica la situazione.

Nelle prime ore di questa mattina i pompieri hanno dato una notizia confortante; la nube di gas, che nel momento più grave aveva raggiunto l'altezza di 150 metri, si stava disperdendo. Ma l'allarme non era ancora cessato. Sembrava in ogni modo superata l'eventualità di una evacuazione di altri villaggi oltre ai tre sgomberati ieri sera, Heimstaetten, Feldkirchen e Landsham.

E' stata una scena da film di fantascienza. I furgoni della polizia muniti di altoparlanti percorrevano le vie dei villaggi e le strade di campagna, passando di fattoria in fattoria e dando istruzione agli abitanti di allontanarsi al più presto. In un primo momento, quando è stata segnalata la presenza dei vapori, si era detto alla gente di rinchiudersi nelle case. Ma è poi apparso evidente che la misura non era adeguata.

Le prime informazioni dicevano anche che aveva preso fuoco un convoglio di vagoni ferroviari in sosta nella stazione di Heimstaetten, e che dal fertilizzante incendiato provenivano le esalazioni. Più tardi le autorità hanno precisato che non il fuoco ma la pioggia era all'origine dell'incidente. Si trattava di due tipi di nitro-fosfati, investiti dall'acquazzone durante le operazioni di scarico per una società del luogo.

La polizia ha istituito posti di blocco, fermando tutte le auto che si dirigevano verso la zona di pericolo. Chi già si trovava nel cerchio è stato invitato a recarsi immediatamente in ospedale se avvertiva mal di gola o era colto da accessi di tosse. La maggior parte degli abitanti dei tre villaggi ha trascorso la notte nelle scuole delle vicine comunità, avvolta in coperte. La Croce rossa aveva intanto allestito cinquemila letti d'emergenza all'aeroporto di Monaco.

La grande città bavarese non è stata direttamente minacciata. Il vento soffiava in direzione tale che la nube di vapori veniva sospinta lontano dal centro urbano di oltre un milione di abitanti. Si profilava naturalmente il pericolo per i paesi situati lungo il cammino della nube. E per prudenza anche a chi abitava nelle zone non direttamente minacciate, ma vicine alla nube, è stato chiesto di chiudere le finestre e di spegnere i condizionatori d'aria.

La maggior parte delle persone ricoverate in ospedale è stata dichiarata oggi in condizioni abbastanza buone per il ritorno a casa. Delle novantuno persone ammesse nelle varie cliniche solo cinque restavano questa sera in osservazione, e nessuna di loro era in condizioni critiche. I primi ventiquattro ricoverati sono stati dimessi in mattinata. Tutte le persone entrate in ospedale lamentavano mal di gola, tossivano e presentavano altri sintomi d'intossicazione. Il gas attacca i polmoni e in generale le vie respiratorie. La nube di vapori rossi e neri si era levata da uno stock di 250 tonnellate di fertilizzante.

Oltre alla pioggia, dicono le autorità, può aver contribuito allo sprigionamento delle esalazioni il surriscaldamento di un nastro trasportatore. Le persone sgomberate dai villaggi sono state autorizzate oggi a tornare a casa.

Frank Jersey

IN SICILIA

TENTA DI UCCIDERE il cugino a fucilate

Caltanissetta, 17

Tentativo di omicidio nelle campagne di Niscemi. Il pastore Concetto Rizzo di 37 anni ha sparato due colpi di fucile caricato a pallettoni contro il cugino suo omonimo di 39 anni riducendolo in fin di vita. Il feritore è fuggito subito dopo e viene ricercato dai carabinieri con l'ausilio dei cani poliziotto. Secondo le prime indagini, Concetto Rizzo ha sparato al cugino per gelosia, ritenendo che avesse avuto, due anni addietro, una relazione con sua moglie. *(Ansa)*

Terminata la campagna «Paura a New York»

New York, 17

I dirigenti sindacali della polizia e dei vigili del fuoco hanno rinunciato alla loro campagna intesa a presentare New York ai turisti come la città della paura per mancanza di appoggio da parte della base. L'iniziativa era stata presa per protestare per i licenziamenti nei due corpi.

I dirigenti sindacali sono venuti in questa determinazione nonostante che un tribunale d'appello abbia deciso che i sindacati avevano costituzionalmente il diritto di distribuire i manifestini che presentano la città di New York come un covo di delinquenti e assassini. La campagna doveva indirizzarsi principalmente ai visitatori estivi della metropoli americana. *(Ap)*

«COMUNALI» E «PROVINCIALI» CONFERMANO IN EMILIA IL BALZO DELLE SINISTRE

ANCHE AL COMUNE DI BOLOGNA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEL PCI

Nel capoluogo i comunisti hanno guadagnato altri quattro posti - Nei consigli provinciali aumento di 13 seggi - Vistosi i cali del PLI e del PSDI, più contenuto quello della DC

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 17

Il sensibile aumento dei partiti di sinistra in Emilia-Romagna è stato confermato oggi dai dati riguardanti le elezioni provinciali e comunali dopo i risultati delle elezioni regionali resi noti ieri. Al riguardo basta citare uno dei casi limite riscontrati nel comune di Castelbolognese, in provincia di Ravenna, dove da una giunta di centrosinistra si è passati ad una maggioranza assoluta ottenuta dai comunisti con un incremento percentuale di ben 12 punti, dal 40,3 al 52,06 per cento, per rendersi conto di quanto sia accaduto nella regione più «rossa» d'Italia.

Il PCI ha dunque vinto su tutti i fronti: nel consiglio regionale è passato da 24 a 26 seggi e nel consiglio comunale ha ottenuto, per la prima volta, la magigoranza assoluta (49,03 per cento) con un aumento di circa sette punti ed il conseguimento di 31 seggi rispetto ai precedenti 27. Anche le votazioni regionali relative ai consigli provinciali confermano l'ascesa dei comunisti che passano da 93 a 106 seggi e dal 44 al 49,1 per cento.

Il PSI guadagna un seggio alla regione, uno al comune di Bologna e quattro nelle sette province della regione, mentre il PRI è stazionario al comune di Bologna e alla regione confermando le sue posizioni rispetto alle elezioni del '70. Perdono, invece, terreno il PLI e il PSDI, rispettivamente diminuiti da 4 a 2 e da 6 a 4 al comune di Bologna, mentre nelle regionali i liberali conservano il loro seggio ed i socialdemocratici ne perdono uno su tre.

Il MSI-DN è lievemente aumentato in percentuale nelle regionali (da 3,2 a 3,7 per cento) mantenendo il suo seggio. Lo stesso partito al comune di Bologna avrà però un rappresentante in più (da 2 a 3). La Democrazia Cristiana ha perduto un seggio alla regione (da 14 a 13), ma ha retto a Bologna confermando in comune i suoi 14 consiglieri. Si può quindi dire che, grazie ai suffragi ottenuti dal PCI e dal PSI (trascurabile, invece, l'apporto PDUP che al consiglio regionale ha portato un solo esponente), Bologna e tutta l'Emilia-Romagna sono diventate più rosse.

Guido Fanti, presidente della giunta regionale, analizzando il voto ha detto che «l'Italia vuole cambiare col PCI. Questo è il dato delle elezioni. Nel quadro generale dominato dall'avanzata comunista assume un particolare valore la vittoria ottenuta nelle regioni in questi cinque anni, con la direzione comunista e di sinistra, hanno concretamente dimostrato che è possibile governare in modo diverso e antitetico al sistema di potere imposto dalla DC».

Silvano Stella

IN CANADA

Fallito «patto suicida»: la pistola fa cilecca

West Vancouver, 17

Un patto suicida fra un uomo di 89 anni e la moglie di 92 ha fatto cilecca perché la pistola usata era altrettanto vecchia.

Secondo quanto riferisce la polizia, l'uomo ha sparato alla moglie alla testa, ma la pallottola è stata «frenata» da una molletta e la donna ha riportato solo una leggera lacerazione. Poi, l'uomo ha puntato l'arma all'orecchio destro e ha premuto il grilletto, ma la pallottola si è semplicemente «adagiata» nel padiglione auricolare.

A questo punto, il mancato uxoricida-suidica ha chiamato la polizia. Questa ha accertato che l'arma e le munizioni erano state acquistate una sessantina di anni fa, e la pistola non era stata mai usata. *(Ap)*

AUTO FUORI STRADA: tre morti presso Roma

Roma, 17

Tre persone tra cui un bambino di 4 anni, sono morte in un incidente stradale accaduto ieri sera sulla via Pontina, vicino ad Aprilia. Le vittime sono Loredana Vitullo, di 24 anni, il figlio Gianluca Punturieri, di 4 anni, e la suocera Vittoria Bortolussi, di 51, che viaggiavano a bordo di una «Opel». Le due donne, che ieri si erano recate da San Felice Circeo, dov'erano in vacanza, a Roma, per votare, stavano tornando nella loro residenza estiva quando, al chilometro 24,500, l'automobile è uscita di strada e si è schiantata contro un albero. La Bortolussi e il bambino sono morti subito, mentre la Vitullo è morta poco dopo nell'ospedale «S. Eugenio» di Roma. *(Ansa)*

CASO HILLS

CALLAGHAN DISPOSTO a incontrare Amin

Londra, 17

Il ministro degli esteri britannico James Callaghan ha dichiarato di essere disposto a recarsi in Uganda per discutere le relazioni bilaterali a patto che il Presidente ugandese generale Amin usi clemenza verso lo scrittore inglese Denis Hills condannato a morte da un tribunale militare.

Parlando ai Comuni, Callaghan ha riferito dell'azione diplomatica volta a salvare la vita a Hills e all'altro inglese, Stanley Smolen, accusato di frode in commercio. «Se il senso di umanità prevarrà — ha detto Callaghan — sarò ben lieto di discutere con il Presidente Amin, in un prossimo futuro, lo stato delle relazioni tra i nostri due paesi».

Hills è stato condannato a morte una settimana fa per aver scritto un libro (in via di pubblicazione) che, secondo indiscrezioni, sarebbe fortemente critico verso l'azione del Presidente Amin. *(Ansa)*

A NEW YORK

FULMINE UCCIDE un bambino di otto anni

New York, 17

Un fanciullo di 8 anni è rimasto ucciso e cinque suoi compagni feriti in seguito alla caduta di un fulmine che ha colpito l'albero sotto il quale i ragazzini si erano riparati dalla pioggia. Il fatto è avvenuto nel Central Park di New York. *(Ap)*

AFFOLLAMENTO ALL'AEROPORTO



Telefoto Upi

Monaco — Gli abitanti di tre villaggi raccolti in un aeroporto dopo la loro evacuazione, in seguito alla nube di micidiali esalazioni che si è levata sulle campagne, causata dalla pioggia caduta su una quantità di fertilizzanti in decomposizione

VIAGGIAVA SULL'AUTOSTRADA MILANO-LAGHI

Aggrediscono «a vuoto» commerciante di preziosi

L'hanno colpito alla testa - Rubata una borsa con documenti - In un'altra c'erano 120 milioni

Saronno, 17

Un commerciante di preziosi, l'apolide albanese Kamata Hamdi, di 57 anni, abitante a Milano, è stato aggredito ieri sera, mentre viaggiava a bordo di una «Fulvia» sull'autostrada Milano-Laghi, in direzione di Como, da quattro banditi che, dopo averlo costretto a fermarsi, lo hanno sequestrato rapinandolo di una borsa contenente soltanto carte di nessun valore. I malviventi non si sono accorti che nel doppiofondo della «Fulvia» il commercante aveva nascosto un'altra borsa contenente 120 milioni di lire in contanti.

Kamata Handi era diretto a Como, dove presso un istituto di credito era atteso dal figlio Pietrit, di 30 anni, per compiere un'operazione bancaria di cambio: tramutare in dollari, che gli sarebbero poi stati accreditati presso una banca svizzera, i 120 milioni di lire. Dalla Svizzera il commerciante avrebbe poi importato oro e argento. L'uomo avrebbe potuto compiere l'operazione anche a Milano, ma sembra che avesse scelto Como per la semplice ragione che in questa città avrebbe potuto sbrigare le pratiche del cambio in modo più celere.

I malviventi — quattro che viaggiavano a bordo di un'«Alfa Romeo 2000» — dopo averlo costretto a fermarsi, tagliandogli la strada, nei pressi di Saronno, lo hanno ripetutamente colpito alla testa con il calcio di una pistola, costringendolo a salire sulla loro auto e impossessandosi della borsa che non conteneva il denaro. I banditi lo hanno trasportato sulla loro auto fino alla periferia di Como dove lo hanno fatto scendere.

E' stato dato l'allarme e sul posto sono accorsi la polizia e carabinieri. Il commerciante è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Saronno, dove è stato ricoverato con una prognosi di quindici giorni. Gli investigatori hanno fermato a tarda sera, nel corso delle indagini, due automobili che, secondo le prime dichiarazioni del commerciante con la loro vettura, durante le fasi della rapina avevano zigzagato alle spalle delle due automobili con l'intento di evitare il sopraggiungere di altre vetture. *(Ansa)*

VERSO LA CHIUSURA?

CRITICA LA SITUAZIONE dell'inglese «Observer»

Londra, 17

L'«Observer», uno dei più antichi giornali inglesi, chiuderà in settembre a meno che non sia licenziato un terzo dei suoi 700 dipendenti. Lo ha annunciato l'editore ieri sera. Domani si svolgerà un incontro fra i rappresentanti sindacali e i dirigenti della società per discutere il futuro del giornale che, uscito per la prima volta nel 1871, è una delle più importanti pubblicazioni domenicali del paese.

Si calcola che l'«Observer» abbia perduto intorno al mezzo milione di sterline l'anno scorso. La circolazione è scesa dalle 818.000 copie dell'ottobre '73 alle 714.000 dello scorso marzo. Le difficoltà del giornale riflettono la crisi della stampa inglese, duramente colpita dall'inflazione, dal declino degli introiti pubblicitari e dagli aumenti salariali. *(Ap)*

Allarmante in Brasile l'epidemia di meningite

Rio de Janeiro, 17

Nonostante la campagna di vaccinazione in massa, effettuata in gennaio di quest'anno, e le misure preventive adottate dalle autorità, l'epidemia di meningite non è stata del tutto sradicata a Rio de Janeiro e in altri centri del Brasile.

Secondo informazioni giornalistiche, l'indice di casi registrati continua a essere allarmante ed è allo studio una nuova campagna di vaccinazione o rivaccinazione. D'altra parte, è stato annunciato ufficialmente che nei primi cinque mesi di quest'anno sono stati registrati 2.600 casi di meningite soltanto nello stato di Paranà. *(Ansa)*

Missionario italiano per i rapiti in Tanzania

Dar El Salaam, 17

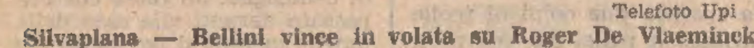
Un missionario italiano sta cercando di mettersi in contatto con i guerriglieri dello Zaire orientale che trattengono in ostaggio due studenti americani e una giovane olandese da oltre un mese. Il missionario è membro dell'organizzazione italiana che opera nello Zaire orientale. Egli è partito verso la fine della settimana scorsa lungo una pista controllata dal partito rivoluzionario popolare che ha rapito i tre giovani, e che ha minacciato di ucciderli se il governo della Tanzania non libera membri del partito rivoluzionario popolare e non consegna ai guerriglieri armi e munizioni per 500.000 dollari. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO DELLA SVIZZERA SEMPRE SOTTO L'EGEMONIA DEL CORRIDORE BELGA

NELLA TAPPA VINTA DA BELLINI DE VLAEMINCK CONSOLIDA IL PRIMATO

Staccato di 28 secondi all'arrivo Merckx - La frazione resa dura dal maltempo



Telefoto Upi

Silvaplana — Bellini vince in volata su Roger De Vlaeminck

Silvaplana, 17

L'italiano Giancarlo Bellini si è aggiudicato la sesta tappa del giro ciclistico della Svizzera, la Lugano - Silvaplana di 152 chilometri precedendo sul traguardo il belga Roger De Vlaeminck che ha ulteriormente rafforzato la sua posizione in classifica generale.

Al terzo posto con un distacco di 28 secondi è giunto Eddy Merckx che in classifica ha ora un distacco di 52 secondi dal connazionale De Vlaeminck. Bellini ha concluso la prova sul monte di Silvaplana, a metri 1830 di quota, in 4.53'36". La tappa, che annoverava una scalata di 1200 metri sino al passo di Maloja, è stata resa particolarmente dura dal maltempo.

Ordine d'arrivo: 1) Giancarlo Bellini (It), 4.53'36"; 2) Roger De Vlaeminck (Bel), s.t.; 3) Eddy Merckx (Bel), a 28"; 4) Sebastian Pozo (Sp), a 33"; 5) Louis Pfenninger s.t.; 6) Walter Ricconi (It), s.t.; 7) Vladimiro Panizza (It), a 40"; 8) Roland Salm a 44"; 9) Enrico Paolini (It), a 52"; 10) Josef Fuchs (Sv) s.t.; 11) Italo Zilioli (It) s.t.; 12) Albert Zweifel (Sv), a 59"; 13) Andres Oliva (Sp), s.t.; 14) Edouard Jansses (Bel), s.t.; 15) Bert Pronk (Ol), s.t.; 16) Andre Dierickx (Bel) a 1'05"; 17) Dave Lloyd, GB), s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1) De Vlaeminck, 32.15'43"; 2) Merckx, a 52"; 3) Pfenninger, a 57"; 4) Ricconi, a 1'02"; 5) Pronk, a 2'; 6) Dierickx (Bel), a 3'05"; 7) Panizza (It), a 6'10"; 8) Bellini (It), a 6'23"; 9) Paolini (It) a 6'36"; 10) Thurai (Germ. occ.) s.t.

Quasi tutti definiti i «quadri» del Tour

Parigi, 17

Quattordici squadre parteciperanno al Giro ciclistico di Francia che prenderà il via il 26 giugno da Charleroi. Molti direttori sportivi hanno già deciso l'organico delle rispettive formazioni. Queste sono le squadre già formate.

San Mercier: Louis Caput ha già scelto come capitano il francese Poulidor e come gregari i connazionali debuttanti Genet, Hezard, Misac, Perin, Talbourdet. Completeranno la squadra gli olandesi Zoetelmek, Knetemann, Vianen e l'inglese Hoban.

Gitan: Jean Stabliski ha scelto i francesi Le Guilloux, Martin, Martinez e Mintkewicz, i belgi Van Impe, Dollen Teirlinck e l'olandese Karstens. Probabilmente il nono sarà il francese Santy mentre per il decimo la scelta è tra Leleu e Arbes.

Peugeot B.P.: Nessuna incertezza per Maurice De Muer che ha scelto dieci francesi: Thevenet, Danguillaume, Ovion, Delisle, Rouxel, Sibille Catieau, Beon, Bourreau e Esclassan.

Jobo-Wolber-Sabliere: Guy Robert e Christian Lapebie hanno deciso di dare fiducia a Romero, Millard, Hauvieux, Coroller, Magni, Cigana, Boulas, Legeay e Corbeau. Il decimo sarà Croyet e Grelin.

Super-Ser: Gabriel Saura ha già designato la maggior parte dei compagni di squadra dallo spagnolo Ocana. Il vincitore del Giro di Francia del 1973 potrà avere al suo fianco i connazionali Lazcano, Uribezubbia, Torres, Viejo Tamames e Balague, i belgi Jeelman e Rosiers e il francese Vasseur.

Filotex: Waldemaro Bartolozzi ha deciso di dare fiducia agli uomini che hanno disputato il «Delfinato liberato» e il «Midi libre» e cioè gli italiani Moser, Caverzari, Solini, Fontanelli, Simonetti e Merchetti, e il danese Ritter. L'ottavo sarà sicuramente lo svizzero Fuchs, mentre sono ancora da scegliere gli altri due.

Sotto-Mayor-Lejeune: Raphael Geminiani schiererà al via i portoghesi Agostinho, Ferreira, Amaro, Bernardino e Silva e i francesi Campaner, Julien, Labourdette, Mollet e Smet.

Carpentier - Flandria: Brick Schotte ha scelto i belgi Pollentier, Godefroot, Van Springel, Demeyer, De Witte, Verscheve e il francese Delepine. Se gli infortunati Guimard e David non recupereranno, la scelta cadrà tra i francesi Moneyron, Sanquer e Ardouin.

Le altre squadre ingaggiate sono la Molteni (Merckx), la Bianchi (Gimondi), La Kas (Fuente e Galdos), la Frisol (Den Hartog), la Jollyceramica (Battaglin e Bertoglio) e la Mikode Gribandy (Laurent e Perret).

TRAGEDIA IN UNO STADIO PARAGUAYANO

UN ARBITRO SPARA: UCCIDE E VIENE UCCISO

Asuncion, 17

Un calciatore e l'arbitro che dirigeva una violenta partita di calcio a Bogado (cittadina agricola paraguayana) sono rimasti uccisi a colpi d'arma da fuoco a conclusione di una drammatica disputa in campo.

L'arbitro, Juan Leon Bogado, ha espulso a un certo punto il giocatore Joaquin Maciel, per falli ripetuti. Ma Maciel, invece di uscire dal campo, ha aggredito l'arbitro, il quale ha estratto una pistola e gli ha sparato, uccidendolo.

Decine di tifosi, fra i quali i parenti di Maciel, hanno invaso a questo punto il campo. Uno di loro ha raccolto la pistola, con la quale ha ucciso Bogado.

La polizia ha fermato un centinaio di persone, per interrogarle.

Due giornate di squalifica a Gentile della Juventus

Milano, 17

Il giudice sportivo della Lega calcio, esaminando le partite di Coppa Italia del 12 e del 15 giugno scorso, ha squalificato per due giornate Gentile (Juventus) per «atto particolarmente ingiurioso nei confronti del pubblico, in reazione, durante la gara». Una giornata di squalifica è stata inflitta a Beatrice (Fiorentina), Cordova (Roma), Furino (Juventus) e Giorgio Morini (Roma), per «comportamento scorretto nei confronti di un avversario, recidivo con diffida», Braglia (Napoli) per «comportamento non regolamentare in campo».

● CALCIO. L'Unione Sportiva Soncini indice una leva calcistica per i nati negli anni dal 1962 al 1967. Le iscrizioni gratuite saranno accettate presso il campo Soncini.

LETTERA DI PROTESTA DI DIRIGENTI E ATLETI

«L'atletica al Grezar quasi messa alla porta»

Riceviamo da parte di un gruppo di lettori la seguente lettera: «Care "Segnalazioni" sportive, anche noi, dirigenti, tecnici, allenatori e atleti, appartenenti alla numerosa famiglia dell'atletica leggera triestina, vorremmo per mezzo di questa insostituibile rubrica segnalare le condizioni di sempre maggior disagio nelle quali siamo costretti a operare.

«Trieste, città di quasi 300 mila abitanti, ha un solo campo dove la nostra attività può essere praticata: il comunale "Pino Grezar" (il campo di Cologna, infatti, di proprietà del Provveditorato agli studi, viene adoperato non più di otto, dieci volte all'anno, a primavera, in occasione dei campionati studenteschi; chi volesse usufruire degli impianti durante un periodo dei rimanenti nove mesi dell'anno deve riuscire a superare diversi scogli di natura burocratica e l'ultimo di "natura economica" rappresentato dal custode del complesso deserto.

«Per quanto riguarda lo stadio di Valmaura, nel 1973 è stato speso un centinaio di milioni per ricoprire la pista di "tartan", uno dei migliori materiali sintetici atti allo scopo, si da eliminare quasi totalmente qualsiasi lavoro di manutenzione e, dopo anni di richieste, i nostri spogliatoi sono stati forniti di acqua calda e rinnovati. Ebbene, ora di questi impianti noi possiamo usufruire sempre meno. Fino all'altr'anno si potevano fare allenamenti per sei giorni alla settimana: le domeniche e le feste infrasettimanali alle mattine, i giorni feriali escluso il sabato ai pomeriggi (il sabato veniva escluso perché l'eventuale allenamento avrebbe potuto pregiudicare le condizioni delle piste e pedane in terra in funzione delle gare dell'indomani, già oggi questo motivo non dovrebbe essere valido...).

«Da quest'anno sono stati esclusi in più: le domeniche, i lunedì, i giorni festivi infrasettimanali e le giornate che li precedono. Per fare un esempio, in maggio con tre giornate festive infrasettimanali, i tre giorni precedenti e le giornate di maltempo durante le quali giustamente l'allenamento viene soppresso, sono rimasti non più di 7 giorni utili durante i quali si sono potuti allenare i praticanti questa disciplina sportiva che a Trieste, pur superando abbondantemente il migliaio di iscritti, soprattutto per la ragione anzidetta, si riducono a qualche centinaio di fedeli assidui praticanti.

«Alle nostre ripetute, insistenti richieste per tentare di sbloccare una situazione ridicola, che in certi casi riesce a rasentare il grottesco, le "autorità competenti" (che si esaltano presenziando a toccanti manifestazioni cui partecipano migliaia di ragazzini pur sapendo che, perdurando le attuali condizioni, tra alcuni anni nemmeno l'uno per cento degli attuali "mini atleti" arriverà a praticare l'atletica un po' più seriamente) evasivamente ma immancabilmente ci rispondono facendo ricadere le maggiori responsabilità sulle spalle dello scarso organico (leggi custode e addetti al campo) i quali per altro non perdono occasione per dimostrare il loro scarso civismo nello scacciare con maniere che di solito hanno poco di urbano gli sprovveduti che si azzardano a presentarsi in giornate e orari in cui l'allenamento non è previsto.

«In ben altre condizioni possono operare i "fortunati" che abitano nei centri minori della regione, Monfalcone, Gorizia, Gradisca, Palmanova, Udine ecc., dove regna una perfetta armonia fra amministratori pubblici, custodi degli impianti, tecnici e atleti e dove, tutti i giorni della settimana, gli allenamenti si effettuano dal mattino a sera inoltrata, alla luce artificiale, in modo che vi possa prendere parte anche chi durante il giorno è impegnato per motivi di lavoro o di studio.

«Sarebbe quanto mai opportuno che anche i nostri "responsabili" potessero seguire questo modo di agire (le parti si sono invertite, sembra che ora noi "cittadini" abbiamo bisogno di trarre i buoni esempi dai "provinciali"...) se vogliamo contribuire ad alimentare la fiammella dell'atletica che fin ora è stata tenuta accesa soprattutto dalla passione e dall'amore dei suoi "patiti" che ancora si trovano in seno alla Federazione e alle società. Cordiali saluti e ringraziamenti».

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Successi della S.G.T. nel torneo di scherma

Si è svolta nella sala d'armi della palestra della Ginnastica Triestina la fase regionale dei Giochi della gioventù. Otto schermitori per provincia suddivisi in due categorie (A per nati negli anni 1961-63, B negli anni 1964 e '65) hanno dato vita ai quattro gironi finali.

Nella categoria A si sono affermati Stefano Benvenuti in campo maschile e Andreina Camozzi in quello femminile, entrambi della Ginnastica Triestina. Nella categoria B il successo è andato a Romano Comuzzi e Alessandra Beltrame entrambi della rappresentativa di Udine. I quattro schermidori parteciperanno alle finali nazionali che si svolgeranno a Palermo dal 4 al 8 luglio prossimi.

IL TORNEO CADETTO HA ESPRESSO SOLO DUE VERDETTI: PERUGIA LAUREATO E PARMA IN «C»

Per due promozioni alla serie A carosello di ipotesi in 90 minuti

Due gare al calor bianco: Como-Verona e Catanzaro-Palermo - Forse sarà necessario uno spareggio

Nella Serie B di calcio, quando mancano appena novanta minuti alla sua conclusione, due soli verdetti sono stati emessi: quello della promozione — meritatissima — del Perugia e quello della condanna del Parma che già si trovava nei guai per proprio conto e che poi è stato definitivamente «affossato» dalla Disciplinare per i noti illeciti commessi da Sereni e Smersy. Mentre tutta una regione, l'Umbria, è in festa per la favolosa impresa dei ragazzi di Castagner che sono riusciti a reggere anche nel finale al logorio di un torneo massacrante, altre quattro squadre dovranno lottare per assicurarsi i rimanenti due posti in Serie A.

Ancora più drammatica la situazione in coda alla graduatoria dove sono ben sei le compagini sull'orlo della Serie C. Per quanto riguarda la promozione Verona, Como, Catanzaro e Palermo si trovano nello spazio di due punti con il Verona leggermente favorito. La penultima giornata però, se ha messo in evidenza la «resurrezione» della squadra veneta ha riempito di dubbi e timori le altre squadre che hanno dimostrato una paura di perdere che potrebbe rivelarsi determinante.

Neppure a farlo apposta il calendario metterà nell'ultimo turno di fronte queste quattro squadre: tutto può quindi accadere, anche uno o più spareggi. Vediamo assieme le varie combinazioni possibili, tenuto conto che le partite in programma sono Como-Verona e Catanzaro-Palermo e che la classifica vede il Verona con punti 45, il Como con 44 e Catanzaro e Palermo con 43.

Il Como batte il Verona

In questo caso i lombardi sono in ogni caso in Serie A; il Verona resta a quota 45; se il Catanzaro supera il Palermo veneti e calabresi dovranno effettuare uno spareggio; se Catanzaro e Palermo pareggiano il Verona è la terza squadra promossa. In caso di sconfitta del Catanzaro sarà il Palermo a disputare lo spareggio con il Verona.

Il Verona vince a Como

La squadra di Mascalaito acquisirà il diritto alla Serie A comunque vada l'altra partita. Per la terza promossa la spunterebbe il Catanzaro se batterà il Palermo o viceversa. In caso di pareggio tra calabresi e siculi sulla terza poltrona si troveranno tre squadre a parità di punti e si renderà necessario uno spareggio a tre.

Ancora più ingarbugliata la matassa in coda dove si trovano invischiate Brindisi, Taranto, Avellino, Alessandria, Reggiana e Arezzo. A parità di punti, contrariamente a quanto avviene in vetta, deciderà la differenza-reti e lo spareggio si renderebbe necessario soltanto in caso di parità di punti e differenza-gol.

Como e Verona pareggiano

Il Verona viene promosso comunque; i comaschi dovranno disputare lo spareggio con il Catanzaro se questo batte il Palermo, con i rosanero se questi espugneranno il campo dei calabresi. In caso di pareggio anche tra Catanzaro e Palermo sarà il Como che passerà in Serie A.

Giro dilettanti: ancora i francesi

Vieste, 17

Secondo successo consecutivo dei francesi al Giro d'Italia dilettanti: la settima tappa è stata vinta da Eric Lalouette che ha preceduto in volata quattro compagni di fuga. La maglia gialla Ruggero Gialdini, giunto con il gruppo con un distacco di 2'01" dal vincitore, conserva il primo posto in classifica generale con un secondo di vantaggio su Franco Conti.

CALCIO

Vinto dal Ponziana il «Trofeo Maluta»

Il Ponziana si è assicurato la seconda edizione del «Trofeo Carlo Maluta», torneo quadrangolare di calcio per vecchie glorie organizzato dalla società biancoceleste per ricordare la memoria del suo ex giocatore. Nella finalissima, disputata sul campo di viale Sanzio alla presenza di un discreto pubblico, il Ponziana ha battuto per 3-2 la Fortitudo a conclusione di una gara abbastanza interessante e tirata sino alla fine. Chiuso in vantaggio per 3-1 il primo tempo (reti di Cerqueni, Ruan e Venturini; autogol di Suard), i biancocelesti sono stati avvicinati nella ripresa da un rigore messo a segno da Giovannini.

Nella finale per il terzo posto il San Giovanni si è imposto per 2-0 sulla rappresentativa dell'altipiano. Le due reti sono state siglate da Stigliani e Lucchesi.

Subito dopo la finalissima, si sono svolte le premiazioni. Coppe e medaglie sono state consegnate, oltre alle quattro partecipanti, anche a Cerqueni quale miglior realizzatore, Princig miglior portiere, Catania miglior giocatore e a Ravalico quale giocatore più giovane.

TENNIS «GIOCHI»

Segrè e la Bonivento campioni regionali

Andrea Segrè e Fabiana Bonivento del T.C. Triestino si sono assicurati la fase regionale dei «Giochi della gioventù» di tennis. Le due «racchette» biancoverdi, dopo aver dominato nella fase provinciale, non hanno avuto alcuna difficoltà ad imporsi in quella regionale assicurandosi così il diritto di partecipare, ai primi di luglio, alle finali nazionali che si svolgeranno a Palermo.

La «Tris» a Montebello

La corsa Tris questa settimana si correrà a Montebello. Per il Premio di Giugno in programma venerdì sera (alle ore 23.05) sulla nostra pista, sono stati dichiarati partenti quindici trottatori, undici appartenenti a scuderie locali, quattro provenienti da altre piste.

La perizia è risultata ben fatta e vedremo i concorrenti dislocati in tre nastri di partenza. Ecco il campo definitivo. Premio di Giugno, handicap a invito, corsa Tris, lire 4.000.000. A metri 2080: 1) Olivo di Pila (N. Esposito), 2) Crescente (G. Genel), 3) Altona (G. Bragaloni), 4) Assenzio (M. Ciolli), 5) Mequo (E. Sterle), 6) Parix (V. Benfenati), 7) Odessa (M. Ceugna), 8) Ombo (G. Cardin). A metri 2100: 9) Moncalieri (E. Bordoni), 10) Riccio da Parma (C. de Zuccoli), 11) Mustaki (A. Mazzucchini), 12) Dominguin (R. Destro), 13) Fiorino (Ez. Bezzecchi), 14) Pacifico (S. Orlandi). A metri 2120: 15) Davis (F. Bertoli). Rapporto di scuderia: Riccio da Parma - Davis.

Fortissima la rappresentanza degli ospiti composta da Ombo, Moncalieri, Fiorino e Pacifico ai quali i locali opporranno Mequo e Odessa al primo nastro, gli ottimi pensionari di Mazzuchini, Mustaki e Dominguin, oltre al doppiamente penalizzato Davis il quale per l'appiedamento di Quadri (pagata cara la vittoria patavina con Frosinone) sarà pilotato da Francesco Bertoli.

La Tris non sarà l'unico grosso avvenimento della settimana trottistica. Per domenica, sempre in notturna, sarà presente a Montebello in veste di ospite d'onore, il driver siciliano Baldassare D'Angelo da tempo incontrastato protagonista all'ippodromo palermitano della Favorita e quest'anno piazzato nei primi posti della classifica dei guidatori italiani come numero di vittorie. Baldassare D'Angelo salirà in sulky in diverse corse fra le quali la Totip dove piloterà Espero.

INVITO DI MAO

Muhammad Alì andrà in Cina

Kuala Lumpur, 17

Il campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Alì ha reso noto oggi che subito dopo l'incontro del 1.o luglio con l'inglese Joe Bugner visiterà la Cina popolare su invito del Presidente Maotsetung.

MUGGESANA E MONFALCONE GIOCHERANNO PER IL TERZO POSTO

Tra CMM e Rosandra la finale del «S. Sabba»

Saranno Rosandra e Circolo Marina Mercantile a contendersi venerdì sera la vittoria nella finalissima della settima edizione della Coppa Inter S. Sabba: qualificatisi sabato a spese del Monfalcone i marinaretti di Nardin, lunedì sera è stato il Rosandra a spuntarla nei confronti della Muggesana al termine di una dura partita. L'incontro caratterizzato da un gioco piuttosto cattivo e pesante, si è deciso nel primo tempo. La Muggesana, passata in vantaggio con una bella rete di Rupini, è stata dapprima raggiunta e quindi superata da Corsi autore di una doppietta.

Nella ripresa specialmente, il calcio ha fatto largo ai... calci: il Rosandra costretto a subire l'iniziativa del verdearancio di Stulle si è difeso ai limiti del regolamento. Corsi è stato espulso per un fallaccio ai danni di Varin (anche lui inviato anzitempo negli spogliatoi) che ha avuto la peggio riportando una sospetta frattura alle costole.

La Muggesana avrebbe meritato almeno il pareggio ed è stata particolarmente sfortunata in quanto per ben due volte ha colpito i legni della parta del Rosandra.

Muggesana e Monfalcone daranno vita giovedì sera alla finale di consolazione: l'incontro verrà disputato in via Flavia con inizio alle ore 20.30. La finalissima tra CMM e Rosandra si disputerà allo stadio «Grezar» venerdì con inizio alle ore 21.

Rosandra - Muggesana 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Rupini, al 18' e al 23' Corsi.

ROSANDRA: Benevoli; Taddeo, Hlaca; Mahne, Legovich, Colavicchia; Perlangeli, Frontali, Corsi, Kirkmayr, Bidussi.

MUGGESANA: Dambrosi; Varin, Dillich; Sugan (Gregori), Oliosi, Cauferi; Pugliese, Borroni, Busatto, Rupini, Zaccaria.

ARBITRO: Zidarich.

Nuoto pinnato: Giochi della gioventù

E' ben nota la capacità organizzativa della sezione triestina della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee. Grazie alla sua intensa azione promozionale, un numero sempre maggiore di triestini partecipa a competizioni anche a livello internazionale. Oltre alla caccia subacquea e alla pesca di superficie, da qualche anno anche il nuoto pinnato impegna i dirigenti. I risultati sono oltremodo soddisfacenti. Sull'onda del successo ottenuto tempo fa da un'analoga manifestazione di propaganda, la FIPS organizza quest'anno gare di nuoto pinnato nel quadro dei Giochi della gioventù. Benché il nuoto pinnato non rientri negli accordi specifici Coni - scuola, il Coni ben volentieri appoggia l'iniziativa della federazione, concedendo le carte di partecipazione e mettendo medaglie a disposizione di tutti i concorrenti.

La manifestazione si svolgerà il 6 luglio nella piscina comunale «Bianchi» di Trieste. Sarà a livello provinciale, e sono previste quindi una fase regionale (a Trieste o a Udine) e una nazionale (a Bologna). Vi possono partecipare i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1961-1962-1963 e successivi, tesserati o no alla FIPS o alla FIN.

Per le iscrizioni i genitori si rivolgano ogni sera dalle 19 alle 20 alla FIPS (piscina «Bianchi»), segnalando il numero di calzatura dei loro ragazzi, in quanto a tutti i partecipanti verrà dato in omaggio un paio di pinne.

PESCA SPORTIVA

Postelegrafonici a La Maddalena

Per la prima volta organizzato sotto gli auspici della FIPS (Coni), si svolgerà domenica prossima 22 giugno, a La Maddalena (Sardegna), il terzo campionato di bolentino per postelegrafonici. Quaranta le squadre partecipanti; di Trieste saranno presenti Renato Del Castello, Sergio Cvietissa e Davide Corrado, classificatisi rispettivamente primo, secondo e terzo al recente campionato sociale. La squadra di Trieste, che appare quest'anno notevolmente rinforzata, parte favorita per la conquista del titolo.

ANCHE SFORTUNATI I LOCALI CONTRO CHIAVARI E LERICI

PALLANUOTO: TUTTO IN SALITA IL FUTURO DEGLI ALABARDATI

Nel campionato di serie B, la fuga del Lerici prosegue a ritmo sostenuto. Grazie alle ultime due vittorie esterne riportate a Trieste e a Mestre, la squadra ligure vanta ora un distacco nei confronti del Fiat, bloccato sul pari dal Bogliasco, di tre punti. Con ogni probabilità, pur essendo il torneo giunto alla parte terminale del girone d'andata ben difficilmente il successo finale dovrebbe sfuggire al Lerici.

Messa in evidenza la buona annata del Lerici, va quindi sottolineata la ripresa del Chiavari che sfruttando le doti degli ex azzurri Cevasco e Lavoratori è riuscito a fare il pieno sia a Trieste che a Mestre. Di riflesso note dolenti, anzi amare, investono l'ambiente delle due venete. In questo momento la Mestrina occupa il terz'ultimo posto della graduatoria, la Triestina il penultimo. Per entrambe, a due turni dalla conclusione del girone d'andata, il futuro non è troppo roseo.

Risultati della 6.a e 7.a giornata: Chiavari - *Triestina 5-4, Lerici - *Mestrina 6-5, Fiat - *Quinto 10-6, *Bogliasco - Fanfulla 6-6, Doria - *Sturla 5-4, Lerici - *Triestina 6-4, Chiavari - *Mestrina 8-6, *Quinto - Fanfulla 8-4, *Bogliasco - Fiat 6-6.

LA CLASSIFICA: Lerici p. 14; Fiat p. 13; Fanfulla e Bogliasco p. 9; Quinto p. 7; Chiavari p. 6; Doria e Mestrina p. 4; Triestina e Sturla p. 3.

La Triestina, tuttora alla ricerca di un fromboliere che possa compensare la carica «dinamitarda» di Piero Bertazzoli passato alle Fiamme Oro, contro il Chiavari e contro il Lerici è stata oltretutto sfortunata. Contro il «sette» di Cevasco e Lavoratori, all'inizio del terzo tempo, quando il risultato era sul 2 pari, gli alabardati hanno perso definitivamente Aldo Mattei, colpito a un occhio da Queirolo. Da quel momento, il Chiavari ha preso il volo e a nulla sono valse le prodezze a ripetizione di Stulle che finalmente riesce a esprimersi a livelli quasi, quasi eccezionali. Sorte egualmente negativa per la Triestina anche contro il Lerici costretto a segnare il passo sino al terzo tempo (3 a 3). Nel finale due «zone», concluse a rete dai liguri hanno condannato inappellabilmente la formazione di casa, peraltro danneggiata dall'arbitro Russo di Napoli.

Attualmente la squadra locale vanta tre punti soltanto. Sapendo che per molti turni mancherà Aldo Mattei, presentemente in ospedale con un'emorragia endo bulbare all'occhio destro e non sapendo se si potrà impiegare sabato prossimo Pischiutta, la risalita non è certo facile. Si dovrà pertanto confidare nelle forze di Cechet, un giovane che lentamente sta dimostrandosi giocatore di talento, di Comisso che riesce a procurare «zone» alla squadra, purtroppo sfruttate a rete piuttosto raramente, di Vassili che sta riacquistando la condizione migliore e di Stulle, ormai una sicurezza.

In tutti i casi, se in Liguria contro Doria e Sturla ci sarà anche Mario Pischiutta, alla Triestina potrebbe presentarsi l'occasione per riemergere. C'è dunque da sperare nella bravura di quelli che saranno in acqua ma anche nella comprensione dei datori di lavoro di Pischiutta. Con lui in piscina, la Triestina può cogliere quattro punti che farebbero tanto bene alla sua classifica.

CALCIO

Azzurrina in vetta nella «B» femminile

Il girone regionale eliminatorio della serie B di calcio femminile ha imboccato ieri la strada del ritorno. Nella prima giornata della fase discendente l'interesse era rivolto al match Rivignano-Azzurrina, le due maggiori protagoniste del torneo. Il successo è arriso a quest'ultima che è rimasta così da sola al comando della classifica. L'undici di Premariacco ha due punti di vantaggio sul Rivignano e tre sul Radici Trieste che battendo il Primorie si è riportato sotto. Prima vittoria stagionale per il Friuli di Cividalese che si è imposto sul Vesna.

I risultati: Rivignano-Azzurrina 1-[illegible]; Primorie-Radici 2-6, Friuli-Vesna 1-0.

La classifica: Azzurrina p. 11; Rivignano p. 9; Radici p. 8; Primorie p. 4; Vesna e Friuli p 2.

HOCKEY PISTA: LA GORIZIANA TORNA A SPERARE NELLA SALVEZZA

Tutto procede senza clamorosi colpi di scena nelle piazze alte della classifica. Il Novara si è imposto anche sul «neutro» di Lodi, piegando seccamente il malcapitato Follonica, mentre il Grosseto è andato a prendersi l'intera posta a Valdagno. In coda la situazione è mutata. La Goriziana non è più sola a reggere il fanalino, ma è in compagnia del Modena che, battuto a Monza, ha toccato veramente il fondo.

L'agganciamento dei goriziani è avvenuto al momento più opportuno: infatti ha ceduto il Modena (che ora è nei guai, e fortissimi), ha perso il Trissino, travolto a Breganze, sono andati anche alla deriva il Marzotto (caduto in casa) e il Follonica, travolto dai campioni d'Italia. La giornata ha lavorato per la Goriziana, che non avrà giocato bene come hanno detto le cronache provenienti dal capoluogo isontino, ma ha fatto classifica. Per il momento conta solo questo. Alle magagne si penserà domani qualora si raggiunga l'auspicata salvezza. Certamente che ora sono in molti a soffrire per evitare la retrocessione la cui area si è veramente allargata; perlomeno cinque squadre (e da sabato notte sono in ballo anche Marzotto e Follonica) sono sul giro d'aria.

Si va facendo serrata ed incandescente la lotta per il quarto posto (al terzo sta insediandosi autorevolmente il Monza). La giornata è stata propizia al Breganze, un po' meno alla Levrette, costretta al pareggio interno dal Lodi, negativa per il Bari, arrestato a Gorizia. Esaminiamo da vicino la marcia degli alabardati. La squadra è al terzo pareggio consecutivo in queste prime tre giornate del girone di ritorno. La collana non propriamente... luccicante comprende la gara interna col Breganze, l'esterna di Modena e quella recente col Lodi. Non è un bilancio negativo, ma neppure positivo, considerato che sono stati perduti due punti in casa. E per raggiungere il quarto posto sarà necessario fare punti anche e soprattutto vincendo... ogniqualtanto.

Sulla gara di sabato non aggiungiamo molto dopo quello già detto in sede di cronaca in materia di cambi operati, che ora riguardano la coppia attaccante, non più quella (per fortuna) difensiva, che ha ottenuto da tempo una logica collocazione. Questo alternarsi di sostituzioni operate nel tandem di punta sta divenendo una palla al piede per la squadra che potrebbe esprimersi con maggiori soddisfazioni. Cerchiamo di «leggere» il cronometro sui cambi avvenuti. Primo tempo: Pockay ha giocato 9' (più 9' in sostituzione di Fonzari, appiedato da guasto meccanico del pattino), Kalik 16' e Perok 25'. Secondo tempo: Perok è rimasto in campo 20', Kalik 19' e Pockay 11'. Al... fresco hanno svernato Gon e Brancoloni, Bormé addirittura assente (impegni scolastici).

Abbiamo citati i minuti d'impiego dei tre candidati ai due posti di attaccante, per cercare d'individuare le ragioni che portano a questi cambi di schieramento, cambi fatti con motivazioni più compensative che logiche. Di fronte ai fatti siamo arrivati alla conclusione che la squadratura non calza. In altre parole vale di più il pareggio col Breganze, quando vennero mandati in pista Bormè e Brancolini, che non il pari con il Lodi, in cui è stata utilizzata la vecchia guardia (con l'aggiunta di Kalik) lasciando in panchina coloro che non possono ancora per lungo tempo rimanere ad ammuffire.

Queste strane valutazioni, ormai diventate croniche in questa stagione, potranno venir eliminate nelle restanti otto giornate? Perché sarebbe errore imperdonabile perdere il quarto posto e anche non scoprire nulla di nuovo in fatto di uomini per il futuro. L'allenatore Sicignano ora è rimasto solo al timone della barca, ha carta bianca e quindi si regoli secondo l'esperienza acquisita lungo queste quattordici giornate. Il prossimo anno — è bene anticiparlo sin da oggi — non potrà più consentire mosse cabalistiche ruotanti solo su tre nominativi (Pockay, Perok e Kalik) per soli due posti a disposizione. Contro determinate leggi di natura non ci sono medicine guaritrici, ne si potrà andar avanti sugli attuali equivoci, perché i pareggi non fanno campionato, né... pubblicità.

In serie B il Pordenone, travolto il Thiene, continua la sua corsa verso la «A», che non dovrebbe sfuggirgli questa volta. Alle calcagna dei pordenonesi sono rimasti il Vercelli, vittorioso senza grossi meriti a Trieste sul Ferroviario, ed il Bassano. Il Ferroviario appare tagliato fuori dalla lotta. Sarà per un altro anno e intanto i giovani alla scuderia di Martellani potranno maturare sotto la... protezione di Roselli.

B. I.

Flavio Gramola (neo ponzianino) ieri a Trieste

Flavio Gramola, il recente acquisto del Ponziana, è stato ieri a Trieste. L'ex giocatore del Bassano si è sottoposto alle rituali visite mediche e poi si è incontrato con il commissario Ventura. Tra le due parti si sarebbe praticamente definito ogni dettaglio. Gramola, che ha 24 anni e che prima di giocare nel Bassano ha militato nel Vicenza, si è dichiarato entusiasta di poter giocare per una squadra di Trieste, città — ha detto — che ha già avuto modo di ammirare, ed ha aggiunto che spera di dare, nel prossimo campionato, diverse soddisfazioni ai tifosi del Ponziana.

CALCIO VETERANI

Sabato in viale Sanzio la coppa «Bruno Zago»

E' la stagione, questa, in cui le vecchie glorie del calcio sono sotto pressione. I tornei e le coppe si susseguono a ritmo intenso. Dopo il trofeo «Maluta», ecco pronta ad entrare in scena la coppa «Bruno Zago». La manifestazione, giunta alla terza edizione, si articolerà in una sola giornata e avrà per protagoniste la Triestina e il San Giovanni. L'incontro verrà disputato sabato sera sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 19.30. Le due squadre presenteranno molti personaggi che gli sprotivi locali non hanno certo dimenticato e che in epoche più o meno recenti hanno scritto la storia delle società alabardata e rossonera.

La Triestina schiererà, fra gli altri, Bandini, Radio, Pison, Colaussi, Trevisan, Rossetti, Giannini, Cergoli oltre ad altri «ex» più giovani che il selezionatore Ovidio Paron ha da tempo sul suo taccuino. Nel San Giovanni rivedremo Lucchesi, Fonda, Vagaia, Helmersen, Stigliani, Giombetti, Corsi, Duva, Palatini, Pecile.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIMANE APERTO IL «CASO» CHE DECIDE LA LIBERTA' DI STAMPA IN PORTOGALLO

I MILITARI ANCORA AMBIGUI E «REPUBLICA» RIMANE CHIUSO

Non è avvenuta la consegna effettiva ai tipografi attesa per ieri - Il problema sarebbe all'esame del Consiglio della rivoluzione - L'organo non potrà uscire ancora per parecchi giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 17

La vicenda del giornale socialista «Republica», fonte di acuti contrasti fra socialisti e comunisti portoghesi, è di nuovo rinviata all'attenzione del Consiglio della rivoluzione. I militari sono tornati sulla decisione di consegnare la sede e le attrezzature del giornale ai tipografi comunisti (che un mese fa provocarono la chiusura del quotidiano) all'indomani della data fissata per togliere i sigilli dagli uffici. Esponenti delle commissioni operaie, visibilmente contrariati dall'imprevisto sviluppo della vicenda, prevedono ora che la riapertura di «Republica» non possa avvenire prima di giovedì.

I militari avevano promesso di far riprendere le pubblicazioni al pomeridiano socialista all'inizio della settimana, ma i rappresentanti dell'impresa giornalistica avevano posto delle condizioni precisando che non avrebbero ripreso l'attività se prima non fosse stato garantito, attraverso l'allontanamento degli elementi estremisti del personale poligrafico, che non si sarebbe creata di nuovo una situazione come quella che portò alla chiusura.

Così, avendo il rappresentante del regime militare fatto osservare al direttore e all'amministratore che il Consiglio della rivoluzione non poteva accogliere le condizioni di nessuno, le chiavi dell'edificio sono state consegnate simbolicamente ai tipografi comunisti.

Nelle prime ore di oggi un portavoce del partito socialista ha reso noto che c'erano state ulteriori trattative fra gli esponenti socialisti del giornale e il Copcon, l'organismo militare incaricato di provvedere alla riapertura del giornale. Non se ne conoscono i particolari. Un comunicato del Copcon diffuso nello stesso tempo accusava i dirigenti del «Republica» di non rispettare il diritto al lavoro e di non osservare le decisioni del Consiglio della rivoluzione. Questo comportamento — secondo il comunicato — è nocivo all'avanzamento del processo rivoluzionario. «Il fatto che certi partiti dotati di responsabilità governativa non siano al passo con la rivoluzione» dice anche il comunicato «non significa che tutti i partiti debbano essere considerati alla medesima stregua».

«Republica» è l'unico giornale importante di Lisbona che non si sia allineato con le posizioni comuniste. Il governo lo chiuse d'autorità dopo l'occupazione da parte dei tipografi che non ne condividevano l'impostazione politica editoriale. I militari al potere accettarono di far riprendere le pubblicazioni sotto direzione socialista solo dopo che il partito socialista aveva minacciato di uscire dal governo di coalizione, proprio per la vertenza del giornale.

Lunedì un emissario del Copcon, il maggiore Diaz Ferreira, si era recato all'ingresso del palazzo che ospita il giornale per riaprire l'impianto. Ma il direttore Raul Rego e l'amministratore Gustavo Soromenho gli avevano consegnato la lista delle condizioni che ponevano per la ripresa del lavoro giornalistico: diritto della proprietà a nominare i capireparto del personale non giornalistico, trasferimento ad altro dei tipografi contrari alla linea politica del giornale, e accettazione delle dimissioni di un dirigente amministrativo che aveva fatto causa comune con i tipografi nell'azione che sfociò nella chiusura d'autorità di «Republica».

Dichiarando che il Consiglio della rivoluzione non accettava condizioni da nessuno, il maggiore Ferreira aveva dato tempo ai socialisti fino alle ore 19 perché accettassero la riconsegna dell'impianto senza condizioni di sorta. Poiché i dirigenti dell'impresa non si erano piegati, il maggiore aveva allora dissigillato l'ingresso di servizio e consegnato le chiavi a un rappresentante della commissione interna dei tipografi, permettendogli di entrare per pochi minuti. Infine all'ufficiale aveva annunciato che avrebbe rinviato la questione al Consiglio della rivoluzione. I dirigenti sono stati informati stamane in via confidenziale che la questione era ancora allo studio. Il redattore capo Joao Gomes ha definito illegale la decisione di consegnare le chiavi ai tipografi.

Fino a dopo mezzanotte fra lunedì e martedì ci sono state ulteriori trattative, ma senza risultato. I militari avevano dato appuntamento ai dipendenti di «Republica» per stamane alle 8 davanti al giornale, perché tutti potessero entrare e preparare la ripresa delle pubblicazioni, ma il maggiore Ferreira non si è presentato all'appuntamento. Molti tipografi, evidentemente delusi, sono rimasti a lungo sul posto, in attesa di sviluppi della situazione, ma inutilmente.

Stephens Broening

SINAI: ISRAELE continuerà a trattare

Gerusalemme, 17

Il governo israeliano ha deciso di continuare le trattative con l'Egitto per un parziale accordo nel Sinai ed ha ribadito di essere pronto ad ammorbidire la propria posizione se l'Egitto farà altrettanto. La decisione è stata presa dal consiglio dei ministri dopo aver ascoltato un rapporto fatto dal primo ministro Rabin sui colloqui avuti recentemente a Washington con il Presidente degli Stati Uniti Ford ed il segretario di stato Kissinger. Nel comunicato il governo «decide di continuare le trattative» e si dice pronto a «riesaminare la sua politica in concomitanza con i mutamenti nella posizione egiziana». (Ap)

OMBRELLO DA CERIMONIA



Telefoto Upi

Washington — Il Presidente tedesco Scheel parla ai giornalisti davanti alla Casa Bianca durante la sua visita negli Stati Uniti, mentre un ombrello lo protegge dalla pioggia. Con lui sono riconoscibili Genscher, Kissinger, John McCloy e, all'estrema destra, il Presidente Ford

Giscard a Varsavia offre ampi prestiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 17

Un discendente dei re polacchi accompagna Giscard d'Estaing nella sua visita ufficiale di quattro giorni in Polonia, che ha avuto inizio oggi pomeriggio. Si tratta del ministro degli interni francese Michel Poniatowski, oriundo polacco e braccio destro del Presidente. Della delegazione francese fanno parte inoltre il ministro degli esteri Jean Sauvagnargues e il ministro delle finanze Jean-Pierre Fourcade. Gli ospiti francesi sono stati accolti all'aeroporto di Okecie dal segretario generale del «Partito operaio unificato» (il partito comunista polacco) Edward Gierek, dal Presidente Henry Jablonski e dal primo ministro Piotr Jaraswewics.

Il Presidente francese intende offrire alla Polonia ingenti aiuti finanziari e tecnologici, ed è giunto «armato» di un credito di circa 750 miliardi di lire che dovrebbe sostenere le ambizioni della Francia di divenire il maggior partner commerciale occidentale dei paesi dell'Europa orientale, come lo stesso Giscard ha dichiarato recentemente a Parigi ai giornalisti polacchi. Egli firmerà alcuni documenti che si riferiscono allo sviluppo congiunto delle risorse carbonifere polacche e di altre industrie e alla cooperazione tra i due paesi nei settori economico, politico e culturale, dopo le divisioni create per un lungo periodo dalla «guerra fredda».

«Se mi reco in Polonia non è per effettuare una visita di cortesia ma perché noi attribuiamo molta importanza alle nostre conversazioni, ai nostri contatti e ai nostri accordi con i dirigenti polacchi, e perché esiste un'amicizia del popolo francese per quello polacco», ha dichiarato Giscard d'Estaing in un'intervista alla televisione polacca prima della partenza. Gierek, che da giovane lavorò come minatore in Francia e nel Belgio, è considerato uno dei più filo-occidentali dei dirigenti comunisti dell'Europa orientale. La visita di Giscard d'Estaing a Varsavia ha suscitato vivaci critiche da parte del partito comunista francese, che ha rimproverato la stampa polacca per aver dato un'immagine troppo favorevole di Giscard.

I rapporti «esemplari e senza storia» tra i due paesi sono considerati da Parigi come quelli che meglio illustrano concretamente, sul piano bilaterale, il nuovo modo in cui la conferenza europea sulla sicurezza e la cooperazione si sforza di stabilire le relazioni tra l'Europa occidentale e l'Europa socialista. Nel corso dei colloqui tra Giscard e Gierek si parlerà molto di questa conferenza e si prevede che la Polonia insisterà una volta di più su una rapida conclusione.

Vincent Buist

NONOSTANTE LE ASSICURAZIONI DI KISSINGER

PER GLI AIUTI USA «ULTIMATUM» TURCO

Entro un mese l'embargo dovrà venir tolto altrimenti Ankara provvederà alla chiusura delle basi americane

Ankara, 17

Il governo turco ha annunciato oggi che prenderà le prime misure verso una chiusura delle basi statunitensi in Turchia entro un mese a meno che Washington non revochi l'embargo sulle forniture di armi alla Turchia. Il ministro degli esteri Caglayangil ha annunciato in una conferenza stampa che la Turchia ha consegnato all'ambasciata americana ad Ankara una nota nella quale chiede l'apertura di negoziati fra i due paesi per «determinare il nuovo status delle installazioni di difesa comune in Turchia». I colloqui — ha precisato Caglayangil — dovranno cominciare entro 30 giorni. Nel frattempo lo status delle basi americane resterà immutato, ma il 17 luglio verrà stabilito uno «status provvisorio».

Il ministro si è rifiutato di fornire precisazioni in merito. «Decidendo d'imporre un embargo sulle forniture di armi alla Turchia — ha detto — gli Stati Uniti hanno unilateralmente violato gli impegni presi con la Turchia. Ciò lascia il nostro paese libero di prendere le misure che ritiene necessarie». Caglayangil ha dichiarato che la Turchia ha dimostrato molta pazienza attendendo la revoca dell'embargo ma — ha aggiunto — «questa attesa si è prolungata in maniera inaccettabile ed è ora indispensabile che la Turchia prenda le contromisure necessarie».

Alla domanda perché non sia stata decisa la chiusura immediata delle basi, Caglayangil ha detto che l'opinione pubblica turca sarebbe forse favorevole a una chiusura immediata ma che il governo ha deciso di aspettare ancora un mese, e ha aggiunto che se l'embargo americano sarà revocato la Turchia rivedrà la propria posizione. Egli ha detto che il segretario di stato americano Kissinger gli ha inviato negli ultimi giorni diversi messaggi apparentemente per cercare di convincere i turchi che l'embargo sarà revocato e che contromisure non erano necessarie. Egli ha aggiunto di ritenere che Washington sia ottimista circa la questione dell'embargo ma che la Turchia non condivide questo ottimismo.

Frattanto il primo ministro greco Costantinos Karamanlis ha dichiarato ieri sera di essere «d'accordo con il primo ministro turco Suleiman Demirel sulla necessità di un dialogo greco-turco per risolvere i contrasti fra i due paesi». Karamanlis ha pubblicato un comunicato ad Atene in risposta alle dichiarazioni fatte domenica ad Ankara da Demirel in una conferenza stampa, affermando che «questo dialogo deve essere basato sulla logica e sul diritto e non sui fatti compiuti». Karamanlis intendeva riferirsi alle affermazioni turche secondo cui lo statu quo creato dall'invasione turca a Cipro dovrebbe essere accettato dalla Grecia. (Ansa - Afp)

RIUNITO IL GRUPPO nucleare Nato

Manterey, 17

E' riunito da ieri a Monterey, in California, il gruppo di pianificazione nucleare della NATO al quale partecipano i ministri della difesa dei paesi membri dell'alleanza. Da parte americana sono presenti il segretario alla difesa Schlesinger e l'ambasciatore statunitense presso la NATO David Bruce. Da parte europea sono invece presenti i ministri della difesa della Gran Bretagna Mason, della Germania federale Leber, del Belgio Boiynantes, dell'Italia Forlani, della Danimarca Moeller e della Turchia Melen.

CONFERMA DI WALTER SCHEEL A WASHINGTON

Bonn non rinuncia all'unità tedesca

Il processo dovrà avvenire con mezzi pacifici Berlino resta sempre la prova della distensione

Washington, 17

Il Presidente della Germania occidentale Walter Scheel ha ribadito oggi che il suo paese non rinuncerà alla riunificazione delle due Germanie. In un discorso alle Camere riunite del Congresso degli Stati Uniti Scheel ha detto: «Una nazione non può mai dimenticare il suo obiettivo politico unitario». Ma il Capo dello Stato della Repubblica federale ha escluso il ricorso alla forza per unificare la Germania. «Noi non abbiamo avuto successo nel superamento della divisione artificiale e innaturale della Germania con mezzi pacifici ma d'altra parte non abbiamo mai pensato di ricorrere ad altri mezzi che non siano quelli pacifici. Sarà la distensione a offrire i mezzi per la riunificazione. Se una politica razionale e sincera di distensione deve avere un significato per noi dovrebbe certamente facilitare al popolo della Germania divisa di vivere assieme».

Ricordando che ventidue anni fa — il 17 giugno 1953 — gli operai di Berlino Est insorsero contro il regime comunista, Scheel ha affermato che «l'alleanza della Repubblica federale agli Stati Uniti ha permesso di risolvere il complesso e pericoloso problema di Berlino». Ma a Berlino — ha ammonito Scheel — «la forza di qualsiasi politica di distensione e la nostra alleanza vengono ogni giorno messe alla prova... il totalitarismo può fare ricorso a mezzi arbitrari ma alla fine la libertà trionferà». (Ap)

DOPO LA SCOPERTA DI DUE COVI DEI TERRORISTI

«MANDATO» A MILANO PER LE BRIGATE ROSSE

Il provvedimento preso contro una giovane donna che, sotto falso nome, affittò una delle due case

Milano, 17

Un ordine di cattura nei riguardi di una giovane donna è stato spiccato nell'ambito dell'inchiesta sulla scoperta di due nuovi covi delle «Brigate rosse» avvenuta nei giorni scorsi a Milano. Il provvedimento è stato preso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Alberto Liguoro contro Paola Besuschio, una donna di 28 anni, fino ad un paio di anni fa aderente a «Potere operaio». Sotto il falso nome di Piera Pacchetti, la Besuschio — a quanto accertato — aveva affittato l'appartamento in via Fe[illegible] Morandi, mentre l'altro alloggio trasformato in base delle «Brigate rosse» in via Chieti era stato affittato dal sedicente Adriano Covi, che era stato accompagnato per il contratto da colei che si spacciava per Piera Pacchetti.

Nel corso di una perquisizione fatta nell'appartamento in via Morandi sono state trovate macchine fotocopiatrici, macchine per incisioni, timbri e materiale di cancelleria risultato rubato nel luglio dello scorso anno alla Sit-Siemens, una lettera di referenze su carta intestata di quest'ultima ditta fu presentata al proprietario dell'alloggio di via Morandi dalla donna che si spacciava per Piera Pacchetti e allorché si fecero controlli presso la fabbrica, si accertò che effettivamente vi lavorava una dipendente con quel nome.

Analoga trafila si seguì coi Covi e si scoprì che presso lo stabilimento lavorava effettivamente un Adriano Covi. Si accertò, comunque, che si trattava di due persone diverse da quelle che hanno affittato i due appartamenti, due nomi che si suppone la Besuschi abbia avuto modo di conoscere quando, fino al luglio dello scorso anno, lavorò presso la Sit-Siemens, licenziandosi poi improvvisamente e sparendo dalla circolazione con un certo quantitativo di materiale di cancelleria poi trovato in via Morandi e in via Chieti.

A questo punto il magistrato inquirente ha spiccato ordine di cattura nei riguardi della Besuschio, tuttora latitante, contestandole i reati di associazione sovversiva, furto del materiale di cancelleria della Sit-Simens, falso in certificazione amministrativa (la carta di identità con la sua fotografia ma col nome della Pacchetti), sostituzione di persona (appunto la Pacchetti) e falso in scrittura privata (la lettera di referenze su carta intestata della Sit-Siemens).

Gli inquirenti hanno accertato che il materiale trovato in via Morandi corrisponde ad altro materiale utilizzato per l'attività delle cosiddette «Brigate rosse». Quanto al Covi, la sua identificazione dovrebbe essere prossima. Si ritiene che si tratti di un personaggio di un certo rilievo nell'organizzazione. Sia lui sia la Besuschio furono visti, per l'ultima volta, nello scorso aprile, poi sparirono dai due alloggi affittati a Milano. (Ansa)

SOSPESO IL CONSIGLIO GENERALE CHE FACEVA PREVEDERE LA SCISSIONE

LA FRATTURA NELLA CISL EVITATA GRAZIE A UN RINVIO

Il risultato delle elezioni avrebbe influenzato la decisione - Referendum tra gli «autonomi» delle imposte per una decisione sullo sciopero: forse si passerà a un'astensione «bianca»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Non si farà il consiglio generale della CISL che avrebbe dovuto tenersi da domani a venerdì. E' stato rinviato a data da destinarsi, molto probabilmente alla fine di questo mese. La nuova data sarà indicata dal comitato esecutivo convocato per domani. Il motivo ufficiale della decisione è sibillino: «Il rinvio si è reso necessario perché l'accertamento delle posizioni non è stato definitivamente completato». C'è del vero in tutto questo anche se due, soprattutto, sono le ragioni del rinvio. La prima è che l'irreparabile domani sarebbe accaduto: in apertura dei lavori la minoranza avrebbe dato il via, formalmente e sostanzialmente, all'operazione scissione. La seconda è che i risultati elettorali hanno sorpreso anche i dirigenti di via Po e che perciò andranno valutati con la massima attenzione prima di fare un qualsiasi passo in avanti.

A questo congelamento, di fatto, delle posizioni della maggioranza e della minoranza si è arrivati ormai «in zona Cesarini», dopo un lungo e laborioso colloquio «conviviale» fra Storti e il segretario della Fisba Sartori. Nonostante le apparenze si tratta di un grosso successo. Si è infatti evitato il peggio e si sono gettate le basi, la cui consistenza è però tutta da verificare, per uno sforzo comune della maggioranza e della minoranza verso un'intesa politica. Quest'ultima, tuttavia, è un obiettivo di ardua e sofferta conquista. Al di là dei nomi, dei personalismi, è l'unità sindacale che resta il terreno «minato» del contrasto.

Se un compromesso in extremis o il senso di responsabilità hanno impedito una drammatica scissione, ciò non significa che le contrapposizioni, ormai così radicali, sull'unità non possano nuovamente riproporsi e negli stessi termini di ora. Si è quindi semplicemente preso tempo per tentare di riannodare un dialogo da tempo interrotto ed anche per cercare di vederci un po' più chiaro all'indomani di queste elezioni che hanno preso in contropiede quasi tutti, e che hanno fornito alla minoranza il destro di sostenere che la linea seguita dalla CISL è servita ad indebolire la Democrazia Cristiana. Non a caso, in una intervista, l'esponente della minoranza Leolini ha ricordato che «i risultati elettorali ci inducono a serrare le fila e, se possibile, a un impegno ancora maggiore per la salvaguardia della libertà e della democrazia».

A sua volta Sartori — da noi raggiunto telefonicamente e richiesto di un giudizio sulle risultanze del suo colloquio con Storti — ha sottolineato che «il congelamento deciso costituisce la netta sconfitta di Carniti e di Scalia» (cioè degli opposti estremi della CISL). «Se si vuole salvare in Italia la democrazia e la libertà è estremamente necessario rifondare e reidentificare la CISL come forza capace di dare risposte positive ai lavoratori».

Si è riunita oggi al ministero del lavoro la speciale commissione tecnica incaricata di esaminare le possibili soluzioni per il rinnovo del contratto degli addetti all'aviazione civile. Le somme saranno tirate giovedì. Per quella data infatti il ministro Toros ha convocato tutte le parti nell'intento di avviare a soluzione la spinosa vertenza. Pertanto fino a tale giorno i servizi aerei si svolgeranno con assoluta regolarità.

Aria di novità anche nella vertenza dei dipendenti «autonomi» delle imposte dirette. Fra la categoria è in atto un referendum che dovrà indicare se continuare o sospendere lo sciopero ad oltranza. L'orientamento — stando alle voci — sarebbe di sostituire l'astensione del lavoro con lo «sciopero bianco».

Giuseppe Roselli

PROTESTA DEI GIORNALAI per le leggi sulla stampa

Roma, 17

La Federazione sindacale unitaria giornalai — informa un comunicato — ha deciso di effettuare chiusure regionalmente articolate delle rivendite a partire da lunedì 23 giugno in segno di protesta per le more frapposte dal Senato all'esame della proposta di legge già approvata dalla Camera nell'ottobre del 1973 intesa a modificare gli articoli 528 e 725 del codice penale e gli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948 numero 47 sulla stampa in base ai quali numerosi rivenditori sono stati sottoposti a sanzioni penali.

Le norme in questione — prosegue il comunicato — coinvolgono infatti la responsabilità penale degli edicolanti quando essi detengano, espongano e pongano in vendita pubblicazioni ritenute contrarie al comune senso del pudore e alla pubblica decenza.

Su questo importante problema da parte sua, la Federazione italiana editori giornali ha sempre appoggiato in ogni sede le legittime istanze dei rivenditori di giornali e continuerà a farlo allo scopo di dare garanzia di sicurezza alla categoria nell'esercizio della sua normale attività e pertanto auspica che nei più brevi termini vengano varati gli opportuni emendamenti alle leggi predette. «Non può tuttavia non esprimere il proprio rincrescimento per l'iniziativa assunta dalla categoria dei rivenditori che viene a colpire tutta la stampa e in particolare i giornali quotidiani in un momento di preoccupante congiuntura del settore e in una situazione politica la quale impone più che mai la presenza di un'ampia e libera informazione». (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PER BILANCIARE GLI «SS-18» RECENTEMENTE PROVATI DALL'UNIONE SOVIETICA

UN NUOVO SUPERMISSILE NELL'ARSENALE AMERICANO

New York, 17

L'arsenale strategico americano avrà una nuova arma la quale, aumentando il già immenso potere distruttivo e deterrente del dispositivo nucleare degli Stati Uniti complicherà i già difficili sforzi di frenare la corsa atomica delle superpotenze dal momento in cui i negoziati sul trattato per la limitazione delle armi strategiche (Salt) sono bloccati per la disputa sul missile gigante sovietico «SS-18».

In avanzata fase di sperimentazione, il nuovo razzo è una derivazione molto perfezionata della «bomba volante» tedesca, la famosa «V-2» che terrorizzò Londra durante la seconda guerra mondiale. Lanciabile da un aereo o da un sottomarino, fornito di motore a reazione e guidato da un cervello elettronico miniaturizzato, esso può volare fino a 2400 chilometri d'altezza dirigendo quindi sul bersaglio prescelto, con estrema precisione, una testata termo-nucleare.

Il «New York Times» che rivela questi particolari in coincidenza con le riunioni del gruppo di pianificazione nucleare nato in corso a Montery (California) aggiunge che la nuova arma avendo un raggio e una portata infinitamente più vasti e precisi dei missili a getto realizzati dagli Stati Uniti e dell'URSS negli anni cinquanta, introduce una dimensione assolutamente nuova nella strategia militare.

Con la particolare applicazione ai sommergibili, poi, il nuovo missile potrebbe aggiungere una quarta «zampa» alla cosiddetta «triade strategica» degli Stati Uniti. (Ansa)

CONFERMA A WASHINGTON

NUOVA STRATEGIA per le armi nucleari

Washington, 17

Il portavoce della Casa Bianca ha confermato che è stato impartito l'ordine del Pentagono ad equipaggi di bombardieri americani di compiere addestramento per una replica nucleare limitata. Lo scopo è di mantenere le forze aeree pronte ad «ogni possibile situazione contingente». Il portavoce ha aggiunto che tali manovre del tutto normali, sono una «normale preparazione delle forze americane a tutte le situazioni che potrebbero presentarsi in caso di guerra».

La questione dell'addestramento di forze militari americane a una replica nucleare limitata è stata sollevata da alcuni giornalisti durante una conferenza stampa, e al portavoce è stato chiesto se il Presidente Ford avesse approvato questa decisione. Il portavoce ha replicato di non sapere se il Presidente abbia dato la sua approvazione e ha aggiunto che si tratta di «manovre per ogni possibile situazione contingente che possa verificarsi», e che «ciò non significa che gli Stati Uniti intendano usare le armi nucleari». Il portavoce ha poi detto che la decisione rientra nel quadro della «strategia duttile» preconizzata dal segretario alla difesa Schlesinger. La realtà non traspare dal commento del portavoce, in quanto egli non ha precisato che l'impiego di armi nucleari limitate verrebbe eseguito fin dal primo atto di risposta in caso di conflitto.

La Direzione della L. I. G. - S.p.A., gli impiegati e maestranze partecipano al doloroso lutto del collaboratore e collega PIETRO VASCOTTO per l'immatura perdita del figlio

Edi Vascotto

Trieste, 18 giugno 1975

Uniti nell'estremo ultimo addio gli amici CLAUDIO, EDY, FRANCO si associano al dolore.

Trieste, 18 giugno 1975

Partecipano al doloroso lutto che colpisce la famiglia di

Edi Vascotto

DARIO e Famiglia

Trieste, 18 giugno 1975

Il gruppo speleologico SAN GIUSTO partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Edi Vascotto

Trieste, 18 giugno 1975

La famiglia SCARAMELLA partecipa al lutto di DARIO WILMA e famiglia.

Trieste, 18 giugno 1975

---

†

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela ved. Papa nata Lucchesi

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie POGGI, PAPA, HEALEY, SCUOTTO e LUCCHESI

Trieste, 18 giugno 1975

---

†

E' mancata al nostro affetto

Giuseppina Opara ved. Lovrecic

Danno il triste annuncio la figlia EMILIA, col marito GIORDANO, la nipote NEVINA col marito PAOLO, i nipotini, sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 giugno alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1975

---

†

Il giorno 13 corr. è deceduto a Sydney, dopo breve malattia

Umberto Caputi

ne danno il triste annuncio, addolorati i figli ROSETTA (Sydney) e FULVIO, con le relative famiglie, il fratello DOMENICO, le cognate, i nipoti e pronipoti tutti.

Famiglie CAPUTI

Trieste - Sydney, 18 giugno 1975

---

†

Si è spenta all'età di 87 anni

Libera Italia Borsatti

Danno il triste annuncio la cognata GIOVANNA, il nipote ITALO con la moglie LILIANA, la pronipote LAURA, la cugina RITA RATISSA e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 19 giugno alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1975

---

†

Il giorno 17 giugno si è spenta serenamente all'età di 94 anni la nostra cara

Giuseppina Premrù

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, con la moglie, i nipoti e pronipote.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1975

La famiglia PAHOR partecipa al lutto del prof. CLAUDIO VARDABASSO per la scomparsa del padre

Stellio

Duino, 18 giugno 1975

Commossi dalle attestazioni di affetto tributate al nostro buono e amato

Luigi Bensi

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore con unanime cordoglio.

Ringraziamo particolarmente gli amici STELIO e TERESA costantemente vicini al nostro dolore.

LA MOGLIE E FIGLI

Trieste, 18 giugno 1975

19.6.1973 — 19.6.1975

In memoria di

Gabrio Modugno

il Suo Cappellano Capitano don FIORE vuole rievocare la Sua breve vita per coloro che Gli vollero bene, domani alle ore 17 nella Cappella del Cimitero di S. Anna assieme a una rappresentanza di alpini dell'8.o Reggimento della Brigata Julia.

I GENITORI

Trieste, 18 giugno 1975

---

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Lucia Deponte ved. Riccobon

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, le sorelle ANITA, ANTONIETTA e MARIA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 giugno alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1975

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Guelfo Revel

Lo ricordano con immutato dolore la moglie e figli.

Una S. Messa sarà celebrata oggi nella chiesa di S. Rita, via dei Mille 18, ore 18.30.

Trieste, 18 giugno 1975

Nel XXV anniversario della scomparsa di

Umberto Gandolfo

Medaglia d'oro di lunga navigazione

la moglie ANNA e la figlia NELLA Lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 18 giugno 1975

ANNIVERSARIO

«Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora».

(S. Ambrogio)

18.6.74 — 18.6.75

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria della nostra adorata

Gioconda Desco

Il marito ed i figli

Trieste, 18 giugno 1975

ANNIVERSARIO

18.6.72 — 18.6.75

Nel III anniversario della immatura scomparsa di

Enzo Cozzolino

la mamma, il babbo e il fratello GINO, Lo ricordano con sempre maggior dolore e infinito rimpianto.

Trieste, 18 giugno 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A referenziata offresi stanzetta vitto stipendio ore libere. Eventualmente prestaservizi ore combinarsi. Telefonare 418709. 25450 B

CERCASI referenziata ottimo stipendio. Telefonare 38098. 73034 B

CONIUGI pratici orto, giardinaggio custodia villa vicinanze Palmanova cercasi buon trattamento offerte Cassetta 26/H SPI Trieste. (25124 B)

SIGNORA con figlia cerca cameriera e cuoca anche jugoslava conoscenza italiano servizio intero. Scrivere Sylvander Durini 26 Milano. 6727 B

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

N. 46/72 R.E.

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11 del giorno 8 luglio 1975, nella stanza 238, avrà luogo la vendita con incanto dell'immobile P.T. 6901 di Rozzol con 76/1000 p.i. c.t. 1.o della P.T. 6894 di Rozzol e 32/1000 p.i. della P.T. 4451 c.t. 2 di Rozzol (appartamento al I piano a sinistra dello stabile di via Bergamino 7 composto di corridoio, due stanze, cucina, bagno-gabinetto e poggiolo) di proprietà di AMODIO ADRIANO al prezzo base di L. 14.000.000; con offerte in aumento non inferiori a L. 300.000. Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 10 del giorno fissato per la vendita il 25 per cento del prezzo base per cauzione e spese fiscali.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria: stanza n. 240.

Trieste, 12 giugno 1975

Il Cancelliere
(Bruno Rubini)

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10 15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a **«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 BRESCIA**



Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDE

OPICINA palazzina 1500 mq giardino appartamenti soggiorno cucina 2 o 3 stanze bagni rip. poggiolo mutuo.

SERVOLA nuovi soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo 23.500.000 mutuo.

COLOGNA in costruzione lussuosa soggiorno 1 o 2 stanze cucina bagno poggiolo box da 25.000.000 mutuo.

IN VILLINI bifamiliari nuovi appartamenti da 140 mq con giardino o mansarda salone cucina 3 o 4 stanze bagni poggioli mutui.

SPLENDIDE VILLE a Opicina Basovizza Lazzaretto, altra in costruzione strada per Opicina.

IMPIEGO E LAVORO Richiesto
C Lire 50 per parola

ALLA pari offresi universitaria mese luglio esperienza bambini. Telefonare 412578 oggi domani. 25410 C

CONIUGI pratici, referenziati massima onestà, con figlio studente, desiderano trasferirsi Trieste offronsi portineria custodia pulizie condominio stabilimento entrata a convenire. Telefonare 53811 Udine dopo le ore 20. 6715 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 25533 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 45703 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41-C. Telefono 790497. 25429 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto tende verticali, riparazioni Lady Plast via Ugo Foscolo 5, tel. 744520. 45333 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta scaldabagni, rubinetti, wc, lavatrici, frigoriferi. Telefono 273230. 25487 CC

LA COOP. VITTORIA garantendo massima serietà effettua traslochi con propri automezzi, personale altamente qualificato, nonché qualsiasi lavoro di facchinaggio, tel. 61664.

PARRUCCHE toupets per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493.

TRASLOCHI 41 42 44 CITTÀ - TUTTA ITALIA

PITTORI offresi prezzi modici lavori celeri. Tel. 820686. 25396 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 815442 - 734588. 25414 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597.

SGOMBERO rapidamente abitazioni locali mobili cose ogni genere. Telefonare 795374. 45811 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefonare 814319. 24184 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AUTISTA trentenne massimo quarantenne pratico anche lavori magazzino cercasi. Cassetta 6 N SPI Trieste. (25436 D)

CAMERIERA - sala - piani - cerca - subito - Albergo - montagna. Telefonare 0433-68051. 45932 D

CAMERIERA di sala, anche non pratica, cercasi per stagione estiva montana. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 55 D

CERCASI lavorante parrucchiera finita orario tempo pieno Salone Roma, via Severi 7. 25428 D

CERCASI apprendista pratica o mezza lavorante parrucchiera ottimo trattamento. Tel. giovedì 793304. 73044 D

CERCASI stiratrice anche ore da combinarsi. Telefonare al 61494. 25384 D

CERCASI signora media età referenziata compagnia signora anziana albergo presso Trieste dai primi luglio. Telefonare 62089 dalle 9-12 16-18. 25390 D

CERCASI apprendiste e commesse conoscenza croato presentarsi oreficeria «Avala» via Roma 22 b. 45627 D

CERCASI apprendiste commesse, Magazzini S. Sebastiano 1 via S. Sebastiano 1. 45645 D

CERCASI cuoca o cuoco per colonia montana pratico comunità. Telefonare 37196. 25406 D

CERCASI parrucchiera capace via Udine 35. Tel. 418993. 25392 D

DITTA affermata confezione giovane cerca ragazzo volonteroso ottime condizioni. Telefono 64348, ore lavoro. 45960 D

GUADAGNO immediato ai giovani ambosessi aventi a disposizione anche mezza giornata per facile lavoro in Trieste. Presentarsi via Mazzini 30 1.o p. dalle 9 alle 12 e 15-19. Signor Melo. 46054 D

INFERMIERE-I assume Ente Nazionale per Case di Riposo, zona Trieste. Scrivere Cassetta 19 M, SPI. 45857 D

MECCANICI auto comprovata esperienza e capacità, compenso da concordare, cerca Concessionaria Peugeot di Ban & Leuz, via Flavia. 25444 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi buona retribuzione. Salone Betti, via Belpoggio 20. 45852 D

PASTICCIERE specializzato con responsabilità lavoro stipendio adeguato cercasi urgentemente riposo settimanale. Cassetta 8 M SPI Trieste. (25350 D)

SIGNORA aiuto lavori domestici cerco dalle 9 alle 13 in villa a Santa Croce Mare. Telefono 224338. 73046 D

STUDENTESSA per segretaria Albergo primo impiego cercasi stagione luglio settembre. Telefonare 0433-38051. 45932 D

20.000 giornaliere ad ambosessi disposti occupare tempo libero distribuendo depiliants propria città - comuni limitrofi. Scrivere casella 233/N SPI 20100 Milano. 6256 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Nuovi corsi individuali, collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, telef. 30285. 74 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA pressi Cattinata lupetta incrociata piccola, nome Lara. Ricompensa pregasi telefonare 749565. 46004 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerto
I Lire 130 per parola

AFFITTASI camera a ragazza indipendente. Tel. 744008 ore 20-21. 25398 I

ALLOGGIO soffitta da restaurare, zona Ospedale, stanza, 2 stanzette, cucina, gabinetto, ripostiglio, affittasi. Telefonare 795982. 45933 I

APPARTAMENTI nuovi prontingresso tutti comforts inintermediari affittasi. Telefonare 815213 orario d'ufficio. 73032 I

APPARTAMENTO pressi Corso, salone 3 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore affittasi. Telefono 795982. 45933 I

APPARTAMENTO via Franca, saloncino, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, poggioli, affittasi. Tel. 795982. 45933 I

GOLDONI - Appartamento 5 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - via San Lazzaro, 10. 25440 I

IL TETTO affitta in palazzina nuova salone 2 camere cucina bagno poggiolo 140.000 mensili. Tel. 722338. 73 I

IL TETTO affitta posti macchina in autorimessa privata Palladio Buonarroti lire 18.000 mensili e 9000 moto. Telefono 722338. 73 I

LOCALE affari Timeus bassa affittiamo. Tel. 722338. 73 I

TRE stanze, cucina bagno autoriscaldamento 110.000.- Birra Dreher affittasi. Tel. 793090. 25420 I

UFFICIO zona Battisti, secondo piano, sei locali, servizi, riscaldamento centrale, affittasi. Telefonare 795982. 45932 I

VILLA moderna Opicina, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento, garage, giardino, affittasi. Telefonare 795982. 45935 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

ANZIANI cercano affitto 2 stanze cucina WC, massimo II p. 60.000 trattabili. Tel 759217. 25430 L

CERCASI affitto appartamento 2 camere servizi riscaldamento. Telefono 37138 - 411221. 25454 L

COPPIA cerca affitto appartamento camera, cucina, max 60.000. Telefonare 728151. 46002 L

ENTE interesse nazionale cerca affitto appartamento salone due stanze doppi servizi per proprio funzionario. Telefonare 764282 dalle 8 alle 10. 25382 L

FIDATA Agenzia Immobiliare cerca appartamenti arredati a Grado in zona centrale e Città Giardino per sua clientela. Telefonare (0431) 81345 dalle 9-12 e 15-18 giorni feriali. 634 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Timavo visoni per trasferimento in nuova sede poniamo in vendita la nuova produzione di selvaggi, pastello e grandi laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Vasto assortimento. Bravissima Pellicciaia. Palazzo Fonda. Turriaco. 1234 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. La pelliccia elegante moda 1975-1976 confezionata con pelli delle migliori qualità e provenienza o su misura prezzi estivi, solo per pochi giorni. Approfittate visitando Ziliotto, qualità, eleganza, prezzo. 25452 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI. Televisori da 90.000, frigoriferi, lavatrici, cucine, lavastoviglie, lavelli, congelatori, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 45896 M

OLEANDRI vendonsi. Telefonare 775595. 73026 M

30.000 vendesi enciclopedia della fanciulla. Telefonare 412578 oggi domani. 25410 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi, tappeti, quadri, pianoforti, stanze letto, mobili intagliati. Telefonare 31428. 45661 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi, moderni, sgomberiamo appartamenti. Telefonare 30358. 46038 N

A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, acquisto giacenze ereditarie, eseguo traslochi. Telefoni 35988, 815356. 45887 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 46056 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso e comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi fortemente ribassati. Assortimento anche usato. 45907 NN

MOBILE biblioteca - scrivania solido e razionale. Tel. 750106 ore 10-14. 25386 NN

VENDO stanza matrimoniale. Tel. 750293. 25380 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierìcci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740485-795043: gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Fabia (120) Alba gassata (85) Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340) Sangemini (300), Ferrarelle (155), Evian (225), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Birra Dreher 2/3 (245), Castellino Bertolli (355), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 45944 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

GUADAGNO immediato a giovani ambosessi aventi a disposizione anche mezza giornata per facile lavoro in Trieste. Presentarsi va Mazzini 30 1 p. dalle 9 alle 12 e 15-19, signor Melo. 46054 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Auto usate con garanzia: Fiat 500 L, 600 D '70, 850 '67, '68, 850 special '68, 128 '69, 128 rally '72, 124 '68, 124 fam., A 112 '71, Primula '66, NSU 1000, Sunbeam 1250 TC '72, Simca 1000 '69, '70, '71, '73, 1200 S coupé, 1301 S '70, '73, 1501 S '74, Bagheera '73. Festivi 10-12. 25387 Q

ALFA 1750 berlina mod. 1970 perfetta vendesi anche con permuta dilazionado via F. Severo 124 D. Conti 775133 49 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 128 coupé, 1100, 1300 '72, 112 '72, Abarth '73, 850 '68, '66, Spider '71, '69, '66, Coupé '70, '69, 500 L '71, '70, '67, Mini Cooper '72, '71, Fulvia Coupé '71, Junior '72, Capri '73, Citroen DS 20 '70, Simca GLS '71. Festivi ore 10-12. 25543 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 25287 Q

AUTONAUTICA Meriggi, via Torricelli 10, tel. 767118. Present alla Fiera di Trieste con le tanto apprezzate barche vela «Strega», moderni gommoni «Jolly» dal funzionale colore arancio, prestigiosi fuoribordo «Tohatsu». Prezzi speciali. 45909 Q

CITROEN - DINOCONTI - PANAUTO. Un abbinamento con 20 anni di provate esperienza della quale potrete servirvi dopo aver scelto la vostra DYANE - AMI GS - CX PRESSO LA CONCESSIONARIA CITROEN - DINOCONTI - VIA CORONEO 33 TEL. 762381. 49 Q

CROSS 50 motore elaborato 9 HP forcelle Ceriani ricambi. Tel. 740847. 25400 Q

FIAT 131 1300 GLS metallizzata tutti accessori 3 mesi vita vende Concessionaria Peugeot via Flavia telefono 810214 - 811235. 13 Q

FIAT 127 '71 vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 25442 Q

FULVIA HF 1600 recentissima vende occasione concessionaria Lancia via Flavia 55. Tel. 820214. 73040 Q

OCCASIONE centralissimo libero Cologna 7 servizi 3 stanze 24.000.000. Tel 31830. 25122 S

ROULOTTE Arca 600 con locale W.C. vende privato. Telefono 418880. 25422 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

PILOTINA plastica m 5 vela e motore fuoribordo HP 10 con bulbo, 2 posti letto, wc come nuova vendesi. Telefonare ore negozio 725347. 25402 Q

VENDESI gabinato vela Oceanic in vetroresina 4 posti letto motore Mercury con ormeggio L. 1.900.000. Telefono 826046. 25394 Q

VENDESI Fiat 850 berlina dicembre '68 Riva N. Sauro n. 8 Esso chiosco. 25448 Q

VENDO barca Bora S sportman 3 posti letto 8 metri 2 motori Volvo-Penta mare 170 pronta per la navigazione. Telefono 228190. 73038 Q

VESPA 50 colore rosso vendo 180.000. Telefono 749740 13 - 15. 25418 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INVESTIMENTO sicuro acquistando quote di L. 100.000 società italo-austriaca garantisce il 25% più dividendo, a fine anno. Telefonare 0444-501820 I.D.A., via Ca' Balbi 37/a - 36040 Marola (Vicenza). 6682 R

ABBIGLIAMENTO manifatture mercerie vastissima licenza con negozio e grande deposito centralissimo cedesi causa malattia 2.800.000 compresa merce. Telefonare 36138 ore 13-15.30 e dopo ore 20.

BAR moderno ottima posizione per motivi familiari cedesi con licenza superalcoolici e arredamento. Tel. 795982. 45933 R

CASETTA tre stanze cucina orto vuota vendesi. Tel. 793090. 25420 S

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000 il capitale rimane vostro rivalutandosi, garanzie contrattuali, polizza assicurativa. Per documentazione completa scrivere Società Gestione Servizi, via Don G. Lago 68 Padova, telefono 049/628555. 6708 R

RECUPERO crediti esegue seria organizzazione. Tel. 796290. 45194 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT. BROLETTO. Vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore cantina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25551/2 S

A. ACIT. CASETTE vendonsi zone STRADA FRIULI - MUGGIA 2-3 stanze giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25196/2 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi appartamento affitato seminuovo stanza stanzetta soggiorno servizi centralnafta cantina, 9.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25553/1 S

A. ACIT. SIGNORILE zona residenziale vendesi salone due stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25553 S

O.O.O.O. OPICINA VILLE SIGNORILI padronali elegantissime con parco autorimessa taverna mansarda sulla via dei Tigli - via Carsia in costruzione dalla società EGENA, in vendita con facilitazioni fino all'80% del prezzo. Telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 11 alle 12. 45846 S

ACQUISTASI villa o casa tre appartamenti. Cassetta 24 M, SPI. 46006 S

APPARTAMENTI CONTI 28 pronti signorili rifiniture accurate 3-4 stanze box impresa vende direttamente mutuo particolare 8 per cento con onere mensile inferiore affitti attuali. Tel. 31830. 25124 S

APPARTAMENTI occupati via Giulia, una stanza, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, soffitta, cantina, poggiolo, vendonsi. Telefonare 795982. 45935 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno doppi servizi riscaldamento vendo. Telef. 37915. 25446 S

CASETTA con orto vende privato a privato 13.000.000 trattabili. Telefonare tutti i giorni dalle 13 alle 14 al 31424. 25426 S

IN PALAZZINA, vista panoramica, aria condizionata, ultimo appartamento con mansarda e posto macchina 33.000.000 vendesi. Telefono 422-660 ore pasti feriali. 2731 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9. STABILE PADRONALE. Bellissimi affittati VISTA sul MARE, con ASCENSORE, CENTRALNAFTA. 2 - 3 - 5 stanze, cucine abitabili, bagno. MANSARDE 2 - 4 camere, servizi, terrazzette da 9.000.000. MUTUI BANCARI e ALTRE FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 15.30 - 17. Informazioni telefonare 60270, Agenzia ESPERIA. 25368 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9. OCCASIONE LIBERO. 2 camere, cameretta, cucina abitabile, bagno, ascensore, centralnafta 14.000.000. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 25368/1 S

LIGNANO occasioni: appartamenti tricamere 15.700.000 bicamere 12.700.000 monocamera 9.900.000 tutti con cucina soggiorno servizi arredati. Monovani arredati 5.500.000-7.700.000. Appartamenti in villa bicamere soggiorno cucina servizi arredati 13.000.000. Telefonare 0431-71950. 6711 S

MANSARDA signorile centrale, soleggiata su 2 piani rifiniture ricercate impresa vende con mutuo eccezionale 8 per cento. Tel. 31830. 25122 S

NEL Tarcentino vendiamo bellissimo rustico completamente ristrutturato con 1.900 mq di terreno. Per informazioni rivolgersi a Gabetti S.a.S., Udine, via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 6712 S

OCCASIONE palazzina vuota con appartamento 200 mq più 5 stanze per uffici, centralnafta, vendesi oppure affittasi. Telefonare 31335. 45783 S

OPICINA 2 stanze cucina bagno terrazza vende 4.400.000 contanti, rimanenza mutuo accordato vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25440 S

PANORAMICO signorile zona Carlo Alberto, salone 4 stanze, stanzetta, cucina servizi poggioli riscaldamento ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 45935 S

PER investimento sicuro vendesi negozio centrale con mq 225 con affitto 320 mila mensili aumentabili di anno in anno. Tel. 790096, ore pasti. 46014 S

PROSECCO appartamento in villa con vasto parco alberato e piscina soggiorno cucinino 2 stanze doppi servizi condizioni pagamento consegna immediata, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25440 S

RESTAURATO zona Giulia (quarto), 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 ripostigli, riscaldamento, vendesi. Telefonare 795982. 45935 S

SIGNORILE - centrale, salone, 3 stanze, servizi, vistamare, riscaldamento autonomo, grande soffitta vendo. Tel. 37915. 25446 S

SIGNORILE salone 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore vendesi Tel. 795982. 45933 S

TERRENO 4000 mq vendo 1500 mq. Telef. 37915. 46062 S

TERRENO alberato zona Santa Croce 1800 mq. vendo. Telef. 37915. 25446 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa TRIESTE - VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

VENDESI appartamento nuovo primo ingresso, 4 vani più accessori in via Commerciale. Telefonare dalle ore 6 alle 8 pomeriggio tutti i giorni n. 811718 o 414557. 46018 S

VIALE vendo occasione luminoso 4 stanze cucina bagno 12.000.000. Rivolgersi 767993. 25424 S

VILLINO Monfalcone 2 camere salone salotto cucina scantinato riscaldamento bagno vendo. Giorino Telefono Trieste 37915. 25446 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI 4-6 posti letto villetta Rigolato luglio 15-30 giorni. Telefonare ore pasti 413486. 73002 T

AFFITTASI luglio-agosto appartamento signorile mobiliato 3 stanze doppi servizi zona Carlo Alberto, tel. 34633 ore pasti. 73022 T

CATTOLICA - Hotel Majorca, tel. 0541/963388, moderno, adiacente mare, camere servizi, garage, tranquillo. Bassa 5200, media 6400, alta 7800 complessive. Attenzione, bassa stagione sconto 10 per cento. 6404 T

CARAVAN nuove in affitto disponibili per economiche vacanze a Grado villaggio Europa. Tel. 0431 - 80877 e Lignano, tel. 0431 - 50354. 6646 T

GRADO affittasi agosto appartamento bicamere vicino alla spiaggia. Cassetta Postale 253, Udine. 6701 T

RICCIONE - HOTEL MILANO & HELVETIA. Tel. 0541 - 41109 camere servizi, balcone vista mare, parco gioco, autoparco. Maggio 4000, giugno - settembre 4400-4900, luglio 5100-5900, 1-25 agosto 6000-7000 tutto compreso. 6215 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA, via Righi, telef. 0541/42734 Vicina mare, moderna, comforts, cucina genuina. Bassa 3000, media 4000, alta 5000, familiare. Interpellateci. 5955 T

RICCIONE Hotel Adler, telef. 0541/41212, vicino mare, posizione tranquillissima, giardino bambini comforts ottimo trattamento, ambiente familiare. Vantaggiosa offerta giugno, luglio, sett. Interpellateci. 6292 T

RICCIONE - HOTEL ALFONSINA. Tel. 0541 - 41535, 30 metri mare, tranquilla. Parcheggio, comforts. Ottimo trattamento, bassa 3500, luglio 4500, agosto interpellateci. Gestione proprietario. 6415 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA, via Righi, telef. 0541/42734. Vicina mare, moderna, comforts, cucina genuina, Bassa 3000, media 4000, alta 5000. Familiare. Interpellateci. 5955 T

RICCIONE - PENSIONE ITALIA Via S. Martino 52, tel. 0541 - 41540. Vicinissimo mare, tutte camere servizi, cabine mare. Giugno-settembre 4500, Luglio 5800, l'IVA compresa, Agosto modici. 6067 T

RIMINI - HOTEL OSABIANCA - Viale Tripoli, tel. 0541/22577, centrale, vicino mare, camere con-senza servizi, familiare. Maggio giugno - settembre 3500 compl., agosto interp. Camere servizi L. 300-500 in più, sconti bambini. 6059 T

RIMINI - MIRAMARE - PENSIONE DIVINA. Tel. 0541/32530. Vicinissima mare, cucina ottima, giugno, settembre, dal 21 agosto 3900 luglio, agosto 6000. Prezzo speciali.

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL NAVONA, di Sant Sergio. Tel. 33312 moderno, pochi passi mare, camere servizi, balcone telefono, autoparco, bassa 3700-4000, alta interpellateci. 5784 T

RIMINI - MAREBELLO - Hotel Morfeo. Tel. 33322, 100 m mare, camere con - senza servizi. Bassa 3000-3300, luglio 3600-3900, agosto interpellateci. 5673 T

RIMINI-RIVAZZURRA - HOTEL BADEN BADEN, Viareggio 15, tel. 0541-33331, balcone. Nuovo, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa 3800. Luglio 4700. Direzione proprietario. 6130 T

TORREPEDRERA - PENSIONE KONTIKY tel. 720231. Vicinissima mare, camere con-senza servizi, parcheggio, ottimo trattamento. Giugno - Settembre 3900-4300, Luglio 4500-5000, Agosto 5000-5500 tutto compreso. 6717 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

LAUREATO 34.enne bancario 1,82 ottima presenza conoscerebbe scopo matrimonio bella colta gradito telefono. Cassetta 5 N SPI Trieste. (25412 U)

PROFESSORESSA 35.enne conoscerebbe intellettuale fino anni, onesto, libero scopo matrimonio. Cassetta 5 N SPI Trieste. (25408 U)